QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
1 Maggio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 104

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-030, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000 oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5400, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Incomprensioni

Roma, 30 aprile.

E' terminato un altro sciopero — quello dei dipendenti della Banca d'Italia — che si è protratto senza risultato per 28 giorni. Uno sciopero inutile, vien subito da dire, uno di quelli che contribuiscono a diffondere nel grande pubblico discredito per l'azione sindacale e diffidenza per ogni sorta di rivendicazioni dei lavoratori. E' terminato con una protesta formale della Commissione che rappresenta gli interessi degl'impiegati contro « l'intransigenza dimostrata dai dirigenti » e con una dichiarazione secondo la quale il ritorno al lavoro è stato deciso solo per il « senso di responsabilità del personale ». Più o meno convincenti, queste frasi non valgono comunque a mascherare la sconfitta; più o meno ben fondate le ragioni del lungo sciopero, questo non è riuscito certamente ad avvalorarle.

La notizia è di oggi e si accompagna ad un'altra analoga che l'ha preceduto di poche ore: la sconfessione da parte della C.G.I.L. di tutti gli scioperi e di tutte le agitazioni in atto nel settore dei chimici. Come risposta la Confindustria ha telegrafato alle due organizzazioni operaie dichiarandosi disposta a riaprire le trattative purchè la cessazione degli scioperi e della « non collaborazione » sia cosa effettiva: da qualche segno, infatti, la Confindustria aveva avuto in questi giorni l'impressione che si stesse facendo un doppio gioco, nel senso che le dichiarazioni di buona volontà dei dirigenti confederali erano seguite ed accompagnate da propaganda agitatoria e sobillatrice degli organizzatori localmente subordinati. Confermando ed aggravando la denuncia di tale doppio gioco, i sindacalisti socialdemocratici ne hanno fatto imputazione esplicita ai loro colleghi comunisti, così la diffidenza si è accresciuta e la speranza di una distensione reale continua ad essere una speranza che a nessun patto si vorrebbe perdere, ma che purtroppo è arduo alimentare.

Perciò non manca nelle odierne celebrazioni della festa dei lavoratori un sentimento di rammarico e di angoscia pungente: la causa del lavoro, della giustizia, della pace sociale non è ancora arrivata ad esser fuori dalle insidie che le sono tese dalle due parti, da destra e da sinistra. Perciò è tanto difficile in un Paese di lavoratori, come è l'Italia, in una repubblica che costituzionalmente si fonda sul lavoro, parlare senza equivoci di cose sindacali, di rivendicazioni del lavoro. Perciò, quando si annuncia — e la conferma della notizia è stata data proprio oggi — che gli uffici legislativi del Ministero della Giustizia hanno in corso di elaborazione i provvedimenti diretti a colpire la « non collaborazione », è difficile intendersi, quasi è impossibile farsi capire sia dagli operai, che vi intravedono un sopruso governativo, sia dai caparbi reazionari, che sperano in un principio di legislazione antioperaia. Anche quando s'invoca la necessità della difesa della produzione, da sinistra si replica che è uno « slogan » retorico, un mito demagogico, come se non fosse vero che le rilevazioni statistiche di queste ultime settimane, e cioè in coincidenza coll'attuazione della « non collaborazione », hanno accertato una notevole diminuzione della domanda dei generi al minuto non di prima necessità: la politica produttivistica non vuol dunque garantire agli industriali margini intatti od ognor crescenti di guadagno; vuole prima di tutto impedire che il già basso livello di vita delle masse, la già inadeguata capacità di acquisto della grande maggioranza della popolazione non vengano ulteriormente decurtate dalle conseguenze di un'azione sindacale che non è in verità anticapitalistica quanto anti-sociale.

Ciò detto, è il caso tuttavia di domandarsi se ancora non esistano in Italia i discendenti di coloro che fino a trent'anni fa consideravano il 1° maggio come una data di apocalissi, in quanto ricorrenza o divinazione simbolica del giorno in cui le forze del male si rovesciano su una società felicemente precostituita. Ancora ve ne sono: gente che plaude agli sviluppi della società capitalistica e della civiltà meccanica, non riconosce come assurda la pretesa di ignorare o soffocare i problemi del lavoro che in correlazione inderogabile pone l'età moderna. Sorride ad alcuni la prospettiva di una legislazione anti-operaia che reprima o infreni i movimenti irresistibili della crescita, dello sviluppo e, diciamolo senza timori, dell'invadenza delle masse organizzate e specializzate, di quelle masse che producono proprio i pneumatici e i motori per le automobili dei privilegiati. Saranno pochi, per fortuna del Paese, e non si tratterà, nel più gran numero dei casi, che di una involuzione psicologica destinata a svanire al confronto diretto con la realtà, ma i riflessi politici sono tutt'altro che trascurabili, almeno fino ad ora: basti pensare alle curiose reazioni di stupore diffuso che si manifestano ogni volta che il Governo si accinga a un'opera di rinnovamento sociale. Inutilmente tutti i Partiti della coalizione governativa, compreso il democratico cristiano, avevano curato di non nascondere i loro propositi di riforma, facendo anzi la maggior propaganda possibile del loro programmi sociali; inutilmente, poichè i voti alla Democrazia Cristiana da alcuni ceti erano intesi come di impegno e garanzia di un certo ordine sociale costituito.

Nessun impegno c'era in questo senso nei programmi di nessuno; ma chi si è dato cura di studiare i programmi? Passata adesso la paura, la cambiale sottoscritta è venuta a scadenza, e questo è tempo di riforme se altri mai ve ne furono. In un Paese come il nostro senza grandi risorse naturali e dove è insufficiente la terra disponibile, è inevitabile l'imposizione di certi sacrifici a certe categorie di cittadini per venir incontro alle pur modeste aspirazioni dei ceti più umili per consentire ad essi condizioni di vita meno intollerabili.

Due anni fa a Portella della Ginestra il primo maggio fu fatta strage di lavoratori da fuori-legge ignoti; l'odio feudale per i proletari trovò braccia assassine. E' un caso estremo, per fortuna; ma il richiamarlo ha un senso, perchè ci può indicare quale abisso è di pretesto per invocare un altro abisso.

Vittorio Gorresio

Dal prossimo 1.o luglio gli aumenti ferroviari

Roma, 30 aprile.

I piccoli aumenti delle tariffe ferroviarie, che saranno determinati dal Comitato dei Prezzi e disposti con decreto del Presidente della Repubblica, andranno in vigore solo all'inizio del prossimo anno finanziario, ossia con decorrenza dal 1.o luglio '49.

Le trattative russo americane giunte in una fase delicata

L'ottimismo generale non sembra del tutto condiviso dal portavoce del Dipartimento di Stato - La Russia non ha ancora consegnato l'attesa risposta scritta

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 aprile.

Anche questa volta, la regola secondo la quale il "week-end diplomatico" deve essere carico di eventi, contrariamente agli anni scorsi, è stata rispettata. La questione di Berlino è naturalmente in primo piano, in una atmosfera di ottimismo leggermente "più vero" del solito ottimismo ufficiale, anche se si è saputo che ieri Malik non ha consegnato — contrariamente a quanto si credeva — l'attesa nota sovietica redatta per iscritto, secondo il desiderio americano. Nei primi giorni della prossima settimana i negoziati a New York continueranno, allo scopo di stabilire una data per l'abolizione del blocco di Berlino e per la convocazione del consiglio dei quattro ministri degli Esteri sugli altri problemi tedeschi. Per ora non è dato sapere se le conversazioni continueranno tra Jessup e Malik, o se ad esse saranno ammessi i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra.

Gli ambienti ufficiali americani e russi mantengono naturalmente un "black-out" completo — ossia un riserbo assoluto — sugli sviluppi dell'ultimo colloquio fra l'americano Jessup ed il russo Malik, avvenuto ieri presso la sede della delegazione sovietica alle N. U. Ma dalle solite indiscrezioni di fonti molto bene informate, si è appreso che Mosca avrebbe già suggerito delle date — in linea di massima — per i due più importanti avvenimenti del mese di maggio: abolizione del blocco berlinese fra pochi giorni e riunione a Parigi dei quattro ministri degli Esteri, probabilmente fra tre settimane.

Per quanto l'ottimismo regni sovrano, nessuno prevede ulteriori sviluppi prima di martedì prossimo, nella migliore delle ipotesi. Infatti Jessup, che ieri sera è partito per Washington dopo aver conferito con i delegati Sir Alexander Cadogan, per la Gran Bretagna, e Jean Chauvel, per la Francia, si incontrerà lunedì col segretario di stato Dean Acheson a cui ieri stesso aveva lungamente telefonato da New York. Oggi Jessup ha avuto un lunghissimo colloquio con Charles S. Bohlen, il famoso « tecnico degli affari sovietici » del dipartimento di stato, e col vice segretario di stato Dean Rusk.

Fino ad oggi le prese di contatto sono state sette. Le fonti più vicine ai negoziati in corso sostengono che nel colloquio di ieri, durato due ore e mezzo, non è sorto alcun punto sostanziale di disaccordo e che i russi sono sembrati sempre « ben disposti » nei confronti delle condizioni originali avanzate dagli occidentali per la convocazione dei quattro ministri sui problemi tedeschi. Tuttavia il fatto che fino ad ora la Russia non ha consegnato alcuna nota scritta e che le conversazioni anche se hanno avuto un carattere ufficiale sono soltanto verbali fa sorgere il sospetto che vi possa esser qualche difficoltà.

Da parte americana si era insistito affinchè il blocco berlinese venisse tolto prima della convocazione della conferenza dei quattro, con contemporanea abolizione del controblocco alleato. Inoltre da parte occidentale si era sostenuto che il futuro politico della Germania occidentale non era affatto in gioco. E che pertanto non sarebbe stata sacrificata l'unificazione delle tre zone occidentali [illegible] in discussione [illegible] costituente di Bonn. Vengono smentite le notizie secondo le quali il ministro sovietico degli esteri Andrei Visinski avrebbe fatto sapere da Mosca che l'abolizione del blocco di Berlino dovrebbe svolgersi in tre fasi distinte, con ripresa del traffico prima sui fiumi e sui canali, poi sulle autostrade ed infine sulle ferrovie che giungono a Berlino. L'imprevista durata del colloquio Jessup-Malik di ieri aveva fatto sorgere delle voci che non tutto andava bene, ma l'ottimismo odierno equivale in pratica ad una smentita ma v'è chi conserva dei dubbi.

Una fonte americana ha specificato che le potenze occidentali stanno procedendo, sotto la rappresentanza cumulativa di Jessup, « molto prudentemente e cautamente » verso la fase cruciale dei negoziati, [illegible] conto che i russi potrebbero facilmente imporre un'altra volta il blocco a Berlino, nel caso in cui fallisse la proposta conferenza dei quattro ministri.

A confortare i dubbiosi è intervenuto oggi a Flushing Meadows anche il Presidente dell'Assemblea Generale delle N. U., l'australiano Herbert Evatt, che ha dichiarato « esistere ogni ragione per credere imminente la fine della pericolosa disputa su Berlino, così a lungo protrattasi, e del blocco della capitale tedesca ».

« Una soluzione del problema berlinese — ha aggiunto Evatt, che in questi giorni si è mantenuto costantemente in contatto con i rappresentanti sovietici e americani — non coprirebbe certamente l'intera zona disputata dalle grandi potenze, ma certamente spianerebbe il terreno ad una serie di accordi pacifici e giusti, in relazione non solo alla Germania, ma anche all'Estremo Oriente ».

Subito dopo la fine della seduta odierna all'Assemblea Generale delle N. U., Evatt ha conferito col russo Jacob Malik, sulla situazione di Berlino.

Un portavoce dell'Ambasciata francese ha affermato che i negoziati « finiranno molto presto, probabilmente nella settimana ventura » senza spiegare i motivi della sua opinione. Il portavoce del Dipartimento di Stato Michael Mc Dermott ha definito « delicata » l'attuale fase delle consultazioni, mentre un portavoce ufficiale britannico ha detto che « tutto va bene ».

Ottimismo dovunque, a quanto pare. Ma a temperarlo sono giunti alcuni cauti ammonimenti da Washington e da Flushing Meadows, circa la possibilità che la Russia presenti all'ultimo momento delle condizioni inaccettabili per l'Occidente, secondo una tattica ormai nota in questo inquieto dopoguerra. Comunque i più cauti sostengono che « è più sicuro attendere la firma di un accordo, data la tattica russa di porre un bastone fra le ruote a pochi metri dal traguardo ». Il blocco berlinese potrà essere tolto, ma ciò preluderà ad una grande battaglia diplomatica per l'intera Germania. La propaganda russa in queste due ultime settimane ha mostrato un doppio aspetto: una favorevole alla abolizione del blocco, l'altro sempre più ostile alla costituzione di uno stato occidentale tedesco. Pertanto a Washington si sorride ottimisticamente, ma si rimane in guardia.

A margine dei negoziati per Berlino, l'attenzione degli ambienti diplomatici si rivolge intanto anche al problema delle colonie italiane. Col passare dei giorni in seno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, cresce sempre di più la convinzione che non sarà possibile, durante l'attuale sessione, raggiungere un accordo sul delicato argomento. Intanto i paesi dell'America latina hanno indetto oggi una riunione dei loro rappresentanti alle Nazioni Unite, i quali hanno deciso di sollecitare una formula che almeno costituisca una base per una futura decisione sulla sorte delle colonie italiane.

Per ora nulla è stato ancora posto sulla carta, ma i venti paesi dell'America del Sud sono unanimemente favorevoli a tre principii fondamentali: integrità della Libia, sbocco al mare all'Etiopia, amministrazione fiduciaria italiana sulla Somalia.

Edoardo Depuri

Un ricevimento di re Giorgio ai dieci ministri degli esteri

Londra, 30 aprile.

Re Giorgio d'Inghilterra darà lunedì sera a Buckingham Palace il primo solenne ricevimento ufficiale dopo la sua malattia, in onore dei dieci ministri degli esteri che converranno a Londra per una conferenza del consiglio di Europa.

1° MAGGIO DI PACE

La guerra fredda non è finita, solo una tregua è in corso, cioè sblocco di Berlino e ripresa delle trattative. Si riuniranno ancora i quattro grandi (che in realtà sono due) ed un'altra volta discuteranno problemi difficili, forse insolubili. In Europa la pace con la Germania, l'Austria, la Grecia; mentre in Asia, lungo migliaia di chilometri, dall'Iran alle frontiere dell'India, tutto rimane da chiarire. Nell'attesa, dalla zona fredda i due blocchi avversari sono tornati in un clima più tiepido, in un'atmosfera più calma. Posti di fronte al rischio di decisioni irreparabili (ricordate quando il generale Clay consigliava di rompere il blocco inviando a Berlino treni corazzati?) Washington e Mosca si sono fermati in tempo. [illegible] ato che permette di sperare.

Anche nella lotta sindacale, dopo lunghi mesi di guerra fredda e di gravi danni, la tregua pare vicina. Si ricomincia a discutere, si cerca un'intesa; auguriamo un compromesso che non lasci eredità di rancori. Nella moderna civiltà industriale vi sono sempre state e vi saranno sempre lotte di carattere economico, ma ristabilita la pace deve tornare un regime di reciproca fiducia nell'interesse generale. Perchè scioperi, come quelli in corso da noi, non avvengono e non sono neppure immaginabili in Inghilterra, in Svizzera, nel Belgio? Dove il lavoro è meglio organizzato, il tono di vita delle masse operaie è più alto, maggiore la disciplina e più sentita da tutti la responsabilità sociale. Migliorare il tono di vita del paese dovrebbe essere la meta di coloro che hanno il compito di dirigere le forze produttive della nazione, ma anche chi è animato dalla migliore volontà, non può adempiere questo dovere se non vi sono lunghi periodi [illegible].

Dunque primo maggio con probabilità di pace; perchè la speranza si avveri è necessario agire con maggiore intelligenza (essere intelligenti significa capire) e con minore passione. Non sempre tutti i torti sono dalla parte del nostro vicino.

g. d. b.

Si ritiene imminente lo sblocco di Berlino

Un treno speciale è già pronto per entrare nell'ex-capitale - Dichiarazioni di Clay

(Dal nostro corrispondente)
Francoforte, 30 aprile.

« Nei prossimi tre giorni può essere tolto il blocco di Berlino » ha detto oggi il colonnello Tulpanow capo ufficio stampa del governo militare sovietico ai direttori dei giornali ed agenzie di licenza sovietica da lui appositamente convocati. Ma ha però soggiunto: « Questo se le minime difficoltà che in questo momento ancora esistono dovessero essere appianate ». Questa è la grossa notizia che nel tardo pomeriggio è giunta da Berlino; ma che tuttavia deve essere accolta con molta prudenza. Alcuni segni però sono incoraggianti.

Dopo l'incidente berlinese dell'altro giorno tra britannici e sovietici per la navigazione fluviale che è stato dopo solo poche ore composto, la navigazione sui canali fiumi e laghi di Berlino è oggi libera di ogni controllo sovietico. Si sa che malgrado il nuovo incontro di oggi fra Jessup e Malik di un accordo perfetto tra americani e sovietici non si può ancora parlare; ma negli ambienti politici alleati di Francoforte si propende a credere che ci si arriverà. Un treno speciale è pronto a partire per Berlino: e partirà per poter entrare nella zona sovietica nell'attimo preciso in cui il blocco sarà tolto.

Il generale Clay che come è noto sta per rientrare in America, toccando un tema che interessa particolarmente i sovietici che accusano gli alleati occidentali di non aver disarmato la Germania, ha affermato che la decentralizzazione delle imprese industriali tedesche è stata realizzata in maniera soddisfacente; e che continuare nello spezzettamento dei trusts equivarrebbe a prendere delle misure politiche e ciò sortirebbe dal quadro della semplice sicurezza. D'altra parte i poteri accordati alle autorità di controllo della Ruhr sono abbastanza estesi per evitare in avvenire nuove concentrazioni industriali pericolose per la pace. Ben 718 stabilimenti nella Germania occidentale e un numero sconosciuto di imprese industriali nella zona sovietica sono stati smantellati e ciò ha ridotto considerevolmente il potenziale industriale tedesco.

Questa sera il generale Clay e la signora hanno preso congedo dai giornalisti americani e stranieri ospiti del Press Center di Francoforte. Il generale rispondendo al saluto che per tutti noi gli ha rivolto il corrispondente del New York Times, Raymond, ha ringraziato i giornalisti per la loro collaborazione che gli è stata di valido aiuto nell'adempimento del suo non facile compito. Più volte è stato proprio solo la sua fermezza che ha sgomentato la politica aggressiva del maresciallo Sokolowski e ha scongiurato quel gesto inconsulto che poteva fatalmente trasformarsi in conflitto. E impedendo che Berlino cadesse nelle mani dei russi egli ha impedito che la Europa stessa cadesse sotto il dominio di Mosca. Questo va ricordato e proprio perchè il colonnello sovietico Tulpanow ci fa sapere che presto potremo forse liberamente prendere il treno per Berlino.

l. m.

UN ALTRO CONVEGNO DELLA PACE A PARIGI

Giornata della resistenza alla dittatura e alla guerra

Estremisti tentano di assaltare la tribuna della presidenza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 aprile.

Un'amara constatazione della signora Roosevelt riassume i sentimenti e le angoscie degli uomini di tutto il mondo: « Gli alleati hanno vinto la guerra, ma di fatto l'abbiamo perduta tutti ». La frase prende un aspetto drammatico sia perchè viene dalla vedova del Presidente americano che credeva di fondare un mondo migliore, sia perchè è inclusa in un messaggio letto stasera al Velodromo d'inverno al nuovo convegno della pace. Questo convegno porta il nome di « Giornata di resistenza alla dittatura e alla guerra » ed ha raccolto, prima nell'anfiteatro della Sorbona e poi nel Velodromo d'inverno, un gran numero di uomini di varia origine e tendenza politica. Era una adunanza non meno pittoresca di quella che vedemmo giorni fa alla Sala Pleyel per il congresso comunista della pace, ma assai più indisciplinata e discorde.

La maggior parte dei congressisti aveva la pretesa di collocarsi al di sopra della grande lotta russo-americana, di giudicare e condannare gli uni e gli altri, sebbene riconoscesse la necessità delle libertà democratiche nella forma, sia pure imperfetta, praticata nell'occidente europeo e negli Stati Uniti. Era una specie di terza forza internazionale, disposta a combattere per la pace su due fronti, ostile al sipario di ferro come al patto atlantico. La discussione alla Sorbona non è andata senza incidenti verbali. Qualche fischio, per esempio, ha interrotto un socialista olandese che, d'accordo con qualche rappresentante americano, difendeva il patto atlantico come strumento di pace e di difesa; e poco dopo il servizio d'ordine ha dovuto espellere alcuni disturbatori comunisti.

Più vivaci incidenti sono avvenuti la sera al velodromo d'inverno. L'ambiente nella grandissima arena era molto eccitato e un oratore americano era già stato accolto da contrastanti manifestazioni, quando un gruppo di estremisti, composto forse di anarchici messi su dai comunisti, ha cercato di assaltare la tribuna della presidenza per ottenere di parlare immediatamente. Gli assalitori sono stati respinti dal servizio d'ordine dopo una breve e violenta zuffa; Garry Davis è intervenuto come pacificatore. Ma in complesso c'era accordo nella maggioranza contro il patto atlantico e insieme contro la dittatura staliniana. La libertà di parola era assoluta.

Gli anarchici potevano chiedere l'abolizione di tutti i governi, di tutte le magistrature e di tutte le polizie; i trotzkisti esaltare, contro la guerra tra le nazioni, la guerra civile e la rivoluzione armata; Garry Davis leggere la sua costituzione per i cittadini del mondo, e così via. L'importanza politica immediata del convegno è molto scarsa. Il seguito popolare organizzato che sta dietro agli aderenti al congresso è minimo se si tolgono i due o tre importanti sindacalisti americani e inglesi che hanno mandato messaggi. Nè la dittatura staliniana, nè il patto atlantico hanno qualcosa da temere per queste manifestazioni: effettivamente è difficile influire sulla situazione mondiale senza prendere posizione per uno dei due blocchi. Ma quello che è vero per la politica immediata non è altrettanto vero per il movimento delle idee che spesso porta in sè la politica di domani. E' bene, perciò, che l'occidente, rispettoso di tutte le opinioni, accolga manifestazioni come queste e le lasci sviluppare e crescere: potrà forse imparare qualcosa da esse e trarne vantaggio un giorno. Un grande schieramento della sinistra indipendente può uscire da questo convegno. La importanza della combinazione, se avrà un seguito, sta nel fatto che essa ha un piede in America con alcune grandi organizzazioni sindacali e un altro in Europa con alcuni importanti gruppi intellettuali.

L'elenco degli aderenti comprende gli scrittori francesi Sartre, Camus e Rousset, i direttori dei giornali di sinistra *Combat* e *Franc tireur*, gli attori Barrault e Madeleine Renaud, alcuni dirigenti delle organizzazioni sindacali cattoliche e socialiste; e fra gli stranieri, oltre a Silone e a Carlo Levi, lo scrittore americano Dos Passos, alcuni noti laburisti inglesi di sinistra, i rappresentanti di tutte le tendenze democratiche spagnole, molti esuli dell'Europa orientale, molti agitatori coloniali. Garry Davis rimane fuori come fiancheggiatore perchè, in realtà, è un anarchico, indifferente ai problemi sociali, preoccupato solamente dal suo sogno di unione mondiale.

« L'Europa porta con sè la angoscia della guerra come un male lancinante che la paralizza e atterrisce. Essa prevede, al di là delle perdite e delle rovine, una nuova occupazione ». Così scriveva David Rousset, efficace narratore del dramma dei campi tedeschi, che ha tanto fatto per mettere in piedi una sinistra indipendente. Ha perfettamente ragione. Ma tanto lui che i suoi amici hanno torto quando pensano di poter rassicurare l'Europa con le loro nobili parole meglio di quanto non faccia l'America col patto atlantico.

Domenico Bartoli

Alcuni arresti per corruzione

Milano, 30 aprile.

Otto industriali e professionisti sono stati arrestati nelle prime ore di oggi a Milano su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dottor Donati: costoro sono accusati di avere corrotto, nel 1937, il funzionario delle dogane Filippo Mazzara con somme varianti dalle 20 alle 100 mila lire per ottenere certificati di importazione. Scoperti i fatti, il Mazzara fuggì in America e le indagini si sono concluse ora con la cattura dei responsabili: dottor Emilio Sabbatini commercialista, Guglielmo Lucci, Armando Pullio, industriali Baldo Lanfranchi, Breno Bonetti, Luigi Guidi, Oscar Conconi e Ugo Albarello.

Si inizia la costruzione di venticinquemila vani

L'annuncio del ministro Fanfani - Lavoro per trenta mila lavoratori, spesa 10 miliardi - I bancari hanno terminato lo sciopero - Le trattative per i chimici

Roma, 30 aprile.

In 75 comuni, fra cui sono 45 capoluoghi di provincia, nel mese di maggio sarà iniziata la costruzione di circa 25 mila vani di case per lavoratori, per cui si spenderanno circa 10 miliardi di lire, e si occuperanno non meno di 30 mila lavoratori. Questo annunzio è stato oggi dato dal ministro del Lavoro Fanfani nel corso di una conferenza-stampa nella quale ha illustrato la prima fase dell'attività del comitato per l'attuazione del piano per l'incremento dell'occupazione operaia mediante la costruzione di case per lavoratori. Tra i centri urbani dell'Italia settentrionale figurano Torino, dove saranno impiegati 500 milioni di lire, Alessandria, Aosta, Asti, Moncalieri dove si impiegheranno invece 50 milioni per ciascuna città, Bologna (300 milioni), Brescia (100 milioni), Genova (300 milioni), Recco (50 milioni), Imperia (50 milioni), La Spezia (200 milioni), Milano (700 milioni), Legnano, Lodi, Magenta, Monza con 50 ciascuno.

In conclusione nella realizzazione — in via sperimentale — del primo lotto di costruzioni si impiegheranno, dei 10 miliardi stabiliti, 3950 milioni nel Nord, 2075 nell'Italia centrale e 3975 milioni nell'Italia meridionale e insulare. Si calcola che i vani costeranno una media di 400 mila lire; le case saranno munite di bagno e doccia e sarà data la precedenza a quei comuni che, nell'intento di ridurre il costo e aumentare quindi il numero dei vani costruibile con la cifra assegnata già deliberata, hanno offerto gratuitamente la area.

Per sperimentare anche l'altro aspetto del piano il comitato ha inoltre deliberato di prendere in esame entro un altro limite di cinque miliardi le domande di aziende, amministrazioni e cooperative che, valendosi delle disposizioni dell'art. 11 della legge 28 febbraio 1949 n. 43, intendono costruire direttamente case per i propri dipendenti, anticipando i mezzi finanziari occorrenti. In tal modo il volume degli investimenti consentiti nella fase sperimentale passa da 10 a 15 miliardi.

I fondi a disposizione per l'esercizio in corso 1948-49 sono circa 24 miliardi, di cui 15 prelevati dal fondo Erp e circa 10 miliardi derivanti dai contributi previsti dalla legge per i tre mesi (aprile, maggio e giugno) che intercorrono prima della fine dell'anno finanziario, valutati appunto in circa 3 miliardi mensili. Per il prossimo esercizio (1° luglio 1949-30 giugno 1950) si destineranno alla costruzione di case di lavoratori una cinquantina di miliardi circa: 15 prelevati dal fondo Erp ed il resto derivanti dai contributi. L'impiego previsto di mano d'opera si aggirerà sulle 100 mila unità.

Il Ministro dell'Agricoltura ha dichiarato oggi che il prezzo del grano nella nuova campagna sarà fissato, previo parere del Comitato dei prezzi, entro il mese di maggio. Il prezzo corrisposto per il grano ammassato lo scorso anno è stato in media di lire 6250 il quintale, cifra alla quale sono stati aggiunti premi di sollecito conferimento, e si ritiene che la cifra non scenderà di molto, anche perchè esiste un impegno del governo assunto all'epoca delle semine. Sta di fatto, però, che la flessione dei prezzi del grano sul mercato granario internazionale consente l'importazione di grano cif Genova a 4 mila lire circa al quintale, tanto che l'Italia avrebbe costituito notevoli scorte di grano importato, valutate a 6-7 milioni di quintali.

Per quanto riguarda la proposta dell'on. Tonengo di ridurre il prezzo del pane in seguito alla flessione dei prezzi del grano, il Ministro dell'Agricoltura Segni ci ha dichiarato che essa non sembra realizzabile, almeno immediatamente, perchè «lo Stato acquistò il grano ammassato ai prezzi fissati, sulla base dei quali è stato poi stabilito il prezzo del pane ».

Da segnalare poi, come riferiamo in altra parte del giornale, che il personale bancario ha deciso di porre fine allo sciopero generale e che per i chimici la Confindustria ha aderito a riprendere le trattative.

Anche i problemi della politica estera continuano ad essere al centro dell'attenzione. Oltre i colloqui romani di Cripps, che oggi è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e che a mezzogiorno ha tenuto una conferenza stampa, si annuncia la partenza del conte Sforza alla volta di Londra, che avverrà domattina alle 7. Il Ministro degli Esteri (che oggi ha lungamente conferito con Einaudi e De Gasperi) si reca, com'è noto, nella capitale britannica per partecipare alle conversazioni preliminari per la fondazione del Consiglio dell'Europa. Vi si tratterrà il tempo indispensabile, com'egli stesso ha dichiarato ai giornalisti, anche perchè si prevede prossimo un nuovo dibattito sulla politica estera in Parlamento.

v. s.

UN PATETICO DRAMMA

Una nonna tenta annegarsi assieme ai due nipotini

Aosta, 30 aprile.

In un lindo, piccolo e confortevole alloggio di piazza Roncas, sito al secondo piano del numero 13, vive da parecchi anni un apprezzato meccanico della Cogne, Guerrino Garetta, di 31 anni, oriundo piacentino, con i due figlioletti Sergio, di 5 anni; Maria, di 3 anni; e la suocera Angelina Cerise, di 53 anni. La moglie del Garetta, Beniamina Cerise, è deceduta due anni or sono appena ventiduenne, dopo aver dato alla luce la piccina.

Da quel triste giorno, chiusa in un dolore cupo e in un mutismo impressionante, la madre di lei, Angelina Cerise, non visse più che per i due bimbi; passava le notti intere attorno alla loro culla, li crebbe con ogni cura più meticolosa, li circondò di un affetto quasi morboso. L'armonia regnava perfetta nella piccola casa, sennonchè la donna temeva che il genero si risposasse e la simpatia che egli suscitava fra il gentil sesso del vicinato la metteva in seria preoccupazione. E' questa forse fu la causa che la indusse al folle gesto.

Ieri sera, consumata la cena in famiglia, mentre il genero era fuori, verso le 21.30 anzichè mettersi a letto coi piccini, usciva di casa e scompariva nella notte portando seco i nipotini.

Verso le 22, una ragazza che rientrava dal servizio, costeggiando il canale di Rivo del Borgo, veniva attratta dai lamenti di una bimba che stava nell'acqua aggrappata alle radici d'un albero, e contemporaneamente vedeva passare, trasportato dalla corrente, il corpicino inanimato d'un bimbo. Spaventata, la ragazza andava a battere alla porta dell'operaio Luigi Perret, di 37 anni, che abita nelle vicinanze, il quale accorse immediatamente riuscendo a trarre in salvo la piccina affidandola poi alla ragazza. Quindi, in un tornante del canale, rintracciava anche il piccolo e lo portava a riva; nel contempo sentiva delle grida provenire dal canale: era la donna che stava aggrappata a un ramo, e anche lei veniva posta in salvo dal coraggioso operaio.

Ai bimbi, che quasi non davano segni di vita, fu praticata la respirazione artificiale e dopo un'ora circa si riebbero. La donna, come inebetita, non proferì mai parola.

I bimbi furono in grado di parlare solo verso l'una del mattino, senza per altro dire qualcosa di attendibile, tanto era il loro stato di prostrazione. Cos'era successo? Angelina Cerise si era gettata a scopo suicida con i due nipotini dal ponticello del canale ad alcuni metri di altezza in vicinanza dell'antico pastificio, e la corrente li aveva trascinati per circa duecento metri.

Quando verso il mattino i soccorritori giunsero a sapere chi erano i due bambini, il Perret uscì subito per avvertire il padre e la Cerise si offerse di accompagnarlo, ma appena fuori di casa ella sparì.

I bimbi, che hanno avuto anche la cura di un medico, sono stati riportati a casa, ove sono assistiti amorevolmente dai vicini, ma della nonna nessuno sa nulla. Si teme si sia gettata di nuovo in acqua.

La tragedia di Pont St. Martin

Il Dalle Pietro in libertà

Aosta, 30 aprile.

Il 29.enne Dalle Pietro, marito della giovane Palmira Ferruchon, uccisa a colpi di roncola nelle prime ore del mattino del 24 aprile, a Pont Saint Martin, dal proprio amante Carlo Bugni, tuttora degente e piantonato presso l'ospedale di Ivrea, è stato oggi rimesso in libertà dalle carceri di Aosta, ove era stato tradotto due giorni or sono.

Chiusa l'inchiesta per la riforma della scuola

Trecentomila persone interrogate - Quali professioni i genitori preferiscono per i figlioli - La nuova organizzazione dei vari settori

Roma, 30 aprile.

Le conclusioni della commissione nazionale d'inchiesta per la riforma della scuola sono state rese note questo pomeriggio dal ministro della P. I., in una riunione onorata dall'intervento del Presidente della Repubblica Einaudi, dell'on. Bonomi, presidente del Senato, dell'on. Martino, vicepresidente della Camera, e di molti parlamentari e autorità.

Nel corso di un'ora e mezzo, gli esponenti delle sottocommissioni nominate dalla commissione nazionale per i diversi campi dell'insegnamento e della cultura, hanno riassunto l'immensa mole di lavoro compiuto in poco più di due anni, nel corso di una inchiesta nazionale condotta con mezzi e concezioni moderni e hanno additato la via a coloro che ora debbono accingersi a concretare la riforma della scuola, in un disegno di legge che dovrà essere approvato dal Parlamento.

Il ministro Gonella ha pronunciato un discorso a suggello della grande opera compiuta ed ha avuto parole di elogio per i componenti la commissione nazionale e per tutti coloro che all'opera stessa hanno collaborato con intelligenza e passione. La riforma della scuola, opera ciclopica che ci auguriamo di veder presto realizzata, poggia su queste fondamenta:

Scuola Primaria — Si tende a che l'insegnamento obbligatorio, da 6 a 14 anni previsto dalla Costituzione, sia realizzato attraverso una scuola elementare di otto anni che, dopo il primo corso di un quinquennio, permetta all'alunno che intendesse continuare gli studi di ottemperare all'obbligo scolastico con la frequenza della scuola media.

Scuola secondaria — Si prevede l'accesso ad una scuola inferiore articolata su due indirizzi, uno col latino e uno senza. Le scuole secondarie superiori si configurano sul modello dell'attuale liceo classico a corso quinquennale. Il liceo scientifico è nettamente distinto da quello classico, e l'istituto magistrale (liceo pedagogico) accentua la sua funzione professionale. Per la istruzione tecnica è previsto lo sviluppo delle scuole e degli istituti tecnici nelle loro varie specializzazioni. Si prevede altresì l'istituzione di scuole e istituti tecnici femminili articolati secondo le loro specifiche finalità.

Educazione popolare (scuole per adulti e scuole speciali) — L'attività dovrà essere intesa all'eliminazione dell'analfabetismo, al miglioramento professionale e all'assistenza sociale. La scuola popolare, istituita nel '47, deve avere una organizzazione autonoma, azione tempestiva e insegnanti preparati. Tra i problemi da risolvere vi sono anche quelli riguardanti le scuole per carcerati, per corrigendi, per militari, per minorati.

Istruzione superiore: dovranno essere risolti i problemi dell'ordinamento didattico, dell'autonomia delle università, del personale insegnante, dei liberi docenti, degli assistenti. Ci si dovrà orientare verso lo sfollamento delle università, l'incremento del personale assistente, la più completa attrezzatura scientifica degli istituti e dei seminari.

La serietà dell'inchiesta nazionale per la riforma della scuola è corroborata da significative cifre: alla compilazione dei questionari hanno preso parte 211 mila insegnanti elementari, medi ed universitari della scuola governativa e non governativa; il numero dei non insegnanti che ha risposto alle varie questioni è circa 85 mila ed in complesso 300 mila persone hanno compilato diligentemente i questionari.

E' stata inoltre svolta una inchiesta speciale tra le famiglie, affidata all'istituto Doxa, specializzato per i sondaggi della pubblica opinione. Le domande sono state molte e svariate e le risposte sono significative. Esempio: alla domanda: a quale professione intende avviare i suoi figli? i genitori hanno risposto: insegnante elementare 14%; medico 7,4%; ragioniere contabile 7,5%; ingegnere 7,7%; impiegato 5,7%; perito commerciale ed industriale 5,7%; meccanico specializzato 4%; avvocato 3,5%; altra professione 20,9%. Coloro che hanno risposto « non so » sono l'11,6%. Alla domanda se c'era qualche materia di scuola media da abolire, il 13,2% dei genitori ha indicato il latino ed il greco, ma per contrapposto il 27,7 per cento ha risposto che nessuna materia è da abolire. Alla domanda se è preferibile che vi sia un unico tipo di scuola media per tutti i ragazzi fra i 10 ed i 14 anni o se sono preferibili due tipi, uno per quei ragazzi che continueranno gli studi ed un altro per quelli che dopo il triennio si dedicheranno ad un lavoro, il 29% dei genitori si è pronunciato per un unico tipo ed il 53% per due tipi. Ad altre domande il 37,2% dei genitori ha preferito gli esami per i propri figlioli ed il 50,3% ha preferito gli scrutini.

d. m.

Aumenti ai pensionati della Previdenza Sociale

Roma, 30 aprile.

In una risposta scritta data ad un'interrogazione presentata dagli on.li Troisi, De Martino, Turnaturi ed altri e con la quale essi facevano presente l'urgenza di un disegno di legge relativo alle pensioni dei dipendenti locali, il sottosegretario al Tesoro on. Malvestiti, dopo aver ricordato un provvedimento interessante a favore dei pensionati, ha dichiarato che « non si esclude che, in analogia con i miglioramenti provvisori disposti per i pensionati statali con la legge 22 dicembre 1948 n. 1446, le Camere possano approvare, con procedura di urgenza, apposita legge che stabilisca a favore dei pensionati degli Istituti di Previdenza la corresponsione di un acconto mensile pari al 20 per cento dell'attuale misura di pensione in godimento. Inoltre — conclude la risposta — lo stesso provvedimento potrà stabilire che l'aumento provvisorio di cui alla citata legge 19 agosto 1948 n. 1186, sia corrisposto, a partire dal 1.o ottobre 1948, a titolo di acconto sullo assegno supplementare, la cui misura definitiva, dipendente dagli anni di servizio, potrà essere determinata soltanto in base all'esame dei fascicoli personali di ciascun titolare di pensione ».

CRONACA CITTADINA

PER LA QUINTA VOLTA DOPO LA LIBERAZIONE

La festa del lavoro

La manifestazione in piazza Vittorio - Il discorso dell'on. Santi - Corteo nelle vie del centro - Inaugurazione della sede dei liberi sindacati alla presenza dell'on. Rapelli - Pullmann in sostituzione dei tram

Sessant'anni or sono, nel primo congresso della Seconda Internazionale socialista, svoltosi a Parigi nel luglio del 1889, venne deciso di organizzare per il 1.o maggio 1890 in tutti i paesi del mondo una solenne manifestazione per "intimare ai pubblici poteri di applicare le altre risoluzioni del Congresso". La data del 1.o maggio fu scelta in memoria delle vittime d'un conflitto tra operai e polizia avvenuto in quel giorno, tre anni prima, a Chicago. E nelle otto ore, le classi lavoratrici vedevano, oltre che la garanzia di una durevole e più libere condizioni di vita, lo strumento e la condizione della loro ascesa economica e morale.

La deliberazione della Seconda Internazionale non prevedeva la ripetizione annuale della manifestazione. Ma questa entrò subito nell'uso, assumendo, col passar degli anni e il crescente sviluppo del movimento socialista, sempre maggior ampiezza, e il significato — oltre che di una solenne affermazione dei diritti e delle aspirazioni delle masse popolari — di una pacifica festa del lavoro.

Da quel lontano milleottocentonovanta molto cammino è stato compiuto. Il Primo Maggio è in Italia, come in tutti i paesi civili, una festa legalmente riconosciuta. Insieme alle otto ore di lavoro, molte altre rivendicazioni economico-sociali, che allora apparivano rivoluzionarie o utopistiche, sono divenute realtà. I diritti del lavoro hanno trovato consacrazione e tutela nella nostra legislazione e nella nuova Costituzione. I lavoratori di tutte le classi e di tutte le categorie partecipano, in una posizione nuova, alla vita politica ed economica della nazione.

Certo, su tale via, molto cammino resta ancora da compiere. Bisogna dare ai postulati democratici della nostra Carta costituzionale più larga e sicura attuazione; assicurare a tutti gli italiani lavoro, istruzione, migliori (e, in taluni casi e per talune categorie, più umane) condizioni di esistenza.

* *

La festa del lavoro sarà stamane celebrata con un comizio in piazza Vittorio Veneto, indetto dalla Camera del Lavoro. I partecipanti si riuniranno in varie piazze alle 8,30 e si incolonneranno con bandiere e complessi musicali per raggiungere il luogo del comizio, durante il quale parleranno l'on. Santi, segretario della C.G.I.L., e Grassi, segretario della Camera del Lavoro. Si formerà quindi un corteo che percorrerà le vie del centro e si scioglierà dinanzi alla Camera del Lavoro. Il manifesto celebrativo della C.G.I.L., la cui affissione era stata proibita dalla Questura, è stato approvato dall'autorità giudiziaria, dopo la soppressione di alcune parole del testo.

I Liberi Sindacati celebreranno la ricorrenza inaugurando, alla presenza dell'on. Rapelli che terrà l'orazione ufficiale, la nuova sede di via Barbaroux.

I tram oggi non funzionano. Li sostituiscono alcune linee di pullmann, dalle 6 alle 24, che faranno capo alla stazione di Porta Nuova. I percorsi corrisponderanno, grosso modo, a quelli dei tram più importanti: P. N.-Aeronautica (n. 6), P. N.-Molinette (n. 7), P. N.-Campidoglio (n. 4), P. N.-Lucento (n. 13), P. N.-Crocetta (n. 9), P. N.-corso Vercelli (n. 20), P. N.-via Po-Madonna Pilone (n. 21), P. N.-Barriera Nizza (n. 7), P. N.-corso Stupinigi (n. 8-11), P. N.-Borgo S. Paolo (n. 5-19), P. N.-Madonna Salute-Madonna Campagna (n. 19), P. N.-via Bologna-Regio Parco (n. 3), P. N.-corso Fiume-Gran Madre-Villa Regina-corso Quintino Sella (numeri 3-20); P. N.-Cavoretto (n. 14), P. N.-Vanchiglia-corso Belgio (numero 5).

I negozi restano chiusi per tutta la giornata, compresi gli alimentari. Unica eccezione le latterie, sino alle 13. Alberghi, ristoranti ed esercizi pubblici sono invece aperti. Anche teatri e cinema funzionano regolarmente.

I negozi dei barbieri, che oggi non lavorano, saranno aperti domani, dalle 8 alle 13. Il personale che lavorerà percepirà il 50 per cento dell'incasso di ogni dipendente.

I gasisti torinesi hanno celebrato la festa del 1° maggio venerdì scorso con una riunione nella palestra di via Guastalla. Hanno brevemente parlato il vice-presidente dell'Italgas e il direttore generale dell'Esercizio Gas di Torino. Il segretario del Consiglio di Sezione ha sottolineato che «il C. d. G. Italgas, fra i primi d'Italia, durante i due anni e sette mesi di vita, ha potuto pienamente funzionare perchè ha trovato la dovuta comprensione da parte padronale».

* *

Il Partito Liberale Italiano nella ricorrenza della festa del lavoro, invia il suo saluto ai lavoratori italiani, e con l'augurio che, attraverso il lavoro tenace e concorde di tutti i cittadini, sotto il simbolo del glorioso tricolore d'Italia, in un clima di pace, possa essere acquisito il benessere della Patria nel migliorato tenore di vita di tutti i lavoratori.

Pagamento pensioni di guerra

L'Intendenza di Finanza di Torino informa che le pensioni ordinarie e di guerra della scadenza 5 maggio p. v. saranno pagate dalla Posta Centrale, in via Arsenale n. 13, nei seguenti giorni: 2-5-1949: Guerra accesi dal numero 50 al 101.000; Guerra dal 600.000 al 800.000; Ordinarie dal 1 al 506.000. — 3-5-1949: Guerra dal 900.000 al 1.769.500; Ordinarie dal 506.001 al 3.061.000. — 4-5-1949: Guerra dal 1.769.000 al 5.025.000; Ordinarie dal 3.061.001 al 3.741.000. — 5-5-1949: Guerra dal 5.025.001 al 5.209.999; Ordinarie dal 3.741.001 al 3.830.000. — 6-5-1949: Guerra dal 5.210.000 al 7.082.500; Ordinarie dal 3.830.001 al 4.000.000.

Chiusura del convegno viticolo-enologico

Si è concluso ieri il convegno internazionale di studi viticolo-enologici. La giornata di venerdì era stata dedicata completamente alle relazioni sugli studi per la lotta contro le più temibili malattie della vite: la fillossera e la peronospora. Questi temi sono stati ampiamente ed esaurientemente trattati dai professori Peyrone e Dalmasso della Università di Torino, Pratolongo e Baldacci dell'Università di Milano e Gallay dell'Università di Losanna. Ieri i congressisti si sono recati in visita allo stabilimento Cinzano di Santa Vittoria, alla stazione enologica sperimentale di Alba ed alla tenuta di Fontanafredda. Il convegno — come già abbiamo pubblicato — precede l'apertura del corso di specializzazione universitaria in viticoltura, fondata dal conte Enrico Marone Cinzano, che avrà inizio col prossimo anno accademico.

Gita alla Certosa di Pavia in autopullmann organizzata dalla «Pro cultura femminile», per domenica 8 maggio. Iscrizioni entro martedì in via Mercantini 3.

Ieri al teatro Carignano

La politica del governo nel discorso dell'on. Piccioni

Il discorso che l'on. Attilio Piccioni, vice-presidente del Consiglio, ha tenuto nel tardo pomeriggio di ieri al teatro Carignano, gremito di seguaci e di simpatizzanti della Democrazia Cristiana, è stato essenzialmente un discorso di difesa dell'opera di governo svolta, specialmente nell'ultimo anno, dal suo partito e di vivace polemica contro le accuse dei suoi avversari. Il nostro partito — ha detto l'on. Piccioni dopo aver brevemente ricordato, nel suo esordio, le lotte politiche torinesi cui egli partecipò, più di venticinque anni or sono, come segretario del Partito Popolare — ha mantenuto e manterrà pienamente gli impegni assunti il 18 aprile verso il popolo italiano. Ha difeso con serena energia le pubbliche libertà e le istituzioni democratiche e repubblicane, colpendo solo le varie forme di illegalismo; nella ferma convinzione che un regime democratico vivo e consapevole abbia il diritto e il dovere di difendere se stesso contro tutte le minacce che ne insidiino l'esistenza, da qualunque parte vengano. Ha sottratto il Paese alla sua grave condizione d'isolamento, promovendone l'adesione al Patto Atlantico: non strumento di guerra, ma di pace, di sicurezza, di solidarietà internazionale («Non allarmi guerraioli, dunque, ma sereno virile ottimismo: la pace ci sarà»). Ha arrestato l'inflazione, stabilizzato la lira, avviato al risanamento il bilancio, promosso lo aumento della produzione. Ed esso è ora risoluto a compiere le riforme sociali di cui ha preso l'impegno — a cominciare dalla riforma agraria e da quella tributaria — ma con vigile ponderatezza, così che esse non conducano a un abbassamento del nostro livello produttivo.

Vivacemente polemico nei riguardi dei social-comunisti, l'on. Piccioni s'è mostrato sereno e fiducioso sia nel confronti delle capacità di ripresa del nostro Paese sia della situazione internazionale. Ha smentito che il governo mediti leggi repressive del diritto di sciopero, ma ha condannato la non-collaborazione e quelle forme di lotta, che rischiano di minare la ripresa produttiva. Rilevati dal pubblico — che lo ha spesso interrotto con i suoi applausi e lo ha alla fine vivamente acclamato — sono stati anche i suoi accenni alle autonomie regionali, alla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro e delle organizzazioni sindacali e al problema della disoccupazione, di cui l'on. Piccioni ha sottolineato la gravità.

La famiglia d'uno sportivo ferita in incidente d'auto

La pioggia di ieri che, in certi momenti e in certe zone, è caduta con grande violenza, ha causato, a sera, un grave incidente sull'autostrada.

Verso le 19,30 una macchina targata «MI» procedeva a forte velocità verso la Lombardia. Era al volante l'industriale Attilio Ballarati, di Busto Arsizio; al suo fianco era il cognato Emilio Garavaglia, di 40 anni; dietro, la sorella Ida Ballarati in Garavaglia, di 38 anni e il nipotino, figlio dei due Garavaglia, Carlo, di sette anni. Ad un tratto, poco dopo uno dei caselli — il terzo — avveniva l'incidente. Un camion che precedeva di una cinquantina di metri l'automobile del Ballarati, sittiava e si metteva di traverso, in mezzo alla strada: l'industriale bloccava i freni, ma l'asfalto bagnato lo tradiva.

La macchina non rispondeva ai suoi comandi e, girando su se stessa, paurosamente sbatteva contro l'autocarro, fracassandosi. Immediatamente soccorsi, i quattro passeggeri venivano caricati su di una macchina di passaggio diretta a Torino: il Ballarati, se pur stordito, era rimasto miracolosamente incolume: gli altri tre, invece, erano sanguinanti e doloranti.

Al vecchio San Giovanni i medici riscontravano che il più grave era il bambino: frattura del femore e 60 giorni di guarigione. Il padre ne avrà per una ventina di giorni, causa ferite varie, mentre la madre, che ha riportato numerosi ematomi, se la caverà in un paio di settimane.

La notizia ha suscitato viva impressione negli ambienti sportivi, ove il Garavaglia è conosciuto come uno dei dirigenti della «Pro Patria». Egli era infatti reduce dalla partita disputata dai bustocchi con la «Juventus».

La cerimonia inaugurale per la "petizione della pace"

Ieri pomeriggio, alle ore 17, nel salone di Palazzo Madama, si è svolta la cerimonia inaugurale per la raccolta delle firme dei torinesi che intendono aderire alla «petizione per la pace».

Nella cerimonia svoltasi a Palazzo Madama sono state apposte le firme dei componenti del comitato promotore torinese, che comprende il Sindaco, l'on. Grassi, segretario della C.d.L., i professori Franco Antonicelli, Monti, Majorca, Bobbio, Geymonat, Levi, Guido Ascoli ed i senatori Castagno e Montagnana.

La «Madonna Pellegrina»

Iermattina alle 11 — desiderata dai 2000 allievi del Liceo Cavour e della scuola media «C. Nigra» — la «Madonna Pellegrina» ha sostato nel cortile dell'edificio scolastico. Hanno inneggiato alla sua immagine lo studente Malacco, il preside prof. Rolfo, il prof. E. Canale e la studentessa Guglielmino. Quindi la Madonna ha proseguito il pellegrinaggio.

Un turpe commercio si nascondeva in un alloggio di via Milano

Il taccuino dell'uomo arrestato per furto rivelava un elenco di nomi femminili - Due ragazze trovate nella casa fra cumuli di pubblicazioni oscene - L'inchiesta prosegue

La Questura sta conducendo da parecchio tempo — con decisione — la lotta contro il più turpe mercato che si possa immaginare: la così detta «tratta delle bianche». Ci sono, in Torino — come in tutte le grandi città — ignobili individui che vivono accalappiando donne, che destinano poi a vita infame. Nove casi su dieci, essi avvicinano ragazze fuggite da casa per condurre una libera esistenza o per inseguire un pazzo sogno di ricchezza o d'avventura: le avvicinano, parlano loro suadentemente, non lesinano regali e cortesie, sino a che non riescono ad avvincerle, con catene di ferro, al loro immondo carro.

Per un determinato tempo — di solito un mese — il «mercante» tiene con sè le sciagurate e le affonda sempre più nel vizio e nella turpitudine. Dopo di che le cede — dietro moneta sonante — a chi è facile immaginare: ed è pure facile immaginare dove piombano, prigioniere, le infelici. La piaga della «tratta delle bianche» c'è ed è purtroppo vasta: eppure gli sforzi della polizia per schiacciarla sono andati sempre a vuoto.

Ora la Mobile e la Squadra del buon costume sono impegnate in uno di questi tentativi: che pare, però, più solido degli altri e più degli altri dovrebbe essere destinato al buon successo.

Dieci giorni or sono veniva arrestato e rinchiuso alle «Nuove» il trentenne Giovanni Vangelino fu Antonio, detto «Balin» per la sua piccola statura: il Vangelino era colpevole di numerose truffe e di un paio di furti. Un volgare, comunissimo lestofante? Di questo parere non era il dott. Allitto, capo della Mobile, cui gli agenti consegnavano un «notes» rinvenuto nelle tasche dell'individuo: le pagine del taccuino erano piene di nominativi femminili. Tutti i nominativi erano cancellati, meno gli ultimi due: Maria S. e Daniela T. Le indagini venivano assunte dal dott. Sgarra, che operava un sopraluogo nell'alloggio del Vangelino, in via Milano. E le sorprese non mancavano.

Il funzionario trovava nell'alloggio la Maria S. e la Daniela T., le quali, truccate all'inverosimile, si distinguevano altresì per un bizzarro e alquanto succinto abbigliamento. La prima risultava essere una studentessa di 16 anni di scuola commerciale, fuggita da casa sua, in provincia, e l'altra una cameriera ventitreenne, anch'essa una provinciale, venuta in città per cercar lavoro. Entrambe, rivestite alla meglio, finivano in Questura. Nelle tre stanze, inoltre, erano scoperte pile di riviste pornografiche francesi e tedesche; nonchè stampe estremamente licenziose e libri erotici di ogni tempo. Le voci raccolte dal dott. Sgarra nelle vicinanze erano gravi: nell'appartamento del Vangelino era tutto un via-vai di uomini d'aspetto poco raccomandabile. Inoltre risultava che da un paio d'anni, ogni mese, le ragazze cambiavano: cioè due sparivano e altre due ne prendevano il posto. Ma dove finivano queste sciagurate? Lo medesime voci hanno parlato di case di tolleranza.

Però le due ragazze, interrogate, negano disperatamente: «Il Vangelino? Ma è un benefattore! Ci ha tratto dalla miseria... Egli è per noi un padre... soltanto un padre...». I funzionari le hanno trattenute e si riservano di interrogarle ancora a lungo. Intanto oggi vi sarà un loro confronto con il Vangelino.

Esasperazione campanilistica

Per poco ieri, alle 17, non accadeva in via Giovanni Servais 39, all'ultimo piano, una tragedia.

Da più di due anni c'era un feroce astio fra due famiglie abitanti l'una di fronte all'altra: una, dei Maidero, piemontese; l'altra, dei Corullo, meridionale. La prima scintilla era sorta una sera, quando il più piccolo dei ragazzi Maidero aveva lanciato un epiteto alla signora Corullo: «Napoli». Al che la signora aveva replicato con un: «Polentone». Stupido incidente, come si vede, ma dal quale dovevano originarsi tanti gravi contrasti. Infatti, da quel giorno, le liti fra i Maidero e i Corullo erano continue: e, spesso, la loro urla mettevano in allarme l'intero caseggiato. «Napoli», «Polentoni» erano gli insulti divenuti ormai di prammatica: cui se ne aggiungevano anche altri, ben più violenti e sanguinosi.

Ieri pomeriggio, poco prima delle 17, un amico si recava in visita dai Maidero: ma come la signora apriva la porta, ecco che, dall'altra parte del pianerottolo, la signora Corullo schiudeva pian piano l'uscio e curiosava. Ciò provocava le ire della Maidero che esplodeva in un: «Sempre all'erta questi Napoli». Di qui alla baruffa era questione di secondi. Le due donne, strillando ciascuna nel proprio dialetto, si accapigliavano furiosamente, strappandosi i capelli. Ma a rinforzo della Corullo arrivava il marito: i due coniugi, in un battibaleno, immobilizzavano l'avversaria e stravolti, accecati dalla collera, la sollevavano sino all'altezza della ringhiera: un attimo ancora e, per un falso movimento, la Maidero sarebbe potuta precipitare nella tromba delle scale.

Ma fortunatamente intervenivano, con fulminea prontezza, in suo soccorso, l'ospite e la sorella: e la Maidero, semisvenuta dal terrore, era salva. La vicenda è finita dinanzi al commissariato S. Donato: le parti però si sono dimostrate irreconciliabili. E' quasi certo che la lite fra le due famiglie avrà epilogo in Tribunale.

Per una caduta da una scala è morto il conte Verdun

E' morto ieri in una clinica delle Molinette il conte Lorenzo Verdun di Cantogno, presidente della Banca Anonima di Credito. Da più di trent'anni egli si era dedicato all'opera di assistenza ai mutilati, ai veterani e ai reduci, nella sua qualità di presidente della «Pro Milite Italico», fondata da Riccardo De Angelis. Egli si trovava appunto nella Villa Mater di Rivoli — che ospita madri di caduti e vedove di veterani — quando giorni addietro, cadendo da una scala, riportava le lesioni che lo hanno condotto alla tomba.

BORSE

Mercato lievemente sull'impostazione iniziale; scarsi affari in clima di equilibrio abbastanza facile. Il mercato ha poi accusato una lieve pesantezza, corretta più tardi dall'intervento di un modesto denaro su Fiat, Viscosa ed Anic. Al listino i vari comparti sono apparsi ben tenuti sulle precedenti chiusure; più pesanti alcune voci di secondo piano. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa sostenuto. Diritti Sip a pagamento: massimo 46,75, min. 44,50, chius. 44.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Ren. 02	71 —	71 —	Fiat	369 —	370 —
Red. 3½	77 50	77 80	[illegible]	35 —	34 —
» r. a.	77 50	77 80	Savigl.	955 —	950 —
Red. 5½	76 —	75 80	[illegible]	300 —	304 —
» r. a.	76 —	76 —	[illegible]	223 —	225 —
Cons. 5%	99 70	99 40	[illegible]	2300	2300
» r. a.	99 70	99 60	[illegible]	415 —	415 —
Red. 5%	94 80	94 80	[illegible]	295 —	300 —
» r. a.	94 80	94 80	Ansaldo	205 —	205 —
Bto 3½	75 10	75 15	Viscosa	6192	6150
» r. a.	75 30	75 50	[illegible]	2680	2400
» 5%	95 25	95 25	[illegible]	3700	3700
» r. a.	95 20	95 25	[illegible]	610 —	610 —
[illegible]	99 90	99 95	[illegible]	1230	1200
» 50-11	99 95	99 975	[illegible]	152 —	151 —
» 51-I	100 45	100 50	[illegible]	1820	1850
» 51 II	97 90	97 90	[illegible]	269 —	271 —
Bto 50	99 90	99 90	[illegible]	985 —	985 —
Fer 3%	325 —	328 —	[illegible]	376 50	379 —
[illegible]	473 —	475 —	Cart. it.	3250	3150
[illegible]	605 —	607 —	[illegible]	3250	3220
[illegible]	940 —	940 —	[illegible]	3500	3500
Tor 3½	450 —	450 —	Toro P.	695 —	695 —
a 5% 33	428 —	428 —	M.A.L.	9400	9400
a 5% 37	430 —	430 —	[illegible]	92 —	93 50
[illegible]	454 —	454 —	[illegible]	5000	5000
» 4%	467 —	467 —	[illegible]	777 —	777 —
» 3,5%	391 —	391 —	[illegible]	1057	1064
[illegible]	374 —	374 —	[illegible]	41 —	41 —
» 4%	374 —	374 —	[illegible]	415 —	415 —
[illegible]	410 —	408 —	[illegible]	250 —	250 —
» 7%	477 —	479 —	[illegible]	500 —	510 —
[illegible]	930 —	930 —	[illegible]	460 —	470 —
Fiat 5	1820	1820	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	1057	1038	[illegible]	125 —	125 —
A. Gen.	7750	7750	Saffa	1090	1069
» Tor.	8412	8400	[illegible]	405 —	405 —
Medit.	2230	2200	[illegible]	4050	4050
Marit.	2845	2840	[illegible]	11.750	11.500
Tor. N.	146 —	145 —	[illegible]	3520	3500
Italgas	29 7/8	30 —	[illegible]	1030	1035
Sip	1170	1165	[illegible]	4080	4050
Terni	460 —	455 50	[illegible]	1220	1200
P.C.E.	425 —	426 —	Acq. P.	1425	1430
[illegible]	1015 —	1400	[illegible]	285 —	285 —
[illegible]	3200	3160	[illegible]	3775	3775
[illegible]	1725	1725	[illegible]	5000	5000
Marelli	695 —	[illegible]	[illegible]	4400	4400

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cbnq. 574; Svizzera 141.
Cambi informativi: sterlina oro 6400-6650; marengo 6960-7050; Sterlina b. b. 2040-2060; dollaro b. b. 442-454; Francia 150-155; Svizzera 164-166; oro 6... no 1065-1068; argento 12700-13400.

LOTTO PUBBLICO

Torino	16	63	4	79	[illegible]
Bari	28	12	38	80	16
Cagliari	27	34	57	83	28
Firenze	7	80	78	42	56
Genova	80	[illegible]	44	66	60
Milano	83	90	11	56	75
Napoli	90	58	30	66	1
Palermo	43	2	[illegible]	45	67
Roma	16	35	[illegible]	41	47
Venezia	55	58	36	[illegible]	70

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Per particolari benemerenze nel campo militare e automobilistico, il Maggiore Cav. Ettore Rondini è stato nominato Commendatore nell'Ordine Militare e Ospitaliero di S. Maria di Betlemme. Nel darne la lieta notizia, i numerosi amici, gli porgono vive ed affettuose congratulazioni.

4 e 5 MAGGIO la «SIST», l'organizzazione scolastica modernissima, inizia nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, ecc. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite di prova. «SIST», via Po n. 7, tel. 47-573.

SELF SCUOLA ELETTRICITA' - via Piave 7, tel. 80-791, inizia 3 maggio corsi accelerati specializzazione elettrotecnica - radio - impianti industriali - programmi gratis.

MOBILI DA 10 FINO A 24 RATE senza aumento delle migliori camere massicce da L. 48.000, le rustiche da 98.000, le chippendal, '700, '900 salotti, cucine e specialità tinelli, ai prezzi più bassi, in confronto alla qualità. Al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.

DIFFICILE è fare la scelta migliore quando l'orologio che vi si offre proviene da una fra le 8000 fabbriche svizzere di orologeria. La Ditta di fiducia però è una garanzia. Oreste Milano, orologeria, oreficeria in Via Milano ang. S. Domenico vi offre la sua competenza e la merce più conveniente ai prezzi migliori.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 66 tel. 22-743. Negozio vendita corso Giulio Cesare 20, telefono 22-650. Sofà, letti, salotti, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

C. C. T. Confezioni - Biancheria - Ceramiche. Sono pronti i nuovi arrivi primaverili in grandioso assortimento ad ottimi prezzi. Facilitazioni di pagamento. C. C. T., via San Tommaso 5.

AUTOSERVIZI per Genova-Viareggio-Firenze part. ore 7,45; per Milano part. ore 6,15; per St. Vincent part. ore 19; da Porta Susa prenotaz. Transitalica, tel. 551-461.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio, Camere letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 101. Tel. 41-667.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa, autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18 Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

AL MOBILIFICIO DEI MILLE lo sconto del 20% in occasione di Pasqua continua sino a fine mese. Approfittatene in tempo. Via dei Mille 10.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. Meinierre, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

PREZZI ULTRACONVENIENTI DELLE SCARPE per uomo alte tutto cuoio occasione per lavoratori 900; basse da 1900 a 3200; donna da 800 a 2000; di vero serpente 3300; sandali di pelle bambini e ragazzi da 900 a 800; per donna e uomo da 400 a 1900. Questi prezzi si trovano solo alla Cooperativa-Calzature, via Cottolengo 22. Ricordate via Cottolengo 22.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arese Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica Corso Casale 85, negozio piazza Borromini at. T. 80-363; tram 3 21 22 29.

TAILLEURS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti, moderni L. 12-16.000. Abiti pura lana L. 8-10.000. Roggero, via Secchi 54.

INCREDIBILE! DA MARISA MALERBA nuovi bellissimi modelli in tela popeline a sola L. 2800 e su misura (via Roma 11).

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili presso il Mobilificio Lungo Po, via A. Diaz 4. Consegna gratuita in provincia.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chiesa. Tende e Copriimobili Teleria, Cotoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 5.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana, Piazza S.ta Giulia 11, p. 3°. Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

OCCHIALI PER TUTTI con visita medica dei vostri occhi seguita d. [illegible] Oculista. Morsolin, via Santa Teresa n. 1.

MOBILIFICIO ROMA, via Berthollet 16. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

LIBRI A RATE per tutti, presso le migliori Librerie. Rivolgersi a: Alleanza, via Carlo Alberto 36.

DIPLOMATA MINTY chiaroveggente medianica Consultazioni corso R. Margh. 72 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.

A RATE troverete da Costa Mobili e Biciclette di lusso e comuni Via Calandra 17 - [illegible].

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. Via Gioberti 35, telefono 45-[illegible].

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra - Ore 9: Culto evangelico - 10,35: Per gli agricoltori - 11: Concerto d'organo - 12,25: Canzoni - 13,35: Canzoni - 14,10: Orchestra - 14,40: Musica per organo - 15: Musiche da film - 15,40: Selezione di operette italiane - 16: Orchestra - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Ingresso libero - 19,40: Notizie sportive - 20,35: La lotta antimalarica in Sardegna - 21,05: Musiche cosmopolita - 22,15: Ora di ballo - 22,35: La giornata sportiva - 23,35: Musica da ballo.

Rete rossa - Ore 13,35: Melodrammi - 18: Tè danzante - 18,40: Notiziario sportivo - 19: Musica sinfonica - 19,40: Notizie sportive - 20,35: Orchestra - 21,45: Notizie sportive - 22: Musica operistica.

SPETTACOLI

Al CRISTALLO: *Il grido della terra*, di D. Coletti

Il film narra un episodio della millenaria odissea del popolo di Israele che attraverso sofferenze, lotte e sacrifici, conserva l'anelito alla propria terra e la speranza in giorni migliori. David, un giovane ebreo austriaco, arruolatosi nelle forze armate alleate, entrato in Roma liberata, apprende che il padre e la fidanzata sono stati deportati in Germania. Tre anni dopo, il vecchio e la fanciulla, partendo da un campo di profughi delle Puglie con altri ebrei, si imbarcano su un motoveliero e clandestinamente sbarcano in Palestina, dove nel frattempo l'esasperato David ha fanaticamente abbracciato la causa dei suoi e compie atti terroristici contro gli inglesi. Il film si indugia a descrivere questa spietata lotta che si conclude con la cattura e la condanna a morte del giovane ebreo, in cui neppure il ritrovamento del padre e della fidanzata avevano potuto attenuare l'odio contro gli oppressori. La sua morte non resta invendicata; ma già nella colonia agricola che i profughi ebrei hanno costituito in Palestina, comincia il lavoro, e l'alba di un giorno migliore si annuncia vicina. Non sempre scevro d'enfasi, il film ha tuttavia un suo nerbo drammatico, una sua corale grandiosità. E alcuni episodi, come l'approdo dei profughi alla terra promessa, giungono a una epica commozione. Ottimi gli interpreti, da Andrea Checchi a Luigi Tosi, da Carlo Ninchi a Filippo Scelzo, da Marina Berti a Vivi Gioi.

La Erica al Teatro Nuovo

Oggi, alle 16, seconda del «Don Giovanni» di Mozart, diretto dal maestro Jonel Perlea. Come è stato già detto, viene oggi, festa del lavoro, praticato lo sconto del 50 per cento su tutti i «numerati» ai lavoratori che presentino documenti di lavoro.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica Tofano-Solari ore 16 «Pensaci, Giacomino!» di L. Pirandello.
Teatro Nuovo: Ore 16 «Don Giovanni» di Mozart direttore Jonel Perlea.
Metropolitana (v. Roma) 16 Marionette Gianduja: Pinocchio.
Reposi: 15,15, 18,15, 21 Orchestra Rex Stewart in «Torino in liquidazione» Bacot e i 4 Monferrini.
Mostra Antichità P. Chiablese P. S. Giovanni 2: ore 10-23.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-602): 16,30 e 21-1 Allegrini e i suoi solisti; cantano Laris-Maccoco.
Smeraldo Danze: ore 16,30 e 21 Due Orchestre, Ortuso e Bertone.
Castellino: 16 e 21 Orch. Lotti cant. M. Carmen e G. Rossi.
Gay Danze: 17 21 Orch. Caracas, negro Monrasel, canta A. Araldo.
Eden Danze Estivo p. Statuto ang. v. Garibaldi, tel. 44-765, ore 16,30-21 danze Orch. Rayn Marchetti.
Platano Danze Lutrario: vermouth omaggio 10,45, ore 16,30 e 21-1 Orchestra M. Fanni.
Principe: 16 e 21 Orch. Orsatti, canta E. Costanzo, Direz. Chirigo.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Baudino canta Gigi Beccaria.
Club Magenta 11 16-21 danze salone gran terrazzo Orch. Dama Rosa.
Garden Danze (cap. 13 Valsalice) 21 Quint. Ducci Dir. M° Glauco.
Sala Gaudio Danze: ore 10 vermouth, ore 16 e 21 Orch. Casetta.
Augustea: 16,30-21 Orch. Canessa.
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.
Nizza 34: 16 concerto 21 danze.
Gaietta: 16 21-24 Orch. Martra.
De Benedetti Danze: ore 21.
Melody Danze Regina 17: 16-21.
Montecapuccini 16-19, 21-24 danze.
Ideal Danze L. 62-470: ore 21-3 Orch. Marchetti, canta N. Colombo.

ASTRA GIARDINO DANZE (via Rosolino Pilo 6, tel. 73-687) Ore 21 nell'elegante gioiello Quintetto Sassone, canta Lautert.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Canto, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19. Via San Francesco da Paola 17

TURIN BOGIA-NENI... Però l'Organizzazione Lutrario è in grande movimento per assicurare a Torino la più importante manifestazione jazzistica, preparando l'inaugurazione del Blechenduait con le spettacolose esibizioni di CIMELLI E LA SUA ORCHESTRA il vero interprete del Re-Bop.

Fado e Amàro con spolio di lavanda, e dicevo, risponde uno spolio; e Cimelli che lancia il suo trillo provolandosi e tutti così...

Nulla di più attraente si è mai visto a Torino con l'accoppiamento dei due nomi ormai famosi BLECHENDUAIT LUTRARIO CIMELLI E LA SUA ORCHESTRA *Sabato inaugurazione*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Seduzione» Rita Hayworth, Brian Aherne, G. Ford.
Ariston: «Una notte a Broadway» Alice Faye, B. Grable, Payne.
Astor: «L'uomo dei miei sogni» Ginger Rogers, Cornel Wilde.
Corso: «Passaggio a Nord-Ovest» Spencer Tracy e Robert Young.
Doria: «La sepolta viva» con Milly Vitale e Paul Muller.
Lux: «I pompieri di Viggiù» con Totò, Taranto, Dapporto, Wanda Osiris e Carlo Campanini. Mattinata 10,30 Cartoni Walt-Disney.
Metro-Cristallo: «Il grido della terra» Carlo Ninchi, Andrea Checchi e Marina Berti. Mattinate ore 10,30 a L. 135.
Reposi: La legione dei condannati, Dick Powell, Maria Toren e Riv. 16,15, 19,15 e 21.
Torino: «Baci, carezze... e pugni» Betty Grable, John Payne e Victor Mature Successo Ap. 14.
Vittoria: «I ribelli del porto» con Alice Faye e Fred Mac Murray.

Alexandra: Così vinsi la guerra, Danny Kaye e Virginia Majo.
Alpi: «Casbah» Yvonne De Carlo.
Augustus: «L'eterna armonia» M. Oberon, Cornel Wilde, techn.
Faro: «Torna a casa Lassie!» con Lassi, R. Mc. Dowall, D. Crisp.
Hollywood: Femmina folle, techn.
Ideal: L'eterna armonia, technic. Muni, Merle Oberon, Cornel Wilde.
Lamarmora: «Croce di fuoco».
Massimo: «Strada della felicità» James Stewart, Paulette Goddard Dorothy Lamour, Fonda, Ultimo.
Nazionale: Femmina folle, techn.
Principe: «L'assalto» Victor Mature, C. Gray, segue Disney. U. 22
Statuto: Femmina folle, techn.

Asti: «Il giudice Timberlane», Spencer Tracy e Lana Turner.
Mignon (ex S. Carlo): «La famiglia Sullivan» e Rivista.
Olimpia: Rivista stelle Paramount Fo: Copacabana, Carmen Miranda.
P. Nuova: Il vagabondo, Macario.
Regina: Gianni e Pinotto in «Cervello di Frankestein». Varietà.
Romano A. 14 Tragedia S. Queen Riv. Ferrero 16,30, 18,15, 21,15.
Sestriere: «Suez» Tyrone Power e Loretta Young. Ap. 14,30.

Esperia: Alì Babà e 40 ladroni.
Imperiale: Città senza nomini, V.
Italiano: «Furia nel deserto».
Vinzaglio: Canto del deserto, tech.

Eliseo: Bellezze al bagno techn.
Frejus: «Dumbo» techn. Disney. «Fiamme sulla Sierra». Varietà.
S. Paolo: Anni difficili. Girotti.

Corallo t. 80-801: Ap. 14 «Cigno nero» techn. T. Power, M. O'Hara
Radium: Io ti salverò, Bergman.
V. Veneto: Il canto del deserto.

Astra: Furia nel deserto, tech.
Excelsior: Sogni proibiti, technic.
Odeon: «Avventure» G. Garson.
Star: La ribelle del Sud. techn. Gene Tierney, Randolph Scott.

Adua: «Innamorato pazzo». Var.
Aurora: «Dumbo» (elefante volante) colori Walt Disney, Ap. 14.
Brescia: I conquistatori, technic.
Fortino: Sangue e arena, techn. R. Hayworth, Var. Vongi-Aliberti.
Nord: Nessuno mi crederà, Young.
Palermo: Agguato sul fondo, tech.
Sociale: Agguato sul fondo, techn.

Gabiria: «Saratoga» Gary Cooper
Colosseo: Sogni proibiti, techn.
Italia: Uomo ombra torna casa e Comp. riviste ore 15, 18 e 21.
Moderno: Anni verdi, Ridolini.
Piemonte: Il giudice Timberlane.
Spezia: «La moglie del vescovo».

Apollo: «Notti d'oriente», techn.
Diana: Ritorna se mi ami, R. Taylor, Walter Pidgeon, Red Skelton.
Dora: Agguato sul fondo, techn.
Edera: Vento di primavera, Ridol.
Lucento: Fr.lli Karamazoff «Se ci sei batti 2 colpi» Gianni-Pinotto.
Roma: Agguato sul fondo, techn.

Riduzioni E.N.A.L. - Domani nei cinematografi: Odeon, Regina, Balgio, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

E' mancato improvvisamente il caro

Norberto Bozzalla

A funerali avvenuti, come da desiderio del defunto, ne danno il mesto annunzio: la sorella Tina col marito Piero Brunetti e figlio Erminio ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia in Pinerolo. I parenti sono dispensati dal lutto.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro NORBERTO BOZZALLA i cugini Federico e Zely Boggio, Egidio Leone e famiglia, gli amici comm. Ercole Bertotto, comm. Oreste Cilotti e famiglia, G. e R. Raccone, Romilia, Rissio.

Partecipano con dolore la perdita dell'indimenticabile NORBERTO BOZZALLA gli amici: Aliss, Appendini, Bertoglio, Borasso, Bosio, Bossaglione, Campagna, Campi, Carbone Mario e famiglia, Carbone P., Caviechioli, Ceretto, Conti, Costa, Cravini, Demarchi cav. C., Enria Fassetta, Gabanna, Gerbi, Giannasi, Cilli E., Cilli F., Materazzo, Risso, Viriglio.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Escursionisti di Torino ha il dolore di partecipare l'immatura scomparsa del socio benemerito NORBERTO BOZZALLA, già Presidente della Società.

Gli impiegati e le Maestranze della «S.I.L.C.A.» di N. Bozzalla, partecipano con vivo dolore la scomparsa del loro amato principale NORBERTO BOZZALLA.

E' tornato fra gli angeli

Leproni Marco
di anni 9

Angosciati ne danno il triste annunzio il papà Giuseppe; la mamma Olivero Adele; i fratelli: Pier-Giorgio, Roberto e Luciano; la nonna, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 maggio alle ore 8,30 partendo da corso Racconigi 4.

La Direzione ed i Colleghi della S.P.I. Soc. per la Pubblicità in Italia, prendono viva parte al dolore del Collaboratore signor Giuseppe Leproni. 2369

Il 27 aprile, in Cocconato, cristianamente cessava di vivere

Ciaccone Rosa ved. Collerino
di anni 82

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Alfredo con la moglie Ernesta e figlie Andreina e Maria; fratello e sorelle con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti.

Ringraziamenti: alle buone Suore ed al medico curante per le premurose prestazioni, ed a tutti i cari amici e conoscenti che di presenza e con scritti recarono indimenticabile conforto nella triste circostanza. 24249

Torino, 30 aprile 1949.

Direzione, Colleghi e Dipendenti della Soc. Acc. Carlo Ferraris di Torino prendono viva parte al dolore del Sig. Collerino Alfredo, da anni affezionato collaboratore, per la grave perdita della Mamma.

Il 30 aprile 1949 22492

Rosa Falchero Orsò

ha lasciato prematuramente i suoi cari che tanto amava.

Nel dolore profondo che trova conforto solo nella Fede, ne danno il triste annunzio: il marito Nicola; i figli: Domenico con la moglie Elena Pagnani e bimba Rosa-Maria, Suor Rosaria, Don Carlo, il papà, la mamma, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Settimo Torinese il 1° maggio 1949 alle ore 14,30.

Non fiori, ma opere di bene.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Gommundo Malvina nata Cerrina

la famiglia con immutato dolore e rimpianto ne rievoca la cara memoria. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 5 maggio ore 10 nella Chiesa B. V. delle Grazie (Crocetta). 24176

3 maggio 1° anniversario della morte del

Cav. Antonio Formaglio

la moglie e i figli che sempre piangono il grande affetto perduto, ne rievocano la memoria a quanti Lo conobbero.

La Pollone, S. Maurizio Canavese.

Nel primo anniversario della morte di

Brusa Albina

la famiglia la ricorda, a parenti ed amici. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 2 maggio alle ore 8,30 nella chiesa dell'Assunta, in via Nizza 355.

Nel 2° doloroso anniversario della cara 22495

Edda Cel

desolata la mamma Contessa Anna Radicati di Primeglio in Cel e la famiglia Bera con infinito, desolato rimpianto, ne rievocano la memoria a tutti coloro che la conobbero e la vollero bene.

Nel 2° anniversario della scomparsa di 2368

Enrico Giovanni

la famiglia lo ricorda a quanti lo stimarono.

Colleretto Parella - Ivrea - 1° maggio 1949.

Marcello Invrea
Maggiore di Cavalleria
Caduto per la Patria

Nel quarto anniversario della sua morte i compagni d'arme ne ricordano il fulgido esempio.

La famiglia Ramella, profondamente commossa per la indimenticabile dimostrazione di affetto e di rimpianto tributata alla sua piccola

Silvana

nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutte le gentili persone che le furono vicine trepidanti durante le alterne vicende del male e che infine, con fiori o scritti, colla presenza o colle preghiere, parteciparono al suo grande dolore.

In particolare ringrazia il prof. Mario Scarzella; gli amici dott. Violetta e dott. Monateri che tanto si prodigarono; il dott. Carlo Furatti, la signorina Rosina Simonetti e Suor Alessandra, Terziaria di S. Francesco di Susa, che generosamente donarono il loro sangue; le Rev. Suore di S. Eusebio di Biella e Pollone che l'assistettero con amorevoli cure; Titolari e dipendenti della «Siltex» di Biella; Insegnanti ed Alunni delle Scuole Elementari di Pollone; Enti ed Associazioni; ed i numerosi Amici che, in commovente e nobile gara, le furono di prezioso aiuto e di immenso conforto.

Pollone, 26 aprile 1949.

STATO CIVILE

Dala Giuseppe, a. 84; Majnero Amedeo v. Amprino, a. 75; Mirra Castello, a. 75; Giannino Pasquale, a. 30; Gallo Egidio, a. 50; Girodo Felicita v. Durando, a. 73; Ribotto Maria m. Dorbene, a. 77; Viarengo Giuseppe, a. 83; Bampò Caterina m. Piovesano, a. 62; Caglieri Giovanni, a. 46; Grifa Giovanni, a. 61; Bonino Lidia, giorni 24; Falcetti Tomaso, a. 27; Cardelli Angelo, a. 60; Vitelli Carlo, a. 69; Mercalli Giuseppe v. Guida, a. 73; Capello Giovanna, a. 71.

Morti 17 - Nati 10

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima* +17,9; *minima* +10,6; *media* +12,5. *Umidità* 74%. *Pressione* 730,2. *Vento nord-est debole, cielo nuvoloso.* — Previsioni: *la situazione del tempo perdura ancora molto instabile. Pioggia intermittente sui settori occidentali. Altrove poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.*

IL PERDONO

Il monello era piccolo per gli otto o nove anni che poteva avere, e sembrava ancora più sottile fra i suoi stracci laceri. Capelli fulvi e ribelli gli contornavano con vigore la fronte aperta, gli occhi sempre in guardia, il riso dolce nella bocca piena di motti atroci. Grave come tutti i randagi, pronto alla felicità come tutti i fanciulli, nato e formato dalla suburra, senza nessuno, pago di quelle due sillabe, che erano tutto il suo nome, Titò combatteva, con le piccole rapine, grandi di pericoli, la fame che l'incalzava.

In quella lotta senza tregua, le guardie erano per lui il mito di Mammona. Esse arrestavano e picchiavano senza ragione i ragazzi senza casa, per chiuderli in edifici lugubri di cui aveva sentito raccontare storie terribili. Ma sempre sfuggito a quella caccia spietata, ne aveva fatto un motivo di beffa del pericolo, e aveva preso a oggetto del suo scherno, una guardia quasi prigioniera del suo piedistallo di legno, all'incrocio tumultuoso di via Esmeralda e Suipacha.

Era un uomo massiccio, rosso, imponente, dai gesti pieni di gravità a proteggere l'incolumità dei pedoni. Il monello gli si andava a piazzare di fronte, sul marciapiede di via Esmeralda, nei momenti di maggior traffico, e parodiava quei gesti imperiosi, coi segni della croce.

— Padre! Figlio!... Spirito Santo!... Amen!...

E la gente a fermarsi, a ridere, qualcuno a dargli uno scappellotto, qualche giovinastro ad aizzarlo e la guardia a cambiar rapidamente colore, ma impassibile, deciso a non muoversi, ogni volta più esasperato dal contrasto fra l'idea fissa del suo dovere in quell'ora e in quel posto e l'istinto di balzar giù dal trapezio e agguantare il monello. A questo impulso si opponevano una quantità di pensieri confusi di pietà, di amarezza, di paura di bassa vendetta, e alla fine, quando la gente si affollava e rideva sui quattro marciapiedi come a uno spettacolo, metteva mano al fischietto.

Titò pareva allora mettesse le ali, e suscitava l'ammirazione della guardia per la strategia, le evoluzioni, il coraggio con cui sfuggiva ai poliziotti accorrenti. Ma alla prima pioggia disparve.

* *

Passò l'inverno. Ritornò la primavera, timida dopo grandi nevicate, e in una luminosa mattina d'aprile la guardia rivide improvvisamente dal suo piedistallo il monello immobile sul marciapiede di via Esmeralda.

Fulmineamente, come in uno scenario tumultuoso, insopportabile alla sua dignità, rivide le beffe subite, e non vide, non potette vedere che il monello s'era fatto più alto, più scarno, e che il suo sguardo assorto distante non lo riconosceva. E, come ubbidendo a un impulso di pazzia, balzò dal piedistallo e corse verso il ragazzo. Titò, che in pochi istanti di immobilità e di panico aveva ricordato una cosa ormai sommersa nel suo passato, volse subito in fuga.

Fu un inseguimento lungo e rabbioso, fra una scia di grida e di esclamazioni. Ogni tanto il ragazzo si volgeva pallidissimo con un'espressione disperata, e l'inseguitore provava un senso indefinibile di nausea e di rabbia contro se stesso e correva di più, ma non fischiava perchè accorressero altre guardie. Presto giunsero alla periferia. Il ragazzo, che aveva lottato e lottava disperatamente col suo corpo stremato, riacquistò improvvisamente lena e s'internò deciso in una strada campestre, e quindi per un bosco, in cui distaccò ancora più l'inseguitore, finchè non uscì su un'alta sponda fra due muraglie maestose di foresta verde, fra le quali scorreva, pieno di profondità e di mormorii, il fiume della città lontana.

* *

La guardia cercò di tenergli dietro nella selva fitta inestricabile, e ormai senza berretto, lacero e ferito dalle spine, era sul punto di rinunciare all'inseguimento, quando a una svolta del fiume, vide immobile a pochi passi il monello che credeva fuggito per sempre. In un primo momento si fermò attonito e guardò con senso istintivo di sospetto la singolarità del luogo. Il fiume per un breve tratto si divideva in due braccia fra le quali sorgeva un isolotto sabbioso non più alto di un metro dal livello dell'acqua, e che era unito alla sponda da una grossa tavola, che fungeva da ponticello a uso degli scavatori di sabbia.

Il monello era già passato sull'isolotto e vi si era seduto, esausto fisicamente, ma impassibile a confronto dell'inseguitore. La guardia non comprese. Traversò lentamente, con cautela, il ponticello. Il ragazzo prese a correre intorno all'isolotto e con uno sforzo supremo riattraversò la passerella e prima che la guardia potesse mettervi piede, afferrò disperatamente con le mani scarne la tavola pesante e la strappò dalla riva. Essa precipitò con un gran tonfo nell'acqua, mentre la guardia si ritraeva a tempo, imprecando. I suoi occhi seguirono senza speranza il cammino del legno nella corrente, finchè non lo vide respinto da un vortice, impigliarsi come in un'ansa, tra un groviglio di virgulti, che scendevano a fior d'acqua dalla riva opposta.

Titò stette per alcuni istanti immobile, attonito di quella vittoria così assoluta, poi di colpo si levò ritto sull'argine con le braccia aperte, e con voce lacerante:

— Padre!... Figlio! Spirito Santo...! Amen!... Ed ora buttati nell'acqua se sai nuotare!... E vienimi a prendere! Carogna!... Carogna!

Poi, come spaventato della sua sfida, retrocesse di alcuni passi e s'internò nel bosco, scomparendo agli occhi della guardia. Ma vacillava e dovette fermarsi per non urlare. I piedi scalzi gli si erano lacerati in quella fuga così lunga. Non riusciva più a poggiarli a terra senza provare un senso crescente di strozza alla gola. E cadde. Cadde prima in ginocchio, poi disteso con le mani sulla faccia, singhiozzando. Si sentiva immensamente stanco. Non avrebbe potuto più andare! Lo strazio dei piedi, l'angoscia di quella vittoria che l'aveva stremato, la fame che gli dava crampi allo stomaco, una folla di ricordi tristi, tutto si confuse in un solo insopportabile dolore.

* *

Non seppe quanto tempo pianse e a un tratto un impeto primitivo di rivolta insorse dalla sua disperazione.

Chi l'aveva ridotto in quello stato? Non era forse quella guardia che l'aveva braccato senza ragione, e che simbolizzava ora nella sua mente tutte le guardie, tutta la maledizione e il terrore dei miseri e degli affamati come lui? Ed ora era là, prigioniero, sull'isolotto, senza speranza di scampo, quell'essere malvagio, in quella giornata festiva in cui non sarebbero venuti operai a lavorare. E se l'avesse preso a sassate per colpirlo in faccia, negli occhi? E se l'avesse ucciso? Ebbene sì! Bisognava ucciderlo! Egli aveva una mira infallibile per tirare sassi.

Si levò sui piedi gonfi, sollevato dal furore. Cercò un sasso e ne raccolse molti che tenne fra le mani. Si avviò zoppicando verso l'argine, sempre più eccitato dal suo pensiero. Quindi, nascosto dietro a un tronco, vide l'uomo che guardava dalla parte sua come avesse presentito il pericolo. Gli presentava la faccia grassa e tonda, immobile come un bersaglio, a pochi metri di distanza. Il ragazzo levò lentamente la mano, col petto che gli si gonfiava sotto l'affanno del respiro. Combatteva inconsciamente con l'orrore e la certezza di compiere una cosa mostruosa. Ma la mano rimase sospesa. Aveva visto la pistola nel cinturone della guardia... Perchè la guardia non gli aveva sparato?... E avrebbe potuto benissimo sparargli, magari per spaventarlo. A guardarlo bene non era quell'uomo non aveva niente di crudele. Ora che non lo inseguiva più, ed era senza berretto, sembrava un uomo come tutti gli altri, e forse un poco più triste con quella faccia rassegnata, stranamente umile nella sua gravità.

Poco per volta la mano si abbassò. E con quella mutevolezza che è nei fanciulli, pensò improvvisamente che avrebbe potuto parlargli, promettergli di ripescare la tavola che era dalla parte sua e rimetterla a posto, affidarsi a lui se avesse promesso di non batterlo e di non farlo battere dalle altre guardie e di dargli un pezzo di pane. E cominciò da dietro l'albero gridando, per superare la voce del fiume e il mormorio del vento della foresta.

— Ti chiedo perdono!... Ti chiedo perdono!... Ti chiedo perdono!...

Poi si buttò avanti di colpo ritto sull'argine con le mani tese, perchè l'altro lo vedesse che piangeva, che era pazzo di stanchezza e di fame.

La guardia spalancò gli occhi tondi attoniti. Quale altro trucco gli preparava quel demonio?

— Ho fame! — gridava il ragazzo singhiozzando. — Arrestami... Io vado a riprendere la tavola e la rimetterò a posto. Tu dopo mi arresterai, ma prometti... giura che non mi batterai e non mi farai battere dalle altre guardie, e mi darai un pezzo di pane... un pezzo di pane!... Ma giura!... Giura!...

Ed era così scosso dal suo pianto che le mani tese tremanti imploravano più della voce. La guardia stette alcuni istanti senza rispondere, senza capire, non credendo a se stesso, finchè non vide il ragazzo cadere in ginocchio, e allora portò la mano al petto per rispondere con la sua voce roca, profonda:

— Lo giuro!... Lo giuro!... Ma non piangere così!

* *

Il ragazzo non intese tutte le parole, vide soltanto il gesto, gli occhi, l'espressione, e si levò di scatto con una sensazione inebriante di resurrezione, e senza ascoltare che la voce del suo cuore anelante di affetto, mosse di corsa verso il punto dell'argine ov'era la tavola impigliata. Seguito dagli occhi attoniti della guardia, con spavalda ginnastica, senza più avvertire il dolore lancinante dei piedi, si lasciò scivolare a picco per quattro o cinque metri fra i rami e i virgulti che scendevano a fior d'acqua, e tenendosi ad essi con una mano sola, con l'altra afferrò l'estremità della tavola. Due volte il legno bagnato e pesante gli sfuggì dalle mani. Sentì la guardia che gridava. Si risollevò per salutarlo con la mano libera, in un gesto di festa. La terza volta scese ancora più giù per abbracciare la tavola, e risalì di qualche metro tenendola al petto, ma gli sfuggì di nuovo. Nello stesso istante, nello sforzo di riafferrarla, la mano sinistra slittò dal ramo bagnato cui era aggrappata e il ragazzo piombò con la testa in basso, battendo violentemente sull'orlo della tavola che rimbalzava dalla caduta, per cui scomparve sott'acqua, senza un grido, proiettato nel fondo dallo scatto dei muscoli tesi.

La guardia in un primo momento non comprese. Attese. Poi, quando vide il gorgo richiudersi rapidamente senza più gorgogli, si protese sull'acqua, urlando:

— Piccolo! Piccolo! Vieni sù! Vieni sù! Forza!... Forza, piccolo! Vieni sù! Vieni sù!...

Il ragazzo non poteva più risalire. Era svenuto nell'urto e l'acqua lo aveva avviluppato per sempre nelle sue spire turchine, che rispecchiavano come estatiche in quel punto soltanto il cielo e il verde della selva che scendeva dall'argine.

L'uomo continuò a chiamare disperatamente a lungo, senza eco in quella pace.

Poi tacque. Sedette sulla riva dell'isolotto con le mani sulla faccia. Ma vedeva sempre quella mano che lo salutava dall'altra riva con un gesto così fervido come d'un figlio al padre.

Icilio Petrone

DISAGIO DEL TROPPOCOMODO



L'ospite occasionale di una macchina di gran lusso pensa con nostalgia al suo tram. (*Disegno di* NOVELLO).

Amabili contraddizioni dei Valdesi

I precursori della Riforma - Un monumento eretto da re Carlo Alberto ai suoi sudditi - Fedeltà antica - Ma nel '46 la maggioranza votò per la Repubblica - Vigilia di elezioni: "siamo liberali per necessità di fede e di coscienza,,

TORRE PELLICE, aprile.

Pascarella fa esclamare a un certo punto al suo popolano che racconta l'impresa della scoperta dell'America, «pensa, erano americani e manco lo sapevano». La stessa cosa si potrebbe dire dei Valdesi, che per alcuni secoli furono protestanti, e manco lo sapevano. Dal secolo XIII la loro più importante comunità viveva in questo cantone delle alpi Cozie seguendo i precetti del lionese Pietro Valdo che tre secoli prima di Lutero e di Calvino diceva essere la sacra scrittura unica autorità di fede, negava facoltà al sacerdote di assolvere il peccatore, non credeva al Purgatorio e proclamava che bisogna ubbidire a Dio anzichè agli uomini. Per tre secoli quei montanari vissero così in sospetto e in odio alla Chiesa di Roma, ma senza atteggiarsi a riformatori, anzi pensavano, come dissero nel 1487 ad Alberto Cattaneo nunzio apostolico per gli stati del duca di Savoia, «il nostro sentire in materia di fede cristiana è retto, e meritiamo lode anzichè persecuzione». Lasciavano che i loro bambini li battezzasse il prete cattolico; taluni, per non aver noie, ostentavano le pratiche cattoliche, come i marrani in Spagna; e si radunavano in segreto a leggere la Bibbia.



Un elegante modello indossato dall'attrice inglese Beatrice Campbell; è di satin nero ravvivato da striscie

L'umile "nonna,,

La loro scoperta dell'America fu il viaggio di due dei loro sacerdoti, due barba, come li chiamavano (ancor oggi in Piemonte si dice barba allo zio ed in genere ad ogni uomo autorevole e venerando; e per questo i Valdesi sono chiamati i barbètt); i quali, andati l'anno 1526 in Svizzera e in Germania per la curiosità delle voci di riforma che ne arrivavano, ne tornarono esaltati e commossi; sì che radunatisi i barba e gli anziani in un Sinodo a Cianforàn l'anno 1532 decisero di aderire alla Riforma. «Perchè non aderire alle idee di gente, come quei riformati di Svizzera e di Germania, che non fanno altro che ripetere quello che da tre secoli noi sosteniamo in lotta contro i potenti, e presso i quali quelle idee sono nate dalla predicazione dei nostri merciai ambulanti, che di castello in castello, di terra in terra, vendendo anelli e stoffe alle dame e ai vassalli, predicavano l'amore alle sacre scritture e la diretta conoscenza di Dio?» così parlarono gli oratori; e i barba e gli anziani seduti sotto i grandi castagni gli dettero ragione. Ecco perchè ancora oggi evangelici e protestanti d'ogni parte d'Europa e d'America vengono in pellegrinaggio alla Val Pellice, a visitare l'umile comunità che considerano «la nonna» di ogni Chiesa riformata.

Parlando della Val Pellice e dei barbetti ai lettori, si corre il rischio di dir cose che tutti sanno; o peggio, di tacere fatti molto interessanti che si crederebbe che tutti dovessero sapere e di cui invece non si ha la menoma idea. Ma sono sicuro che anche chi conosce bene la storia della comunità valdese arrivando a Torre Pellice e vedendo un certo monumentino di pietra scura davanti alla chiesa cattolica dell'Ordine Mauriziano, e leggendo la scritta che c'è sopra, «Il re Carlo Alberto - al popolo che lo accoglieva - con tanto affetto», e la data, 1845, si meraviglia molto. E' certo un caso piuttosto raro, quello di un monumento eretto da un re ai suoi sudditi; ma si pensi che nel 1844, quando Carlo Alberto venne nella valle, i valdesi erano ancora sudditi di secondo ordine, esclusi dalla carriera militare, dal diritto di frequentare le università, vessati in forza di antichissimi editti mai abrogati; e invece di accorrere giubilanti dalle alte valli a far festa al re sì che questi rimandò i carabinieri «non volendo scorta alcuna fra i fedeli valdesi» avrebbero potuto disertare la festa (l'inaugurazione di una chiesa cattolica, e proprio di quell'Ordine Mauriziano che aveva l'incarico di ricondurli all'ovile) o almeno tenergli il muso. Nè si pensi che quella accoglienza fosse una trovata per lusingare il sovrano da cui si attendeva l'editto di emancipazione e di parificazione agli altri sudditi (emanato quattro anni dopo la visita, il 1848): no, i valdesi son gente diritta, e quella loro fedeltà era antica di secoli.

Gli emigrati non tornano

Questa è una delle amabili contraddizioni dei valdesi. Dopo secoli di persecuzione, da quella frase dello statuto di Pinerolo del 1220, «chiunque ospiterà un valdese pagherà ogni volta una multa di dieci soldi» fino alle «Pasque piemontesi» del 1655, dalle varie campagne di guerra contro di loro fino a quella del 1686 condotta dal francese Catinat per la quale non restò nella valle nè una casa nè una bestia nè un uomo, eseguendosi integralmente l'ordine di Anna d'Orléans, duchessa di Savoia, che «le valli fossero purgate interamente e non vi si lasciasse un solo abitante», quando, tre anni dopo questa catastrofe, i pochi scampati rientrarono dall'esilio, con ardimentosa marcia traverso le montagne («il glorioso rimpatrio»), e conclusero pace con il duca di Savoia, questi non ebbe soldati più devoti, sudditi più leali. I valdesi accolsero e protessero nelle loro valli Vittorio Amedeo braccato durante la guerra per la successione di Spagna, combatterono da eroi con un loro reggimento alla battaglia dell'Assietta. In questa storia recentissima, un battaglione di alpini che portava il nome del Monte Granero che serra la val Pellice, composto in prevalenza di gente di queste valli, comandato da un valdese, di stanza in Corsica all'8 settembre, fu tra i primi ad ubbidire all'ordine del re, combattè contro i tedeschi in Corsica, passò sul continente e continuò la guerra con il Corpo Italiano di Liberazione fino alla conquista di Bologna, e tornò al suo deposito, unico reparto dell'esercito, con le stesse armi e lo stesso cofano cancelleria con cui ne era partito.

Conversando con valdesi più consci della loro origine e della loro fede si ha talvolta l'impressione che si ha quando si parla con gli ebrei; la stessa storia di angherie patite; la stessa coscienza di appartenere ad una schiatta a parte. Ma anche qui, ecco un'altra contraddizione. Vantano la «disperata passione per le valli natie», per cui preferirono la tortura e la morte al doverle abbandonare; ma quando emigrano, come sono costretti a fare da tempo, ben pochi tornano al paese, sì che ci sono oggi più valdesi nell'America del Sud che in patria, una comunità di quarantamila persone che ormai parlano spagnolo e sono parte integrante di quegli stati laggiù.

Perchè parlano francese

L'elenco di queste amabili contraddizioni, o almeno di fatti che non sono come ci si aspetta che dovrebbero andare, potrebbe continuare. Il francese è tuttora in questa valle lingua d'uso come l'italiano; e vi dicono che è perchè essa è la lingua del culto, del focolare religioso. Ed è stato così in passato; oggi il servizio nelle chiese è in italiano per tre domeniche al mese; ed in francese la prima domenica del mese. Si sarebbe indotti a credere che il francese si sia conservato nel culto essendo la lingua di una schiatta venuta d'oltralpe, come i suoi cognomi dimostrano; ma si apprende che nel secolo XVI la lingua della valle era l'italiano, tanto è vero che l'anno 1557 i valdesi chiesero a Calvino che gli mandasse un pastore capace di predicare in italiano; ma morti durante la grande peste che imperversò fra il 1630 e il '31 tutti i pastori, insieme a metà della popolazione, i superstiti dovettero farsene venire di nuovi dalla Svizzera, che introdussero l'uso del francese nella chiesa. E infine, vi ho detto di quella, come la definiscono essi stessi, «straordinaria fedeltà alla casa di Savoia»; ebbene, nelle elezioni del 1946 i valdesi hanno votato in grandissima maggioranza per la repubblica.

La Val Pellice nella parte bassa è mescolata di cattolici e di riformati; la proporzione fra le due chiese a Torre Pellice è del 50 e 50 per cento; ma l'alta valle si può dire che è tutta valdese. Cattolici e valdesi vivono in pacifica comunione, anche se oggi alla vigilia delle elezioni per il nuovo consiglio comunale di Torre Pellice (fissata per l'8 maggio) qualcuno fa l'intollerante o il perseguitato, e altri pronosticano una certa divisione degli animi. C'è una lista democristiana, dove son tutti cattolici; ma la lista valdese che le si oppone accoglie i nomi di alcuni liberali che non sono valdesi nè di idee nè di famiglia. In fondo, dicono i valdesi, noi siamo liberali per necessità di fede e di coscienza.

L'oste garbato

Mi sono apparsi, questi valdesi della Val Pellice, una comunità pacifica, educatissima, istruita (non ricordano di avere mai avuto un analfabeta fra loro), gelosa di provvedere da sè ai suoi bisogni culturali e sociali. Non mi resta che invitare i lettori a visitare la gentile città e la fresca valle. Troveranno qui a Torre Pellice, si capitano bene, il più compito oste del mondo (o forse qui gli osti sono tutti così). Entrato io nella stanza, e avendo detto al padrone che volevo mangiare, questi mi disse con una grazia incomparabile «ed io, signore, sono pronto a servirla». E quando poi egli stesso mi mise dinnanzi la pietanza, «le ho portato quanto ha richiesto — disse, sempre con lo stesso grazioso eloquio — augurandole il buon appetito». Davvero, il più compito oste del mondo.

Paolo Monelli

Visita ad Asti alla Fiera dei vini

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 30 aprile.

Asti inaugura domani la sua terza Fiera nazionale del vino che durerà fino al 15 maggio. Essa si inserisce nel quadro delle manifestazioni alfieriane, dove prende il nome di «Mostra del lavoro», sia per onorare la fatica umana e la parte meccanica che al vino sono connesse, sia perchè l'Alfieri [illegible]. Nata per la prima volta nel 1946, questa Fiera si ripetette nel 1947 e saltò il 1948 per non turbare con una deviazione di corrente turistica le celebrazioni torinesi del «centenario».

E' una Fiera allegra che ha sapore di festa, non solamente nella sua sostanza ma anche nella sua cornice ricca. La «messinscena» costa infatti 30 milioni. Essi sono bene spesi, non fosse altro per celebrare annualmente il pericolo mortale passato dal vino in periodo fascista, quando fu ventilata l'idea — e poco mancò non venisse applicata — di procedere ad un «ammasso dell'uva», senza distinzione di qualità, con la conseguenza di creare un vino uguale per tutti, indistinto, stupido. Ciò equivaleva ad uccidere la vite, col sopprimere il piacere di coltivare le eccezioni.

La terza Fiera nazionale del vino è dedicata precipuamente alle eccezioni. Essa comprende pure — e vino — una galleria dei vini di Italia, dove sfilano, soldati in bottiglia, tutti i vini della penisola: ma il più povero, il più umile, il più ignoto all'orecchio profano, ha già un nome suo, una caratteristica da vantare, amici che gli vogliono bene e un avvenire da conquistare. Poi, da questa galleria, come in un ampliarsi di volo, arriviamo alle case isolate, e cioè i vari «stands» dove ogni vino, aperitivo, spumante, liquore, è un «asso», una stella di prima grandezza, una delizia del palato. Entriamo cioè nel mondo dei vini tipici, tutelati da appositi consorzi e dalla legge. Dalla Toscana è venuto il Chianti, dal Veronese il Bardolino e il Soave; il Barolo, il Moscatello d'Asti, l'Asti spumante, il Barbera e il Freisa rappresentano il Piemonte. Una ditta torinese mostra pure un liquore ricavato dalle fragole, ma il vino è così gran signore da poter offrire ospitalità anche alla concorrenza.

La Mostra sarà inaugurata dall'on. Bertone, ministro del commercio con l'estero, dopo un discorso illustrativo del dott. Prontato, presidente della Camera di Commercio di Asti, organizzatrice.

a. a.

La morte del missionario è dovuta a disgrazia

Roma, 30 aprile.

A seguito della perizia necroscopica effettuata ieri sera dai periti, la Questura ha stamane precisato che la morte del missionario padre Lobo, trovato, come è noto, col cranio fracassato nella cappella della chiesa di Santa Maria del Gonfalone, è dovuta unicamente a disgrazia. Per fatale errore il missionario avrebbe aperto la porta di una veranda che dà su un altissimo cornicione nell'interno della chiesa e, dato il buio fitto, sarebbe precipitato dall'altezza di 15 metri fracassandosi il cranio.

Il religioso, poco prima delle 21, era salito nella sua camera al primo piano per ritirare il bagaglio; come mai è andato invece due piani più sopra? Padre Lobo era venuto a Roma per partecipare al Capitolo generale dei Padri Clarentani, che si sta per aprire a Castelgandolfo, ed era preconizzato come il nuovo Generale del suo Ordine.

Al Conservatorio: Britten

Con una modestia davvero infrequente, Benjamin Britten, venuto insieme col tenore Peter Pears, ha quasi dimenticato di essere il più rappresentativo fra i giovani musicisti inglesi e fra essi il più noto in Europa e in America. Collaboratore al pianoforte in parecchi pezzi di Ford, Dowland, Monteverdi, Purcell, Schubert e Frank Bridge (morto nel '41), ha presentato soltanto tre liriche e cinque canti popolari, esigua scelta nella sua numerosa attività. Lodata la modestia, gli diciamo il rammarico nostro e, crediamo, dei soci della Pro cultura femminile, di non aver sentito, da lui stesso, altre sue pagine pianistiche e vocali. E non per cortesia all'ospite, ma per vivo desiderio.

Sia di fatto che il Britten è apparso, finita la guerra, come un giovane di talento e ben preparato sia nel campo strumentale, sia in quello teatrale, oggi tanto povero di opere, anche perchè i giovani sprezzano quello che è l'opera nella sua radice ed essenza. Col *Peter Grimes* fece molto sperare: non rivoluzione e negazione e astrattezza, senza risultati, ma un proseguire il cammino dell'opera tre volte secolare, e sentirne una particolare ed attuale efficienza. Si poteva notare che quel primo lavoro non valeva meno, per esempio, dell'*Oberto conte di San Bonifacio* o delle *Fate* o delle *Villi*. Inizio, quale può, quale forse deve essere, un inizio. Poi bisognava ascendere, e non dominiamo le mete, per le quali non c'è possibilità di analogie, nè misura. Ha progredito il Britten? Ha approfondito la sua drammaturgia? Ha meglio risolto i problemi estetici?

Questo si dica perchè la presentazione fu simpatica, e la conoscenza di posteriori composizioni rallegrante. E più si vorrebbero ascoltare cose recenti e importanti. Ma egli ne fu avaro, iersera, dando saggi tuttavia di squisita sensibilità, di drammatica densità, specialmente nel *Nocturne*, e di aggraziati tocchi nelle rielaborazioni di canzoni scozzesi, americane e francesi. Prodigo gli fu il pubblico di cordiali applausi.

Il Pears, già apprezzato in un altro concerto, si riaffermò versatile, corretto, espressivo, e meritevole di lieta accoglienza. Due soli appunti: per la soverchia lentezza nel *Nacht und Traume* di Schubert, e per l'infedele lezione dell'arioso «Tu sei morta» nell'*Orfeo* di Monteverdi, dove le frasi «Meco trarretti a riveder le stelle» e «Addio, sole» vogliono non morbidezze agghindate, ma, con l'intensità sentimentale, la linearità sobria, che è tutta monteverdiana.

a. d. e.

Un discorso "scandaloso,, all'Accademia delle Arti inglese

Il presidente Munnings inveisce contro "le stupide pazzie di Picasso,, - L'approvazione di Churchill

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 30 aprile.

Una volta, quando Londra era quella che non è più, il *Vernissage* del salone di pittura alla Reale Accademia di Belle Arti costituiva l'apertura della grande *season* mondana. Vi si invitava solamente la gente che conta, e sui giornali a 24 e 32 pagine, i cronisti riempivano molte colonne con le descrizioni delle mirabolanti vesti e cappelli delle signore.

Londra è ormai quella che è, imbarbosita dall'austerità di un paese dove si mangia male e le donne si vestono di seta artificiale; e nel bel sole di ieri mattina le *toilettes* delle signore che affollavano le sale dell'Accademia erano non meno desolanti dei quadri appesi alle pareti.

Ma la mostra dell'Accademia, seppure è quella che è, quest'anno è riuscita a mettere a soqquadro il mondo dell'arte: sono due giorni che a Londra non si parla che dello «scandaloso» discorso del presidente dell'Accademia al pranzo di apertura.

In primo luogo dopo dieci anni di interruzione, l'Accademia ha ripreso l'antica tradizione di inaugurare la sua mostra con un gran pranzo. Nella sala maggiore, sulle cui pareti sono appese soltanto le tele degli artisti arrivati, si sono radunati a mensa, alla luce tranquilla e suadente dei grandi doppieri d'argento, i luminari della politica, della finanza e dell'arte. Alla destra del presidente — il pittore di cavalli sir Alfred Munnings — sedevano il Duca di Gloucester, fratello del Re, l'Arcivescovo di Canterbury, il Primo Lord della Giustizia e il Maresciallo Montgomery; alla sua manca, Winston Churchill, in funzione di pittore.

Il numero delle portate è stato contenuto nei limiti della prescritta austerità: ma il presidente Munnings e il cuoco si erano messi d'accordo per farla in barba al cancelliere Cripps (il quale si nutre di bietole e di carote crude) e avevano cotto le sogliole allo *Chablis* e gli anatrotti con le olive, perchè se Cripps vi vieta di mangiare pesce e carne, non ha specificato che il pollame sia «carne», e si è dimenticato di limitare il numero delle torte e dei gelati... Come segno di ribellione, il menu dell'Accademia era quindi significativo e incoraggiante: ma quando il presidente Munnings pronunciò il suo discorso di circostanza i cento e cento pittori e scultori che gremivano le mense rimasero letteralmente senza fiato. Perchè fu un discorso di ribellione artistica; ma di ribellione alla rovescia: ribellione contro la cosiddetta arte moderna.

Il pittore di cavalli Munnings ha tuonato contro «quegli imbrattatele che non sanno neanche dipingere un albero che passi per un albero», e certi scultori «le cui statue sono inumane e disgustose». Con una policromia di linguaggio veramente *bohémien*, Munnings ha infiorettato il suo discorso di «perdio», di «in nome del cielo», di «maledetti»: ed ha gridato ai quattro venti: «Abbiamo un governo che spende stupidamente delle migliaia di sterline per dare borse di studio ai quaccheri che studiano l'arte per incitarli a produrre statue come quelle che un consiglio municipale di Londra ha avuto il cattivo gusto di esporre in un pubblico parco; un'arte di cui il pubblico è disgustato, e la mia sola consolazione è che v'è ancora gente che ammette che i vecchi ritratti di Reynolds sono ben più belli delle stupide pazzie di Picasso». (Il presidente Munnings alludeva alle orripilanti statue dello scultore Henry Moore esposte nel parco di Battersea).

Attorno alle mense, i modernisti hanno cominciato a picchiare sulle tavole e a gridare proteste; ma Munnings ha levato la voce ed ha detto: «Sono il vostro presidente e ho il diritto di dire quel che penso, anche se dopo mi caccerete via con mio gran piacere. E volete che ve lo dica? E' stato Churchill a darmi il coraggio di parlar chiaro: Churchill che un giorno che facevamo una passeggiata insieme mi disse: «Munnings, se adesso incontrassimo Picasso in questa viottola solitaria che cosa gli faremmo? Gli daremmo una pedata in quel posto...».

Tirato in campo in così flagrante delitto di anti-modernità, Churchill si è alzato ed ha fatto un discorsino pieno di spirito. «Io sono soltanto un pittore non professionista; un membro straordinario di questa illustre e antica accademia, e la parola straordinario per un pittore come me ha un significato alquanto ambiguo... Per fortuna, vedo qui il capo della nostra Chiesa, l'arcivescovo di Canterbury, il quale è riuscito a svignarsela per una sera dalle sue dispute con il suo diacono rosso; e vedo anche il Lord Capo della Giustizia dalle cui labbra può capitare a chiunque di pendere... sulla forca».

Ma il vecchio Churchill era più che mai felice di sedere a quella mensa come Socio straordinario dell'Accademia, e ancora più felice era di avere ben sei quadri esposti nel salone d'onore.

c. m. f.

I GRANATA SI RICONFERMANO VIRTUALMENTE CAMPIONI

La grande partita di San Siro: 0-0

Il Torino in formazione di ripiego resiste all'offensiva dell'Inter, risponde con frequenti contrattacchi e manca nel finale un goal sicuro - 36.000 spettatori, 26 milioni di incasso

TORINO: Bacigalupo, Ballarin, Martelli; Castigliano, Rigamonti, Fadini; Menti, Loik, Gabetto, Schubert, Ossola.
INTER: Franzosi, Guaita, Fian; Fattori, Giovannini, Achilli; Armano, Lorenzi, Amadei, Campatelli, Nyers.
ARBITRO: Gemini, di Roma.
SPETTATORI: 35.559.
INCASSO: 26.433.450 lire.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 aprile.

Il Torino ha praticamente vinto oggi nel confronto diretto con l'Inter il suo quinto campionato consecutivo. Quando l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro, i granata hanno levato le braccia al cielo, poi si sono stretti tutti in un solo abbraccio, manifestando così la gioia per l'affermazione conseguita. A capo chino sono usciti, invece, i nero-azzurri mentre la folla dava sfogo al proprio malumore gettando in campo i cuscini e fischiando a più non posso.

La partita anche se si è chiusa senza goals non ha tradito l'attesa. E' stata proprio una gran battaglia, una dura lotta con l'impiego di tutte le energie, una fatica sfibrante, un combattimento. L'Inter ha dato tutta se stessa per spuntarla e non c'è riuscita, perchè ha trovato di fronte una difesa salda come una roccia, uomini che hanno spezzato ogni sua azione, infranto ogni tentativo, ribattuto ogni pallone. Il Torino, privo di Maroso e di Mazzola, mirava essenzialmente a non perdere e l'ha spuntata perchè ha saputo resistere anche nei momenti in cui l'avversario ha spiegato la maggior forza, anche quando l'assalto alla sua area di rigore ha avuto le caratteristiche dell'arrembaggio. Ha resistito e ha avuto poi, nel finale, l'occasione d'oro da sfruttare per vincere addirittura l'incontro. L'ha mancata inspiegabilmente; ma bisogna dire che la sconfitta sarebbe stata per i nero-azzurri un colpo immeritato.

Giocolieri dell'attacco

Partita senza goals. La prima linea dell'Inter, linea di frombolieri e di giocolieri, ha scatenato nei due tempi un'offensiva che avrebbe travolto ogni altra difesa, un'offensiva che a volte è stata a massa, a volte invece affidata alla forza di penetrazione dei singoli. Ma a forza si è opposta forza. Allorchè i nero-azzurri si sono spinti tutti in avanti, i granata hanno fatto muro, richiamando mediani laterali e attaccanti in difesa; quando invece è partito a freccia, come scoccato da un arco, un Lorenzi o un Nyers, un Amadei o un Armano, allora, sul campo opposto, di volta in volta, è saltato fuori un Ballarin o un Castigliano, un Martelli o un Rigamonti e sempre il difensore ha avuto la meglio, così che, ripensando alla gara, giganteggia il lavoro tenace, continuo, implacabile del sestetto difensivo torinese che ha avuto in Castigliano e in Ballarin i suoi colossi, ma in tutti gli altri da Fadini a Rigamonti, da Martelli a Bacigalupo, dei giocatori pienamente all'altezza del compito. E' stato Bacigalupo a salvare fin dall'inizio il risultato con due prodigiose deviazioni su tiri che avrebbero potuto, senza così mirabolanti interventi, trovare la via della rete.

Ma conviene raccontare con ordine le cose. San Siro era già affollato due ore prima dell'inizio dell'incontro. Tuttavia la giornata feriale, i prezzi altissimi, la pioggia che era caduta fitta fino nelle prime ore del pomeriggio, avevano fatto sì che non si verificasse l'annunciato e previsto tutto esaurito, tanto che nelle vie che adducono a San Siro era stato tolto ogni sbarramento e agli sportelli dello Stadio si continuò fino all'ultimo con la vendita dei biglietti. La folla ingannò l'attesa assistendo all'incontro tra una rappresentativa Lombarda dei ragazzi e una squadra comprendente i migliori giovani del Canton Ticino (vittoria dei Lombardi per uno a zero), e per l'ora dell'inizio gli spalti erano sì nereggianti ma con qualche chiazza vuota, tanto che, se pure l'incasso era record per gare di campionato, il numero degli spettatori fu lontano da quello primato. La pioggia aveva solo appesantito il fondo senza renderlo fangoso e il cielo era coperto di nubi che solo in seguito dovevano poi lasciar filtrare un pallido sole.

Il Torino era giunto a mezzogiorno con Maroso in qualità di... aggregato, ma senza Mazzola che era stato lasciato a casa con febbre alta e mal di gola. Naturalmente l'annunciata assenza del capitano aveva rialzato di molti punti le azioni dell'Inter, ma c'era, in tanti sostenitori nero-azzurri, il timore che all'ultimo momento Mazzola arrivasse, chiedesse e ottenesse di giocare e desse poi agli avversari il... solito dispiacere. Infatti Mazzola arrivò. Era pallido in volto, portava occhiali scuri e si sarebbe detto che avesse intenzione di restare in incognito. Andò invece dai compagni, e raccontò che non aveva potuto resistere a letto, che aveva dovuto alzarsi e venire tra di loro e che, se c'era bisogno di lui, avrebbe anche giocato. Lo ringraziarono per così bella prova di volontà e di attaccamento ai colori sociali, ma lo mandarono in tribuna. Tuttavia era stato visto e solo quando l'altoparlante annunciò le formazioni e scandì il nome di Schubert tutti furono sicuri che l'Inter partiva con un grosso vantaggio. In tribuna d'onore c'era ressa e fra i tanti notammo Copernico e Aebi, Pozzani e Masseroni, Coppi e un trio di arbitri famosi: Dattilo, Bertolio... Carpani.

Azioni di assaggio

Grandi bandieroni nero-azzurri salutarono alle 16 precise l'ingresso in campo delle squadre, e ci fu anche un lungo applauso che accomunò granata e nero-azzurri. Capitano del Torino era Gabetto, che ebbe doni e baci da una signorina; capitano dell'Inter Campatelli.

Il Torino battè il calcio d'inizio e attaccò nei primi minuti. Azioni di assaggio non pericolose che presto si smorzarono. L'Inter, invocata a gran voce dalla folla, rovesciò la situazione e menò subito qualche colpo da k.o. Al quinto Lorenzi servì Amadei e il centro avanti piazzò un superbo tiro in un angolo proprio sotto la traversa. Un tiro da goal, al quale Bacigalupo si oppose con un volo prodigioso e una deviazione in corner. Ripresero i campioni aggiudicandosi a loro volta un calcio d'angolo e poi una punizione dal limite per fallo di Campatelli su Castigliano. Ma l'Inter riprese tosto il sopravvento. All'11° minuto secondo volo di Bacigalupo su palla saettata da Lorenzi. L'attacco nero-azzurro infuriava ormai nell'area granata e Ballarin ebbe un brutto colpo opponendosi a Nyers e ancora Bacigalupo si distese in tuffo per deviare un pallone inviato di testa da Lorenzi. Dominato, il Torino non si smarriva; Castigliano era onnipresente e compiva un lavoro di arginamento spettacoloso. Rigamonti si riprendeva dopo qualche incertezza che gli era costata anche un'ammonizione.

Ballarin bloccava Nyers, Martelli scattava su ogni pallone, Fadini faceva bene con calma e con sicurezza il suo lavoro. In campo i ventidue giocatori erano, esclusione fatta per i portieri, tutti a coppie: un difensore per ogni attaccante, e il gioco era a singulti, a strappi, a volatine: tanti duelli. Dopo venti minuti di furiosi corpo a corpo nella metà campo torinese, l'Inter rallentò la morsa e subito ne approfittarono i campioni per attaccare a loro volta. Oh, non era, intendiamoci, il turbine offensivo dei bei tempi; ma in quella prima linea non c'era Mazzola, e Schubert era tardo, freddo, inconsistente. E, pur attaccando, i granata sembravano preoccupati di non scoprirsi per evitare sorprese. Erano armeggii di Gabetto, spunti di Menti, lanci di Loik, schermaglie di Ossola. Eppure proprio dal piede di Schubert partì un pallone che Franzosi ebbe molta difficoltà a parare di pugno e Ossola ricevette un buon passaggio da... Campatelli, ma non ne approfittò, pur essendo in posizione per segnare. Mise fuori.

Scoccava la mezz'ora, quando Amadei lanciò Nyers alle spalle di Ballarin e lo chiamò in causa: scatto, tiro e goal, ma Gemini aveva ben visto il netto fuori gioco e prontamente annullò. Volava al termine il tempo e il Torino, fattosi ardito, cercava il successo. Al 37' una bella azione di Gabetto e Ossola, con tocco di Menti che arrivava in corsa, fu ideale per un tiro da rete, ma l'ala calciò palla a terra e indirizzò malamente a lato. Zero a zero, dunque, con fallo vistoso e inutile di Martelli su Lorenzi, proprio nell'attimo in cui l'arbitro ordinava il cessare delle ostilità.

Volano i cuscini

Per il Torino l'affare era fatto a metà. Restavano altri quarantacinque minuti di gioco, ma, in fondo, i granata si erano resi conto di essere forti in difesa e potevano sperare di resistere, senza dire che l'Inter, alle spalle, non era parsa imbattibile e che quindi anche una botta a segno avrebbero potuto metterla. Ma l'attacco torinese aveva un freno: Schubert che, essendo inoffensivo, ebbe proprio lui tutte le occasioni migliori e tutte le perdette. Come era avvenuto già nel primo tempo il Torino attaccò per qualche minuto, poi fu ricacciato in difesa per la seconda disperata offensiva nero-azzurra.

Fu un quarto d'ora d'inferno. La folla tutta in piedi spronava l'Inter e l'Inter rispondeva all'incitamento come un cavallo di razza alle frustate del fantino. Un secco raso terra di Amadei trovò il petto di Bacigalupo: il portiere parò, perdette la palla, la riprese, vi si accavacciò sopra. Ma l'assedio continuava. Castigliano rubò il tempo a Campatelli lanciato, Lorenzi guizzò via a tutti, ma poi si trovò Bacigalupo, tuffatosi a valanga sui piedi, Achilli sferrò un tiro in alto e il portiere andò a fermare anche quello. Mischie, arrembaggio, primo volo di cuscini... Durò un quarto d'ora e per il Torino dovette sembrare un secolo. Ma l'Inter non resistette e non poteva resistere a quel ritmo e, quando vide che di forza non gliela diceva, desistette. Il gioco ancora una volta volse sulla falsariga del primo tempo. Al rallentamento dei nero-azzurri rispose il Torino. Bel passaggio di Gabetto a Schubert smarcato: la lentezza del magiaro mandò a monte l'azione. Ancora un tuffo di Bacigalupo, questa volta sui piedi di Armano. Poi le squadre, per fare breccia, mutarono gli schieramenti offensivi. La prima linea del Torino ebbe da destra a sinistra Ossola, Loik, Gabetto, Menti e Schubert. Quella dell'Inter variò di minuto in minuto. Al 25' saltò fuori Castigliano e sembrò poter segnare, ma il tiro, una sciabolata, passò radente.

Testa di Loik

Stanchezza. Alla mezz'ora sono tutti provati, granata e milanesi. Certi errori, certe pause, certi passaggi sbagliati sono proprio dovuti alla stanchezza. Ormai lo zero a zero sembra dover essere il risultato più probabile. Ma la lotta continua. Azione a serpentina di Amadei, resa innocua da un fiacco tiro finale, un colpo di testa di Loik, attanagliato da Franzosi in volo; al 32' il destino offre ai campioni l'occasione d'oro. Scappa Schubert sulla sinistra e vince il duello con Guaita. Potrebbe puntare lui stesso sul goal, ma scorge Ossola solo e gli passa la palla. E' tua, Franco. Ecco che tutto ti è facile: un tocco e Franzosi sarà battuto. Ma Ossola — secondo quanto ci dirà poi — crede di avere inteso il fischio dell'arbitro, non si rende conto che non ha che da mettere in rete e si ferma. Si ferma di quel tanto che basta per permettere a Giovannini di arrivare di volata e di liberare. E allora, è proprio finita.

Levano le braccia in alto i torinesi. Escono a capo chino i nero-azzurri. Volano in campo i cuscini: 50 mila lire di multa da togliere dal pingue incasso.

Si sfolla. Tutti sono convinti che il Torino è sempre forte, che il risultato, al postutto, è stato giusto. Dicono: «Guai se fosse stato Mazzola!» e scrollano il capo nel parlare di Schubert. Così il Torino ha messo l'ipoteca sul suo quinto scudetto.

Luigi Cavallero

Il Torino partirà stamane in aereo per Lisbona, facendo una breve sosta a Barcellona. Mazzola sarà con i compagni se le sue condizioni miglioreranno nella notte.



Sul campo dell'Inter il Torino ha saputo essere pericoloso nei suoi contrattacchi: Gabetto e Menti impegnano Franzosi che è protetto da Giovannini e Fattori (f. Moisio)

In Juventus-Pro Patria altalena di goals: 4-3

JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Rava; Angeleri, Parola, Sentimenti III; Muccinelli, Boniperti, Ploeger, Hansen, Caprile.
PRO PATRIA: Visco; Azimonti, Patti; Pastori, Fossati, Pozzi; Toros, Turconi, Berra, Martini, Bertoloni.
ARBITRO: Tassini, di Verona.
Spettatori 3500; incasso 1.200.000.

Finito l'incontro, i giocatori della Pro Patria si sono seduti sul pancone degli spogliatoi e nessuno più osava fiatare. «Sfortuna!» mormorò Candiani, l'ex-juventino che aveva dovuto stare a riposo per un colpo ricevuto sette giorni prima.

«Però la colpa è anche nostra — disse un altro — ci siamo lasciata sfuggire una partita che per due volte abbiamo stretto fra le mani come un insperato dono celeste».

Effettivamente i biancoblù sono andati in vantaggio in due occasioni e sempre si sono fatti raggiungere. Poi, dopo essere riusciti a pareggiare il terzo goal juventino, non hanno saputo evitare il punto che li ha messi k.o. Più che per gli sbagli di questo o quell'atleta, essi hanno sciupato l'incontro per lo schieramento tattico adottato. Il mezzo sistema praticato nel primo tempo è apparso in realtà un mezzo disastro. Fossati, nella qualità di terzino volante non ingranava: un suo rimando a campanile in area, proprio nei primi minuti, fece venire i brividi al portiere Visco; da un suo duello con Muccinelli la estrosa ala destra juventina ebbe via libera per una fuga pericolosa e così di seguito. Inoltre la trovata di far giocare da mediano Borra, sceso in campo col n. 9, diede l'unico risultato di ridurre a quattro gli attaccanti della Pro Patria.

La Juventus giocò invece una gara che sfugge ad una definizione unica; bellissima a tratti, ingenua in altri, irritante perfino in certi momenti. Quando Hansen, Ploeger, Boniperti intessevano trame non lontane dallo stile a «tourbillon» per eleganza e velocità di passaggi pareva che ogni discesa avesse molte probabilità di tramutarsi in goal. Quando Muccinelli si esibiva nei suoi «a solo» la gara diventava un monologo di bravura suonato sulla corda unica del dribling più divertente. Meno chiaro era invece il comportamento della difesa, dove accanto a Rava tenace e duro da sorpassare come sempre, altri erano meno a posto in quanto a mezzi fisici ed a concezione di gioco.

* *

I goals da raccontare sono molti. La cronaca invece è scarna. Si inizia sotto un cielo cupo, da cui verso la fine dell'incontro si scatenerà un breve ma violentissimo acquazzone. Solo 3500 persone hanno osato sfidare i rischi del tempo. I juventini, in maglia blu scuro per dovere di ospitalità, effettuano le prime azioni d'attacco, in cui Boniperti, Hansen e Muccinelli hanno modo di farsi notare.

Mentre la Juventus preme, segna invece la Pro Patria. Toros, all'8', calcia dal corner, Sentimenti IV respinge, ma Turconi salta insieme a Parola e mette in porta. Quattro minuti dopo Ploeger e Boniperti scendono in tandem e danno a Caprile la palla da rete. L'ala sinistra difatti segna. Al 21' i bianco-blu tornano in vantaggio, con Martini, ben servito da Turconi che era riuscito a sorpassare Manente. Passano sei minuti ed i due danesi, Hansen e Ploeger, avanzano fin sotto la porta di Visco. Qui toccano a Boniperti. Tiro angolato e rete. Al 40' Sentimenti IV, irritato per certe critiche del pubblico, fa un rinvio verso... i popolari, e l'arbitro lo ammonisce.

Il primo episodio notevole della ripresa riguarda purtroppo Parola. Al 20', nel girare bruscamente su se stesso, il centromediano si procura una distorsione al ginocchio sinistro. Non è l'arto che è stato a lungo ammalato in passato, comunque Parola deve uscire dal campo e probabilmente sarà costretto a rimanere a riposo per un paio di settimane. I juventini variano la formazione con Rava centrosostegno, Ploeger mediano sinistro e Sentimenti III terzino. I tre vanno benissimo anche nei nuovi ruoli e la Juventus reagisce alla disavventura attaccando. Segna Hansen, al 23', su passaggio di Boniperti, però l'altalena non è finita che, al 28', Toros di testa sorprende Sentimenti IV e le due squadre si trovano così ancora sulla stessa linea. A rompere l'equilibrio interviene infine Manente (34° minuto), che calcia forte da fuori area. La palla schizza sul terreno e fila in rete. Questa volta sbaglia Visco ad intervenire e l'errore sarà fatale ai bianco-blu.

Il terreno assai bagnato ha reso difficile il compito dei giocatori.

PAOLO BERTOLDI

MILAN-*LAZIO 3-2

La Lazio che conduceva per due ad uno (reti di Flamini all'8' ed al 35' e di Carapellese all'11' del primo tempo) ha visto miseramente naufragare le sue speranze di vittoria proprio sul finire della gara. Al 37' della ripresa, infatti, Santagostino, dopo un duello con Alzani, tirava senza convinzione: la palla sfuggiva a Brandolin e perveniva a Nordahl che, da pochi passi, poteva riportare la sua squadra al pareggio. La mala sorte dei laziali prendeva poi le proporzioni di una beffa dopo quattro minuti, allorchè Degano di testa batteva ancora Brandolin, che ha saltato fuori tempo.

*SAMP-BOLOGNA 1-1

Il Bologna ha acciuffato il pareggio nelle ultime battute della gara che è stata vivace e animata e che l'arbitro ha faticato a contenere. Non si può dire che il risultato conseguito dalla squadra felsinea sia immeritato. Essa era scesa in campo con 5 riserve.

Le reti sono state segnate da Baldini al 17' del 1.o tempo e da Bernicchi all'89'.

Affermazione azzurra sui cestisti cecoslovacchi

Genova, 30 aprile.

Stasera alle 22, allo Stadio Polisportivo di Albaro, si è svolto l'atteso incontro fra le squadre di pallacanestro d'Italia e Cecoslovacchia. La vittoria stavolta è toccata all'Italia, che ha vinto per 46 a 44 la partita di rivincita. La prima partita era stata vinta al campionato del mondo di Ginevra del 1946 dalla Cecoslovacchia per 34 a 32. Questa volta però è stato necessario anche un tempo supplementare di 5' poichè, allo scadere della partita regolamentare, le due squadre erano alla pari con 40 punti per parte.

A Bergamo il Vita Nova ha vinto per 3-1 contro la Fossanese nell'anticipo del campionato di girone C, serie A.

A Mirafiori, alle 15, quarta giornata di corse al trotto. Faranno servizio per l'ippodromo autopullmann in partenza dalle 13.30 da piazza Castello e piazza Statuto. I favoriti sono, Premio Moncalieri: Esplazione, Montereazio; Pr. Cervino: Orbetello, Mirasole; Pr. Assietta: Scettino, Delusione; Pr. del Lavoro: Villalba, Marchese di Bruno; Pr. Tore: Barbara Cheer, Lanciere di Firenze; Pr. Castellamonte: Cacciolotto, Tramonto Rosso; Pr. Chivasso: 1a div.: Scellino, Diavolo da Bruno; 2a div.: Cicogna del Mare, Meriggio.

Festa di sport a Wembley

Centomila persone alla finale della Coppa d'Inghilterra vinta dai "Lupi" sul Leicester City per: 3-1

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 30 aprile.

La grande festa dello sport è finita. Le centomila persone che hanno affollato lo stadio e le decine di migliaia che ne sono rimaste fuori nelle immediate vicinanze fanno coda per ritornare in città, i cassieri contano le 40 mila lire sterline o poco meno che rappresentano l'incasso della giornata — in cifra approssimativa 85 milioni di lire —, la pioggia comincia a cadere, e la migliore delle due squadre ha vinto.

E' sport di un tipo particolare, questo della finale della Coppa. Nella impressione del più attento degli osservatori, la magnificenza dello spettacolo soverchia e quasi soffoca il lato tecnico di quanto si svolge in campo, il colore riporta la vittoria sulla sostanza: con le 50 mila persone che una trentina di treni speciali hanno riversato dai centri interessati della provincia, con le migliaia di sostenitori che vestono nelle più strane fogge i colori delle due squadre, giallo per i «wolves», azzurro per il Leicester, col banchetto ufficiale svoltosi a Wembley stesso prima della gara, alla presenza del Ministro degli Esteri Bevin e di una quantità di ambasciatori, coi rappresentanti della Casa reale che vengono a stringere la mano ai giocatori prima che la gara cominci, con gli inni, con le bandiere e con tutta la coreografia possibile e immaginabile. E' il pubblico e l'ambiente che, prima degli attori, dànno spettacolo, è la festa simbolica dello sport, l'apoteosi del calcio.

Ha vinto la squadra migliore, e a guadagnare questo titolo è stata la compagine che milita nella categoria superiore, il Woolverhampton Wanderers. I «lupi» hanno giocato da squadra superiore, hanno segnato per i primi, hanno resistito con fermezza alla reazione avversaria, hanno ribadito il successo poco prima del riposo di metà tempo.

Tipico gioco inglese, veloce, deciso, energico, con azioni a palla a terra e ottimi spunti individuali: Tecnica migliore da parte dei «lupi», maggiore slancio e rapidità di azioni da parte dei rappresentanti della seconda divisione. Il modo in cui le due squadre hanno praticato il sistema è — bisogna dire senza diffusione per ragioni di spazio — diverso sotto parecchi aspetti dal nostro e da quello francese e continentale in genere, specie nella concezione della marcatura. Le quattro reti cui ha dato luogo l'incontro sono state le cose migliori della giornata: quattro splendide reti davvero. Sulla prima di esse il centravanti del Woolverhampton, Pye, ha ripreso al volo e in piena corsa la palla centrata dall'ala destra e, di testa, l'ha spedita irresistibilmente in un angolo della rete. Sul secondo lo stesso giocatore ingannava il portiere e il terzino destro avversari, che cadevano a terra contemporaneamente, girava su se stesso e spediva nella rete sguernita. Sul terzo la mezz'ala destra Smythe partiva da solo da metà campo, batteva uno dopo l'altro quattro avversari, prendendoli tutti di contropiede, e terminava l'opera con uno splendido tiro basso in un angolo della rete. I compagni di squadra lo soffocavano quasi alla latina, con i loro abbracci. Era il punto che suggellava la conquista dell'ambita Coppa. La rete del Leicester ha coronato una prodezza personale della sua ala sinistra, che, superato ogni ostacolo, mandava al centro un traversone che il portiere poteva deviare, ma non trattenere; l'altra ala, Griffiths spediva in porta di precisione.

Vittorio Pozzo

Nella finale della Coppa d'Austria di calcio, l'Austria ha battuto il Vienna per 4-1.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.-S.
Torino	52	34	15	1	0	8	9	8	88-32
Inter	48	34	11	6	0	8	4	5	78-37
Milan	46	34	13	2	1	6	6	6	75-44
Sampdoria	40	34	9	6	2	7	2	8	66-54
Genoa	39	32	13	3	0	1	8	7	50-37
Juventus	38	33	11	6	3	4	3	7	67-41
Lucchese	35	34	11	5	2	3	2	10	40-40
Bologna	34	33	7	8	3	2	10	6	45-42
Fiorentina	34	33	10	4	2	2	4	10	41-50
Triestina	33	33	9	6	1	2	5	10	40-48
Palermo	31	33	11	2	3	2	5	12	32-42
Padova	31	33	7	5	3	3	6	9	38-40
Lazio	30	34	9	6	3	1	4	11	54-55
Bari	29	33	7	6	5	3	3	9	29-44
Roma	26	33	6	6	4	2	4	11	40-50
Pro Patria	24	34	6	6	5	3	3	10	48-56
Atalanta	24	33	6	6	7	2	4	10	31-52
Novara	24	34	3	6	4	1	2	14	38-65
Modena	22	33	4	7	6	3	3	11	30-46
Livorno	22	33	6	6	4	1	2	14	33-61

Le partite di ieri

Inter-Torino 0-0
Juventus-Pro Patria 4-3
Lazio-Milan 2-3
Sampdoria-Bologna 1-1

...e quelle di oggi

Padova-Bari
Fiorentina-Genoa
Triestina-Livorno
Atalanta-Lucchese
Palermo-Modena
Novara-Roma

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

MONTECATINI

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 24.000.000.000 int. versato

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 29 aprile 1949

Riportiamo in appresso i passi principali della relazione del Consiglio di Amministrazione della Montecatini alla Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, tenuta in seconda convocazione il 29 aprile 1949. Dopo di aver rapidamente tracciato un quadro delle caratteristiche dell'economia italiana, durante lo scorso anno, la relazione afferma:

«Per le imprese produttive la fase di passaggio, fra un periodo dominato dall'inflazione ed un periodo caratterizzato dalla stabilità monetaria, è sempre delicata. Proprio in questa fase infatti gli errori economici, che lo svolgersi del processo inflazionistico può aver indotto a commettere, appaiono in piena evidenza. E qualche manifestazione recente mostra purtroppo ancora una volta la verità di questa asserzione di carattere generale.

L'esercizio 1948

«L'esercizio scorso non ha presentato sorprese, nè richiesto particolari provvedimenti per il nostro Gruppo, che ha sempre seguito in passato ogni buona norma per distinguere chiaramente fra risultanze monetarie od apparenti e risultanze economiche reali. Il 1948 è stata una annata favorevole per la Società, come dimostrano i dati sintetici e analitici riportati.

«E' stato anzi un anno di particolare significato. Poichè molte delle attività, messe a programma ed iniziate in un passato recente, sono favorevolmente giunte a conclusione. In effetti durante quest'anno, dopo un quadriennio di intensa attività ricostruttiva, la Montecatini — riedificati ed ampliati i suoi stabilimenti, aumentato il gettito delle miniere, ricostruite le scorte, condotti praticamente a termine gli impianti idroelettrici dei laghi di Resia; rafforzata la sua indipendenza finanziaria in ogni campo e sotto ogni aspetto — ha concluso una fase assai laboriosa e tormentata della sua esistenza. Possiamo così assicurarVi che la Società è oggi economicamente e tecnicamente pronta ai nuovi compiti che l'attendono, nell'interesse del nostro Paese.

«Durante il 1948, come del resto durante gli esercizi precedenti, la Montecatini ha perseguito una politica intesa a produrre sempre di più; e lo dimostrano gli indici della produzione. Ciò vale ad eliminare le critiche che, senza il minimo fondamento, e basate soltanto su false risultanze economiche, sono state mosse, in taluni ambienti, al nostro operato.

«Ha perseguito, il nostro Gruppo, una politica di stabilizzazione dei prezzi; ha procurato di ridurre ove era possibile i costi; e di conseguenza ha, in numerosissimi casi, effettuato riduzioni nei prezzi di vendita. Ha ricostruito i suoi stabilimenti a tempo di primato e secondo un piano che un evidente diagramma unito a questa relazione permette ad ognuno di giudicare. Ha espanso la sua attività nel campo dei perfosfati, dell'azoto, dell'energia elettrica, della chimica industriale, creando ovunque era possibile nuovi posti di lavoro, per diminuire la mano d'opera esuberante e collaborare, con ogni sua energia, alla grande lotta che il nostro apparato economico deve combattere: quella contro la disoccupazione.

La «non collaborazione»

«Purtroppo durante il 1948 e più ancora in questi primi mesi del 1949 la politica della nostra Società, produttivistica in altissimo grado, è stata ostacolata (con danni talora gravissimi) da una serie di agitazioni che non trovano alcuna giustificazione in motivi di carattere economico e che sono fomentati, contro la volontà dei più, da minoranze faziose. In dipendenza di queste agitazioni la produttività media per operaio, quantunque aumentata in rapporto al 1945, è ancora lontana dal livello prebellico; mentre si vanno escogitando ogni giorno nuovi mezzi per giungere ad una ulteriore sua diminuzione, sotto il generico titolo della "non collaborazione".

«Nella certezza di ben conoscere le opinioni e gli stati d'animo della grande maggioranza dei nostri lavoratori che con noi dividono giornalmente fatiche e speranze, desideriamo confermarvi il nostro fermo intendimento di resistere ad ogni arbitraria imposizione; ed esprimiamo la fiducia che in generale questi ostacoli ad una più intensa politica produttivistica possano essere rimossi in futuro.

«Ciò non tanto nell'interesse della nostra Società, ma soprattutto pel vantaggio generale della Nazione e, principalmente, delle stesse maestranze».

Per quanto riguarda l'attività della Società Montecatini nei suoi vari rami, la relazione afferma:

«Si sono realizzate le buone prospettive di attività per la nostra Società, manifestatesi or circa è un anno; e il nostro Gruppo, superate le difficoltà di questo secondo dopo guerra, si avvia ad una normalmente crescente attività proporzionata alla sua struttura ed alle sue possibilità.

La centrale di Glorenza

«Sul finire dello scorso anno è stata posta in parziale attività la nuova centrale di Glorenza, che appartiene al complesso idroelettrico dei laghi di Resia; ed i lavori, che procedono in anticipo sul previsto, concedono di confidare che la maggior parte degli impianti possa entrare in attività entro l'estate del '49.

«Di conseguenza è entrata pure in esercizio la nuova linea elettrica ad alta tensione che, attraversando il Passo dello Stelvio, collega le centrali elettriche dell'Alto Adige con i nostri stabilimenti industriali della pianura lombarda. La nostra Società possiede così un tronco della lunghezza di 225 chilometri che sale sino a 2900 metri e che porta energia a 230.000 Volt.

Pirite e zolfi

«La produzione di pirite è considerevolmente aumentata durante il 1948 rispetto agli anni precedenti; ed ormai non è molto distante dal livello degli anni prebellici. Potè così coprire il fabbisogno nazionale ed alimentare buone esportazioni verso i paesi dell'Europa centrale. Le nostre miniere lavorano al massimo della loro potenzialità produttiva; in futuro un aumento non troppo rilevante di produzione in questo settore sarà possibile, migliorando le attrezzature tecniche. Questo miglioramento potrà essere rafforzato e completato con l'aiuto delle agevolazioni previste dal piano E.R.P.

«Anche la produzione di zolfi è aumentata rispetto all'anno precedente, se pure in misura percentuale inferiore all'incremento avutosi per le piriti. Queste nostre miniere lavorano ormai al massimo della loro potenzialità. Si è dovuta contrarre, come era già prevedibile sin dagli ultimi mesi del 1947, la produzione di lignite, ritornata ormai al livello normale l'importazione del carbone estero. La concorrenza di produzione di bauxite jugoslava ha costretto ad una riduzione nel gettito della nostra miniera pugliese.

Marmo

«La crisi dell'industria marmifera si è ancora aggravata durante l'esercizio scorso non essendosi verificata una ripresa edilizia all'interno, e perdurando le difficoltà già segnalate a maggiori esportazioni sui nostri mercati esteri tradizionali, in dipendenza soprattutto dell'impoverimento di taluni paesi. D'altro lato, su questo ramo di industria, per il quale il costo della mano d'opera è elemento principalissimo del costo totale, il blocco dei licenziamenti ha considerevolmente pesato durante tutto il 1948, impedendo un adeguamento degli organici al livello produttivo, nonchè quella normalizzazione nei rendimenti individuali che è indispensabile per questa attività produttiva. Nei primi mesi del 1949 si sono dovute prendere, per le nostre cave, alcune gravi decisioni divenute ormai improrogabili.

Piombo - zinco alluminio

«La produzione di piombo e di zinco, ramo d'industria al quale partecipiamo per mezzo della nostra consociata Montevecchio, è aumentata di circa il 25 % durante lo scorso esercizio. Si sta realizzando un interessante programma per l'ampliamento delle fonderie di zinco. Questo programma che giungerà a compimento entro il 1953 aumenterà considerevolmente la capacità produttiva dello stabilimento di Porto Marghera.

«La nostra produzione di alluminio è stata pure incrementata durante l'esercizio scorso; in misura pari all'incirca al 14 per cento. Le vendite sul mercato interno non hanno seguito il ritmo produttivo in dipendenza della crisi nell'industria edilizia, aeronautica e in taluni rami dell'industria meccanica. Per contro in forte aumento è la esportazione; sicchè le scorte si sono potute mantenere ad un livello normale e per il 1949 è previsto un non trascurabile incremento produttivo.

Acido solforico e perfosfati

L'industria italiana dell'acido solforico ha registrato un discreto incremento produttivo durante lo scorso anno. Nel quadro degli impianti di camera, collegati normalmente con la produzione di superfosfato di calcio, è entrata in attività la nostra fabbrica di Assisi, nonchè la fabbrica di Montemarciano. Ambedue queste nostre unità hanno una capacità produttiva pari all'incirca a 400.000 quintali all'anno di superfosfato. Sono dotate di impianti modernissimi, ad assai spinta meccanizzazione. Nei primi mesi del 1949 è entrato in funzione l'impianto di acido solforico e di superfosfato di Castelfiorentino, pure a sistema continuo, come Assisi e Montemarciano; e altri impianti potranno entrare in attività nei prossimi mesi. Non appena sarà completato il piano di sviluppo per gli stabilimenti ora ricordati la nostra capacità produttiva per acido solforico di camera, e quindi del superfosfato di calcio, sarà pari a quella di anteguerra. Il complesso delle nostre fabbriche è in questo campo considerevolmente migliorato; e per le avvenute ricostruzioni e per aver a suo tempo deciso di eliminare nove piccoli impianti, non felicemente ubicati e dotati di attrezzature piuttosto antiquate.

«La produzione di oleum (processo catalitico) si è pure svolta favorevolmente durante il 1948; sfruttata a pieno la capacità produttiva dei nostri impianti. La produzione attuale pari all'incirca al 70 per cento di quella d'anteguerra, raggiungerà gli antichi livelli e li sorpasserà con l'entrata in funzione di nuovi stabilimenti. La costruzione del nuovo stabilimento di Pavia procede rapidamente e non è lontano il momento in cui anche questa nostra nuova unità potrà entrare in esercizio.

«Attualmente il nostro Gruppo ha nel campo dell'acido solforico una capacità produttiva complessiva pari all'incirca al 90 per cento di anteguerra.

«I nostri impianti produttori di solfato di rame, durante il 1948, avevano una capacità produttiva pari all'anteguerra. La produzione si è dovuta limitare a circa il 60 per cento della capacità produttiva per deficienza di domanda sul mercato.

Azotati e prodotti azotati

«La nostra produzione di azoto e prodotti azotati è stata superiore durante il 1948 di circa il 25 % a quella raggiunta l'anno precedente.

«Essa è ormai lievemente superiore a quella del 1938; pur rimanendo ancora inferiore alla punta massima realizzata durante la guerra (1941), dopo l'entrata in funzione dei nuovi stabilimenti di Apuania. Il ricostruito impianto di Crotone, per la produzione di fosfato biammonico, è entrato in attività durante lo scorso esercizio.

«La capacità produttiva dei nostri impianti che ottengono prodotti chimici per l'industria è pari all'incirca a quella dell'anteguerra; la produzione complessiva ottenuta durante il 1948, in questo particolare campo, può dirsi all'incirca pari in media a quella del 1947. In molti casi la domanda limitata ha impedito un pieno sfruttamento della nostra attrezzatura. Discreta la nostra produzione di bicromati, solfiti, arseniati ed antiparassitari; mentre ha incontrato qualche difficoltà il collocamento dell'acqua ossigenata e dei suoi derivati; dell'acido tartarico; degli idrosolfiti e di altri prodotti minori.

Altri prodotti

«L'industria della chimica organica, la quale come è noto ha quale principale materia prima il carbone, ha mantenuto un discreto ritmo produttivo durante lo scorso esercizio; ma non ha mancato di risentire, ed in qualche caso fortemente, della politica perseguita in Italia per quanto riguarda l'acquisto di carbone dall'estero e la sua vendita sul mercato interno.

«L'industria tessile, cui partecipiamo anche per mezzo di qualche nostra società collegata, ha avuto un'annata normale. I nostri jutifici hanno aumentato notevolmente la loro produzione; ed hanno provveduto a coprire interamente il nostro fabbisogno interno di Gruppo destinando all'esportazione poco meno di 2 milioni di chili di manufatti.

«Durante gli ultimi anni il nostro Gruppo ha perseguito con ogni intensità il riattamento degli impianti danneggiati dalla guerra e la costruzione di nuove unità; ciò che ha fortemente impegnato i nostri servizi tecnici.

Nuove ricerche

«Ciò non ha però impedito agli stessi di seguire con vigile attenzione le recenti conquiste dell'industria chimica all'estero, studiando nuove possibilità di applicazione dei ritrovati in Italia.

«Anche durante lo scorso esercizio abbiamo seguito con grande interesse l'opera dei nostri laboratori di ricerche di Novara, Cesano Maderno, Milano, Signa; nonchè quelli che operano a lato degli stabilimenti. Un'azione di coordinamento e di stimolo esercita il Comitato direttivo per le ricerche, organo collegiale istituito durante il 1947 ed al quale concedono il loro contributo di esperienza docenti universitari di chiara fama.

«La *Fondazione Guido Donegani*, istituita durante lo scorso esercizio, come vi è già stato detto, ha brillantemente svolto il suo programma di promuovere, fin da questo primo anno, gli studi di chimica in Italia: assistendo in generale i cultori di chimica, ed in modo del tutto particolare i figli dei nostri stessi dipendenti.

«Durante lo scorso esercizio abbiamo concluso, come già annunziato, un accordo con l'*American Cyanamid Co.* degli Stati Uniti d'America, riguardante vari processi produttivi, ed in particolar modo lo scambio di informazioni in relazione a questi processi.

«Tale accordo è stato posto in effetti e le operazioni in base allo stesso si svolgono con grande, reciproca soddisfazione».

Prospettive

Le prospettive della Società Montecatini sono riassunte nel seguente modo:

«In questi primi mesi del 1949 il ritmo della produzione e delle vendite per la Montecatini e per le sue consociate e collegate non presenta rimarchevoli mutazioni. Le prospettive per la nostra Società rimangono buone come per il passato, ed i nostri tecnici proseguono con grande intensità ricerche, intese ad assicurare al Gruppo nuovi fecondi campi di lavoro.

«Scelto il nostro Paese per concentrarvi importanti stabilimenti di raffinazione di petrolio, si otterranno considerevoli disponibilità di sottoprodotti e di nuove materie prime per elaborazioni chimiche; per le quali la nostra Società dispone già della necessaria attrezzatura tecnica. Non è escluso però che in date condizioni possa convenire indirizzarsi direttamente all'impiego dei greggi per ottenere prodotti pregiati, in concorrenza con quelli ottenuti dipartendosi dal carbone. I nostri laboratori seguono con attenzione questo nuovo campo di attività studiando nuovi procedimenti e realizzando con concezioni originali le apparecchiature che ci permetteranno di prender posto in questi sviluppi produttivi.

«Le disponibilità di metano, sino a pochi mesi fa incerte, si presentano dopo i più recenti sondaggi assai più voluminose di quanto in un primo tempo non si potesse giudicare. E non è escluso che anche quivi possa trovarsi una sorgente preziosa per sintesi chimiche sinora ottenute da gas derivanti dal carbone. In questo campo ci stiamo attivamente preparando.

«Con la consueta attenzione è seguito dalla nostra Società il problema dei fertilizzanti ed in particolar modo dell'azoto. Le ricerche compiute miglioreranno considerevolmente la qualità dei prodotti e diminuiranno i costi. In queste ricerche la particolare ben nota competenza tecnica del nostro Vice Presidente, ing. Giacomo Fauser, coadiuvato dai dirigenti della nostra Società, è riuscita a risolvere problemi di portata particolarmente rilevante. Confidiamo ciò possa dare tangibili frutti al più presto.

«A vantaggio dell'agricoltura si sta studiando la preparazione dei sali minerali per l'alimentazione del bestiame, in miscele che diano sicura garanzia per il loro contenuto e per l'assenza di qualsiasi elemento nocivo. Nuove formule sono state individuate per la produzione di anticrittogamici ed insetticidi. E prodotti di nuova costituzione hanno dato nei nostri laboratori e nei campi sperimentali risultati veramente lusinghieri.

«Abbiamo in programma di sviluppare la produzione di rajon all'acetato e, nel campo delle materie plastiche, di vipla, affinchè anche il nostro mercato possa trarre profitto da una tecnica produttiva che all'estero ha fatto negli ultimi anni considerevoli progressi. Ampliata la nostra produzione di nailon, già durante lo scorso esercizio.

«Le ricerche e le nuove iniziative non sono naturalmente limitate alla chimica, ma si estendono all'industria mineraria e metallurgica. Così traendo profitto dai notevoli progressi compiuti dai vari sistemi di arricchimento e di classificazione dei minerali, ci proponiamo di valorizzare la nostra produzione, ottenendo apprezzabili economie. Le ceneri di piriti che la nostra Società produce in grande quantità sono oggetto di studio per un migliore sfruttamento nel loro impiego».

Le deliberazioni

L'Assemblea degli azionisti della Montecatini ha seguito con vivo interesse la lettura di questo importante documento economico. Ha provveduto poi a nominare membri del Consiglio di Amministrazione l'ing. Piero Giustiniani ed il prof. Felice Guarneri.

Tenendo conto delle risultanze di esercizio l'Assemblea degli azionisti ha approvato la distribuzione di un dividendo di L. 12 per azione da L. 100.

Riuniti poi in Assemblea straordinaria, gli azionisti hanno approvato la distribuzione di un'azione gratuita ogni quattro, utilizzando in parte il cospicuo «fondo rivalutazione impianti»; l'emissione di obbligazioni di 6 miliardi entro il 30 giugno 1950. Nonchè il raggruppamento delle azioni, sostituendo 5 azioni da 100 lire di valore nominale con un'azione da L. 500 di valore nominale.

Questa operazione però non si verificherà che in un secondo tempo dopo la distribuzione dell'azione gratuita e quando il Consiglio lo riterrà opportuno.

Il dividendo è pagabile a partire dal 9 maggio p. v.

Nella seduta che il Consiglio di Amministrazione ha tenuto, dopo l'Assemblea degli azionisti, ha confermato alla carica di Presidente l'ingegner Giuseppe Mazzini ed in quella di Vice-presidente l'ing. Giacomo Fauser. Ha nominato vice-presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Luigi Morandi. Ha nominato amministratori delegati, il dott. Carlo Faina e l'ing. Piero Giustiniani, dando mandato al Comitato di stabilire la data a partire dalla quale quest'ultimo assumerà tali funzioni, in relazione ai suoi impegni in corso di definizione.

Bilancio al 31 dicembre 1948

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	L.	64.746.415.408
Titoli di proprietà	»	4.403.826.946
Merci	»	14.477.200.722
Cassa	»	157.593.531
Crediti verso Clienti	»	7.107.478.192
Crediti verso Banche	»	7.556.977.125
Crediti verso Società collegate	»	3.458.501.443
Crediti diversi	»	3.656.105.961
Risconti e partite varie	»	765.296.874
Cauzioni degli amministr. e conti d'ordine	»	8.322.415.573
Totale	L.	114.652.113.775

PASSIVO

Capitale sociale	L.	24.000.000.000
Riserva	»	896.550.144
Saldo attivo di rivalut. per cong. monet.	»	14.133.044.579
Fondo di ammort. delle immobilizzazioni	»	30.316.951.573
Fondo previsionale liquidazione impiegati	»	2.707.211.831
Fondo imposte e tasse	»	2.200.000.000
Debiti verso Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità - c/ mutuo ipotecario	»	3.896.974.420
Debiti verso Istituto Mobiliare Italiano - c/ finanziamento dollari «Eximbank»	»	3.720.879.569
Debiti verso fornitori	»	5.450.639.043
Debiti verso banche	»	551.754.073
Debiti verso Società collegate	»	2.347.225.920
Debiti diversi	»	12.728.588.520
Risconti e partite varie	»	204.151.122
Utile netto dell'Esercizio 1948	»	3.175.727.408
Cauzioni degli amministr. e conti d'ordine	»	8.322.415.573
Totale	L.	114.652.113.775

CONTO PERDITE E PROFITTI

PERDITE

Spese generali	L.	2.799.807.898
Stanziamento integrativo al fondo liquidazione impiegati	»	643.640.471
Imposte e tasse	»	2.272.609.570
Deperimenti e consumi	»	3.000.000.000
Utile netto dell'Esercizio 1948	»	3.175.727.408
Totale	L.	11.891.785.347

PROFITTI

Profitti diversi	L.	11.891.785.347

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

AGGETTEREI incarico procuratore importante azienda industriale o commerciale apportando valida attività personale e sede consistente ampi uffici signorili centro Roma. Scrivere Vincenzo Griffa, via Milazzo 23, Roma. Telefono 495-344.
AFFITTANSI subito nuovi negozi centralissimi senza buona entrata. Telefonare 41-555.
AGRICOLTORI! Droghieri! Farmacisti! Chiedere gratuitamente nello stesso vostro interesse, letteratura, listino nostri prodotti. Laboratorio Piazzolin, Solana (Pisa).
API vendesi anche solo famiglie attrezzatura varia. Griffa, strada Settimo 58, Borgata Barca, Torino.
APPARECCHIATURE alta bassa tensione, interruttori qualsiasi portata e applicazione. Prezzi aggiornati, consegne pronte. OMB, corso Verona 8. Telef. 21-686, 23-420.
ARANCIATE impianto nuovo completo motorizzato produzione duemila orarie vende Distilleria Oberto. Piossasco (Torino).
ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 60. Telefono 682-361. 90146
ATTREZZATO, competente, ottime referenze, assume incarichi per demolizione et vendita impianti industriali, apportando mano d'opera, versando eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6166 SPI Torino.
BILANCERI, Frese Universali, verticali Diana, limatrici, vendesi ratealmente. Momai, via Nizza 183.
BILANCERI torni metri 2 limatrici presse sopp. 40 frese seghetti vendo. Artisti 29. 90150
CALDAIE radiatori tubazioni termosifone acquisto ovunque, pagando massimo. Ghigo, Goffredo Casalis 33, telef. 70-448.
CEDESI impianto galvanico completo pulitrici tornio parallelo Impero. Telefonare 68-601.
CERCO occasione 500 metri tubo 1 pollice o 3/4. Crosasso, Beaumont 4, telefono 85-249.
COMPRASI fusti usati ex-bitume benzina nafta. Trafiltubi, Freius 5.
COMPRASI rottame ferro, vendesi ritaglia lamiera. Jarifer, Feletto 54. Telef. 23-603. 93778
COMPRO radiatori caldaie, acquisto impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 32. Telefono 50-176. 90034
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacei, Giolitti 16. Telefoni 43-603, 47-438.
DA operatori italiani esportianti in Austria richiediamo partite, considerevole entità, legname austriaco, munite regolare licenza, consegna stazione Tarvisio, franco vagone. Escludonsi assolutamente intermediari. Inviare dettagliate proposte referenziando banche: casella 36 R. SPI, Parlamento 9, Roma.
DITTA offre vera occasione gruppo elettrogeno H. 25 funzionante. Telefono 73-404. 83-850
ELETTROTECNICI [illegible] isolanti Sloppani forno aria rivolgetevi alla Faci, via Monginevro 30, telefono 32-952, corso Vercelli 156, telefono 20-035, Torino.
ESPOSIZIONE dei fiori permanente. Visitatela nei vivai E. Erba, corso Moncalieri 240. Troverete tutto l'occorrente per decorazioni giardini terrazze. 92014
FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Megalux, Valeggio 1. Telef. 45-406. 90015
FRIGORIFERO Fiat il migliore anche a rate da Alcedo, S. Teresa angolo Mercanti. Tel. [illegible].
IMPERMEABILIZZIAMO vasche cemento nafta acidi alcoli. Ditta Ronco, Sacchi 36, Torino. Telefono 54-807.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 200. Telef. 73-444.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gav. Tassoni 90. Telefono 70-694.
LAMIERE ondulate nuove, usate. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-676. 94292
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 20.
LEGNA carboni vasto magazzino, ufficio cedesi. Scrivere cassetta 1948, SPI, Torino. 54129
LEVIGATRICE verticale per cilindri, idraulica corsa 180 vendesi. Telefonare 31-634.
MACCHINA automatica raddrizzare e tagliare filoferro cerca Fai, Pianezza Torinese.
MATERIALI ferrosi d'occasione, grande assortimento prezzi convenienti troverete presso Valtingojer, corso Svizzera 169, tel. 76-286.
MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 18.
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparansi, vendonsi acquistano. Omega, Massena 13.
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni smerigliatrici pulitrici pronta consegna vendonsi. Lugaria, corso Unione Sovietica 187. Tel. 691-930.
MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Deco, Canova 5, tel. 690-259.
NAPTUN topicida ratticida ad alta attività a base di Antu in polvere pronto all'uso. Uccide al cento per cento. In vendita presso farmacie e drogherie. Chimitalia, Bologna. Concessionari Piemonte fratelli Vico, Torino, Cottolengo 34. Telefono 22-196. 91813
OCCASIONE tubi 12 decimi diametro 180. Lamiere da 12 a 20 decimi misura 1,80 x 0,75 lire 80 kg. Lamiere ondulate nuove e recupero. Via Parma 1. 90078
OCCASIONE. Vendesi macchinario vario moderno per produzione saponi fiati, saponette. Tel. 690-856.
OCCASIONE vendo coperture Topolino Balilla 1100 nuovi, motore 500 Kv 15, compressore, rettifica da tornio, forretta, utensili, attrezzi vari. Penna, Grappa 78.
SALDATRICE avvicinamento mm. 300 ing. Malagutti piegatrice tubi mm. 100-10 puntatrice elettrica modanatrice motore laminatoio riduttore Pomini 3 presse To. 50 vende. Villarbasse 45. 94236
TERMOSIFONI dispongo caldaie ghisa e Cornovaglia, superfici varie come nuove, vendo e consegno installate con garanzia. Ghigo, Goffredo Casalis 33, tel. 70-448.
TITOLARE azienda import export recandosi mensilmente Svizzera con automobile accetta incarichi. Rag. Mantelli, Di Nanni 71. Telefono 35-749. 46693
TORNI, pialle, frese, trapani, rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende ratealmente Momai, via Nizza 183.
TORNI [illegible], revolver, presse, trapani, fresatrici, vendonsi. Donizetti 5. 91191
TORNI paralleli da 0,50 a 3 metri, piallatrici, limatrici, presse, fresatrici, trapani, vendiamo. Corso San Maurizio 61. 89471
TRASFERENDOMI Canadà accetto incarichi rappresentanze, migliori referenze. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. 62676
TRASFORMATORI consegne pronte sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, telef. 21-660.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANA cerca lavoro domicilio borse in plastica, tela e lavori per carrozzerie. Scrivere cassetta 5660 SPI, Torino.
ARTIGIANI placcatori espertissimi assumono lavori proprio laboratorio. Scriv. cassetta 6211 SPI Torino.
DEGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
FORNELLI elettrici, gas, cucine, scaldabagni. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160. S. Secondo 33.
GHIACCIAIA «Polare» estetica, economica efficientiss., eterna. Fabbricazione artigiana, Cottolengo 3.
LATTONIERI. Ripassamenti tubi e canali prezzi modici. Preventivi. Degionis, Barbaroux 14.
RADIO vende, compera, ripara, nuove, usate ai migliori prezzi, Roma 101 (cortile).
REVISIONI meccaniche carrozzerie vetture, autocarri. Averone, corso Enrico Tazzoli 20, telef. 36-346.
SMALTATURA laccatura riparazioni mobili. Piazza Barcellona. Telefono 76-666. 46094
TAGLIO confezioni accurate prezzi modici. Sartoria, Pellero Cavalli, via S. Anselmo 27.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO caffè vinicola alloggio centrale occasione. Vergnano, Principe Amedeo 36. 91186
ABBIAMO latteria gelateria alloggio causa ritiro. Vergnano, Principe Amedeo 36. 91186
ABBIGLIAMENTO maschile femminile locali moderni, centralissimi, cedesi 10.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 90473
AFFARE. Tabaccheria vinicola alloggio forte incasso. Vergnano, Principe Amedeo 36.
AFFARONE macelleria ovina 185.000 trattabili. Via Tremio 19, Sanpietro, Moncalieri.
AFFARONE causa partenza ribessi negozio materiale elettrico con o senza merce. Dogliani provincia Cuneo. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 63046
AFFARONE! Causa divisione, cedesi attrezzatissima salumeria commestibili in Venaria Reale, forte incasso, alloggio. Agenzia Rostagno, Berthollet 27. 91191
AFFARONE. Cedesi zona signorile rivendita pane annesso drogheria alimentari vini alloggio. La Consulente, Arsenale 49.
AFFIDEREBBESI amministrazione importante officina meccanica produttrice macchinario a persona capace disposta portare in conto corrente 5-6 milioni. Scrivere cassetta 5126 SPI Torino.
ALIMENTARIO angolare 7 bilance affettatrice alloggio incasso 30 giornaliere cedesi 1.300.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.
ALIMENTARIO polli conigli avviatissimo salumeria affettatrice 30.000 giornaliere controllabili alloggio indipendente 3 camere servizi motivi famiglia cedo direttamente. Scrivere cassetta 3414, SPI, Torino.
AVVIATA pasticceria confetteria centralissima, buon reddito, rimettesi. Acchiardi, Settembre 58.
AVVIATISSIMO caffè bar bottiglieria centralissimo, altro periferico con gelateria, alloggi, cede Ural, via Giolitti 10.
AVVIATISSIMO negozio ingrosso dettaglio profumi pelletterie cittadina provincia motivi salute urge cedere. Scrivere cassetta 6131 SPI Torino. 63796
AVVIATISSIMO caffè ristorante, ballo pubblico, 12 camere, forte incasso, fortuna sicura, cedo causa decesso proprietario. Cabutti, via Consolata 2. 90031
AZIENDA autotrasporti servizio linea cedo. Prato, Valeggio 15, telefono 58-549. 47093
AZIENDA autotrasporti, vendo blocco, liquido, permuto immobile. Telef. 45-536, pomeriggio.
BAR tabaccheria centrale forte levata alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
BAR, caffè, gelateria, centralissimo alloggio, cedesi occasione. Nelli, Garibaldi 30.
BOTTIGLIERIA caffè gelateria, ottima posizione cedesi 2.000.000. Ascesa, Garibaldi 18.
CAUSA malattia cedesi primario avviatissimo centralissimo negozio articoli gomma affini. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.
CEDESI avviato laboratorio verniciatura eventualmente solo impianto. Rosso, via Caselle 2.
CEDESI forno e negozio attrezzatissimi produzione q.li 4. Indirizzare Panificio Dallorio, piazza Petrella 19 r., Genova Certosa.
CEDESI avviatissima fabbrichetta saponi, detersivi e acque da bucato. Massima convenienza. Telefonare 37-853. 61600
CEDIAMO o diamo in gerenza antico laboratorio farmaceutico con grandioso locale centrale. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.
CEDO negozi pastificio drogherie caffebar pasticceria commestibili con alloggio. Demaestri, Giolitti 4.
CEDO negozio avviato centralissimo tessuti con o senza licenza adatto qualunque genere anche gelateria, Telef. ore d'ufficio 47-436.
CEDO officina avviatissima riparazione auto attrezzatura completa. Telefonare 76-097.
CEDO albergo-ristorante-bar 10 camere grandiosi saloni pergolati posizione collinare incantevole lire 4.500.000 trattab. Poletti, Giolitti 4.
CENTRALISSIMO bar moderno, redditizio, alloggio, rimettesi 2.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CERCASI rivendita pane gerenza senza alloggio. Scrivere cassetta 6461, SPI, Torino. 63778
CERCASI laboratorio pasticceria affitto gerenza eventuale rilievo. Telefonare 81-570 orario pasti.
CERCO 1.000.000 garantito stabile forte interesse. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 46030
CINEMA cittadina riviera possibilmente alloggio eventualmente palcoscenico rileverei. Scrivere cassetta 130 S, Sipra, Torino.
CINEMATOGRAFO provincia 300 seduti redditizio comodità cedesi. Barbieri, Bidone 24. 46757
CINEMATOGRAFO Riviera Ponente, cedo terzo quota sociale. Scrivere cassetta 6 B, SPI Genova.
COMMESTIBILE drogheria con alloggio, garage, zona popolata urge cedere. Telefonare 30-064.
CONCEDESI liscive sapone pomice fabbrichetta cedo 1.000.000. Gambaudi, Bogino 23. 63661
COSTITUENDA società ottimo reddito garantito cerca azionisti. Massima serietà. Scrivere cassetta 5093 SPI Torino. 46036
CRAVENZOLA cede negozi qualsiasi prezzi convenienti avviatissimi. San Tommaso 7.
DENTISTICO studio avviato cedesi presso Torino. Scrivere cassetta 5509 SPI Torino.
DISPONENDO cauzione accetterei gerenza albergo cinema azienda purchè diano lavoro certo. Scrivere cassetta 83 S, Sipra, Torino.
DISPONGO esclusive nazionali associo attivo disponga milione automezzo. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.
DROGHERIA bottiglieria centrale bene attrezzata, redditizia, cedesi. Alfa, Arsenale 42. 91001
DROGHERIA, vini 30.000 giornaliere urge cedere 1.700.000. Ascesa Garibaldi 18. 90598
FARMACISTI! Vostro collega tratta farmacie tutta Italia. Afi, Avezzana 3, Genova. 91974
FINO 3 milioni apporterebbe a seria Ditta esperto ragioniere collaborando. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 46818
FRIGGITORIA zona commercialissima eventualmente alloggio cedo 2.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4
IMPRESARIO edile tratterebbe combinazione, gruppo finanziario o finanziatore. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 6197 SPI Torino.
INDUSTRIA redditizia, lavoro 3-5 operai, clientela tutta Italia, cedesi ritiro, 4.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 90173
INDUSTRIA sana per maggiore incremento cerca soci capitalisti. Scrivere cassetta 5125 SPI Torino.
MERCERIA avviatissima centrale alloggio 7 camere cucina cedesi 900.000, Gabetti, Acc. Albertina 5.
MILANO cedesi causa salute avviato vecchio distinto negozio vini liquori da asportare, 4 aperture, grande cantina, garage, appartamento 3 locali, incasso sicuro, affare sano, 5.000.000 contanti. Serietà conclusiva. Miniati, via Stoppani 12, Milano.
OCCASIONISSIMA cedo negozio mobili centralissimo. Martini, via Sant'Agostino 6. 46832
OFFRO impiego direzione magazzino pellicceria alloggio vitto mensile signora pratica commercio apportando capitale 2.000.000. Scrivere cassetta 5096 SPI Torino.
PANETTERIA vicino Torino condizione pagamento cede Ural, via Giolitti 10. 91851
PANETTERIA centrale lavorazione 3 q.li negozio grande alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
PANETTERIA provincia lavorazione 2 q.li impastatrice chiloratrice alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 90147
PANETTERIA moderna Liguria, ottimo affare, cedo Beragni, Marconi 13, Torino. 94074
PELLETTERIA, profumeria arredatissima 15.000 giornaliere cedesi 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18.
PENSIONE centralissima prima categoria telefono acqua camere bagno termo proprietà vendesi. Telefonare 41-368. 63873
PER qualunque genere di compravendita rivolgetevi Vergnano, Principe Amedeo 36.
PORTA Nuova cedesi urgentemente, cambiasi bonificando, alloggio pensione. Telefonare 62-075.
PROFUMERIA centralissima vendo motivi famigliari ottimo reddito. Scrivere cassetta 6196 SPI Torino.
RAGIONIERE, scopo conseguire importante serissima combinazione redditizia minimo 25.000 giornaliere nette, associerebbesi donna indipendente apportante un milione liquido. Scrivere cassetta 5113 SPI Torino. 46061
RIVENDITA pane con alloggio cedesi urgenza. Ural, via Giolitti 10.
RIVENDITE pane alloggio gerenze Torino, Riviera, dispone Beragni, Marconi 13. 94077
TENUTE irrigue provincia Torino giornate 80 115 200 vendonsi urgentemente per divisione. Amministrazione Giletta, Barbaroux 4.
URGE cedere città di provincia avviato, attrezzato negozio vendita e rappresentanze macchine agricole, casearie, enologiche e riparazioni, 1.600.000. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABBISOGNAMI vendere adiacente Municipio, Porta Palazzo liberi subito, negozi, magazzini con montacarico per cantine alloggi liberi sblocco. Via Torquato Tasso 5, ore 15-17. 46837
ABITABILE subito tre camere servizi, bagno, centralissimo 1.600.000. Telefonare 772-608. 91902
ACQUISTANSI diritti sopraelevazione 5-15 camere. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino. 47020
ACQUISTANSI diritti sopraelevazione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.
ACQUISTASI casa qualsiasi importo anche popolare se negozi, dettagliare prezzo località. Scrivere cassetta 9969 SPI Torino.
ACQUISTASI alloggio ammobiliato. Telefonare 80-959.
ACQUISTATE il vostro villino in Val Salice rivolgendovi all'Impresa G. Anselmi-E. Testa e C., via Morghen 4, Torino, tel. 778-965. Consegna in giugno, comodità di pagamento. 94003
ACQUISTEREBBESI casa conveniente, buona posizione, anche popolare. Scrivere cassetta 9003, SPI Torino. 90075
ACQUISTEREI libero alloggetto 2 camere zona Francia Crocetta. Telefonare 45-459. 90075
ACQUISTIAMO casa preferenza signorile centro Torino, fino 75 milioni. Trattative dirette. Scrivere cassetta 9005 SPI Torino.
ACQUISTO villa palazzina tutta in parte libera. Indirizzare scrivere cassetta 5161 SPI Torino.
ACQUISTO alloggio rialzato o primo piano 2-3 locali più servizi, oppure piccola casetta o piccolo terreno fabbricabile centralissimo. Telefonare 73-461.
ACQUISTO casa civile, centrale 15-20.000.000. Trattative Amministrazione Barbaroux 4, tel. 77-287.
AFFARE villa libera 16 camere ammobiliate, comodità, 7000 cintati giardino, frutteto. Telef. 43-921.
ALASSIO vendo alloggio nuovo piano terreno vicinissimo mare, piccolo giardino, disponibile subito, 3.500.000. Scrivere Gallo, casella postale 26, Alassio. 90168
ALLOGGETTI signorili bagno completo gabinetto termo centrale liberi sblocco, Pinelli 24, Tel. 44-863.
ALLOGGI negozi casa corso Regina 31, liberi sblocco, vendonsi ultime rimanenze 50-170.000 per camera, pagamento rateale. Ottime occasioni. 90671
ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 10, portineria, ore 14,30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4. 91354
ALLOGGI [illegible] tipo, località, da 150.000 a 7.000.000, case signorilissime, medie, popolari, vere occasioni vende Cabutti, v. Consolata 2
ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI negozi magazzini autorimesse centro commerciale Torino vendonsi. Portinaia corso Giulio Cesare 6 ore 15-17.
ALLOGGI 2 camere cucinino termo bagno vendo 340.000 vano. Saorgio 7, pomeriggio.
ALLOGGI garage piazza Vittorio 3-4 camere negozi liberi sblocco vendonsi convenienti. Telef. 63-335.
ALLOGGI signorili centrali corso Vittorio 3-4-5 camere termo bagno palchetti liberi sblocco vendonsi. Telefonare 63-366.
ALLOGGI, negozi, garages, vendonsi liberi sblocco, corso Vercelli 107. Visibili 16-17. Acchiardi, Settembre 58. 92145
ALLOGGI negozi bellissimi liberi sblocco, casa via Frejus 114, vendesi, prezzi irrisori. Visite martedì, giovedì 14-16. 90021
ALLOGGI lussuosi 6-12 camere doppi servizi 2 ascensori zona altamente signorile abitabili autunno, vende esclusivamente Saci, telefono 46-674. 91348
ALLOGGI liberi occupati centrali periferici case ville cascine cede Gabetti, Acc. Albertina 5
ALLOGGI abitabili subito negozi, laboratorio, scala marmo, vendonsi. Corso Regio Parco 36.
ALLOGGI liberi occupati vendonsi qualunque località dimensioni. Marca, Mercanti 3.
ALLOGGIO libero agosto vendesi 4 camere accessori. Telef. 72-676.
ALLOGGIO 3 camere, termo, mobiliato vendesi libero 1.500.000. Nelli, Garibaldi 30.
ALLOGGIO signorile Borgone 9 libero sblocco 8 camere doppi servizi due entrate piano rialzato, termo, bagno 1.500.000. Tel. 88-561.
ALLOGGIO, S. Antonino 8, signorile, piano rialzato libero sblocco, 5 camere cucina termo bagno palchetti 930.000. Tel. 80-164.
ALLOGGIO padronale via Berthollet [illegible] 12 ambienti palchettati due ingressi termo particolare bagno completo due soffitte due cantine reddito 100.000 aumentabili libero sblocco vendesi. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino.
ALLOGGIO signorile 2-3 camere cucina servizi libero subito paraggi piazza Statuto. Telefonare 44-803.
ALLOGGIO 5 camere piano 1° libero giugno [illegible] subito. Gioberti 30
ALLOGGIO 5 camere centrali 7 libere vendesi 1.000.000. Alfa, Arsenale 42. 91004
ALLOGGIO libero 3 camere cucina bagno, vendesi. Alfa, Arsenale 42.
ALLOGGIO libero. 3 camere cucina bagno ingresso termo forza, ammobiliato, vendesi. Giacosa 21. Visibile 17-19. 63376
AL miglior offerente vendo m. 1500 terreno splendida posizione corso Casale. Tel. 80-517 stop 40-000.
A prezzo di buonentrata vendo alloggi 2-5 camere liberi termo bagno. Saorgio 7, pomeriggio
A Savona, Villa libera due piani, vani dieci, vista mare, con giardino, vendesi 4.200.000. Agenzia Marcelonni Mazza, Boselli 12 Savona
A 4.000.000 vendo cascina periferica 7 giornate. Marca, Mercanti 3.
CAMPRA S. Teresa 10, ottime combinazioni, case, alloggi, palazzine, terreni, rivolgersi fiduciosamente, schiarimenti, perizie gratuite.
CASA signorile, esente, 60 camere, termosifone, bagni, 12.300.000, analoga 55 camere 10.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CASA esentata 24 camere vendesi 2.400.000. Pietro Micca 8, Bernano.
CASA signorile nuova 60 vani libera paraggi Statuto vendesi blocco. Telef. 76-234, 13-15.
CASA 30 camere, laboratorio negozio libero, volendo altra 5 camere libera 2.050.000, Nelli, Garibaldi 30. 94140
CASCINA 40 giornate rustico civile collinare zona Chivasso vendesi direttamente. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino.
CASCINA 30 giornate collina torinese, rara occasione d'ordine perfetto, [illegible] grandioso ogni comodità, vendesi. Telef. 31-227.
CASCINOTTA collinare vicinanza Torino con villa padronale vendesi. Telefonare 57-700.
CASCINOTTA fertilissima 8 giornate irrigue Monteu da Po, altra 10 giornate S. Mauro vende Ferrero, Po 36. 90576
CASCINOTTA 7-12 giornate, acquisterei provincia Torino. Dettagliando scriv. cassetta 5122 SPI Torino.
CASE e villette prefabbricate assoluta convenienza. Soc. Ormea, via Avigliana 13, Torino, Tel. 73-704.
CASETTA acquisterei in Torino, anche occupata. Scrivere cassetta 9004 SPI Torino. 90575
CEDESI 2 camere cucina rilevando mobilio masserizie come nuovo Santa Rita. Rivolgersi Caffè Finanza, Orbassano 96.
CERCASI terreno cintato mq. 700-1000 in barriera o zona periferica. Scrivere cassetta 1205 SPI Torino.
COLLINA, villa panoramica, 7 giornate, vani 30, parzialmente ammobiliata, venderebbesi. Strada Cartman 123, Torino. 90175
COMPERO subito locale uso fonderia officina metri 900.000. Telefonare 76-218
COMPERO terreno centrale, anche casa sinistrata, interno cortile. Telefonare 32-585.
COMPREREI alloggetto 2 camere, libero, pagamento contanti. Scrivere cassetta 9004 SPI Torino.
CORSO Francia 30 vendo appartamenti signorili termo bagno ascensore, comodissimi locali uso uffici studi professionali, liberi sblocco.
CORSO Napoli 36, casa 50 camere androne carraio cortile fabbricabile rialzabile facoltà frazionamento vendesi. Magliano, Bogino 19. Telefono 50-690. 90161
CORSO Stati Uniti angolo corso Vinzaglio vendonsi lussuosi alloggi moderni (visite pomeridiane), Lettico. 63894
CORSO Vercelli 191, vendonsi negozi, magazzini alloggi. Geometra Bontante, telefono 46-644.
COSTRUTTORI, cedo terreno buona posizione per costruzione casa contro assegno alloggio. Scrivere cassetta 5065 SPI Torino.
CRAVENZOLA vende alloggi liberi 1 a 4 camere convenienti. San Tommaso 7. 46005
DENTIS vende alloggi signorili liberi centrali semicentrali. Telefono 46-578, via Bertola 24.
DENTIS vende ville signorili libere centrali, precollinari, collinari. Telef. 46-578, via Bertola 24.
DIRETTAMENTE acquisto per contanti casa civile semicentrale fino [illegible].000. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 90176
DONATO Biellese, casa 10 camere ammobiliate, 1000 giardino, libera, vendo 2.600.000. Giletta, Barbaroux 4
DUE alloggi, S. Antonino 8 primo piano due camere cucina servizi termo liberi sblocco 850.000. Telefono 80-164.
ESENTATA, 36 camere, laboratorio libero, negozi, 4.400.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
GENOVA occasione vendo villino libero 12 locali, garage, 4000 metri terreno, frutteto, orto, vicino tram Rartile, Genova, Quinto.
INDUSTRIALIZZAZIONE Mezzogiorno, suolo edificatorio mq. 20.000 circa cedesi tutto o parte Battipaglia ridosso scalo ferroviario centralissimo irriguo potabile. Richieste Derosei, via Renato De Martino 8, Salerno.
LIBERI giugno vendo alloggi 3-4 camere altri 4-8 camere occupati casa signorile confort. Corso Francia ang. via Rosta 2, Doglio, 65-607.
NAPIONE 17 (piazza Vittorio) vendo alloggi signorili 3-5 camere liberi sblocco. 63711
OCCASIONE vendo alloggetto camere cucina bagno completo ascensore 350.000, altro alloggio 2 camere rialzato 850.000 liberi sblocco. Torricelli 37. 46815
OCCASIONISSIMA. Ultimo alloggio signorile 5 camere servizi zona Umberto vendo occupato 1.350.000. Telef. 56-522. 91015
OLTRE Po palazzina libera oppure alloggio signorile acquisterei. Scrivere cassetta 1202 SPI Torino.
PALAZZINA 15 camere, comodità comunicazioni, 15 Km. Torino, parco, giardino, terreno, libera vendesi rag. Gambini, Nizza 9.
PRIVATO acquista direttamente villetta con giardino semilibera anche sinistrata. Rispondere dettagliando cassetta 5158 SPI Torino.
PRIVATO vende direttamente casa signorile 50 camere, termosifone, ascensore. Facilitazioni pagamento. Telefonare 291-125.
PRIVATO vende alloggio centrale 2 camere cucina terrazzo libero subito 1.300.000. Scrivere cassetta 6167 SPI Torino.
PRIVATO acquista villino 4-6 camere giardino periferia Torino o dintorni oppure terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 46770
PRIVATO vende casa 40 camere, laboratorio negozi centro Barriera Milano richiesta 4.800.000 Tel. 74-601
SAN Quintino 44, Sant'Antonio Padova 1, vendo alloggi occupati terzo ascensore Tortineria.
TRASFERENDOMI vendo 7.800.000 appartamento libero signorile 5 camere accessori 4° piano Cittadella. Telefonare 56-602.
VENDESI stabilimento industriale a 5 km da Torino 12.000 mq. di terreno di cui 5000 coperti e 11.800 sviluppati, con uffici e caseggiato di abitazione per il personale. Per chiarimenti scrivere: cassetta 6162, SPI, Torino. 63774
VENDESI casa 3 vani piano rialzato tipo moderno, libera subito, 250 mq. terreno. Rivolgersi Bertolino, via Po, Chivasso.
VENDESI affittasi villa signorile zona elegante Albisola Mare. Scrivere cassetta 32 L., SPI, Savona.
VENDESI casetta 4-10 camere, locale terreno. Antonin, Plancere 10.
VENDO casetta moderna libera subito Barriera Milano. Telef. 23-807.
VENDONSI casa libera subito 4 camere stalla fienile e tettoia in muratura 18 km Torino centrale comodità ferrovia Stato e autopulman. 1.900.000. Scrivere cassetta 6721, SPI, Torino. 63077
VETROCEMENTO Iperlan: pareti, lucernari. Esclusivista Fidia, Cumiana 36. Telef. 37-900
VIA Cibrario 55-56 prenotansi alloggi nuova costruzione, vendita anche rateale. Corso Palestro 16.
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere accessori. Telef. 60-181.
AFFITTEREI alloggetto 2-4 camere qualsiasi località pagando buonentrata o annualità anticipate. Telefonare 42-863. 90096
AFFITTO alloggio in casa moderna ammobiliato 4 camere cucinino bagno ascensore 30.000 mensili, esigonsi massime referenze. Telefonare 35-074 ore pasti.
ALLOGGI vuoti, mobiliati, affitto, cambio, località diverse. Serga, Magenta 5. 63307
ALLOGGIO cerco ovunque piccolo, grande, vuoto, mobiliato. Serietà. Telefonare 50-118. 63306
BELLA centrale camera vuota alloggi 2-3 camere cede geometra Lucinio, Sant'Agostino 9.
BUONENTRATA annualità anticipate offro per alloggio 2-4 camere. Telefonare 45-450. 92975
CAMBIEREBBESI Casale Monferrato villetta 4 camere, servizi, sottosuolo, giardino con alloggetto Torino 5 camere servizi. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino.
CAMBIEREI alloggio 2-3 camere servizi in zona S. Paolo con zona Campidoglio. Telef. 70-116.
CAMBIEREI tre vani servizi posizione Genova adeguatamente Torino. Scriv. cassetta 5087 SPI Torino.
CAMBIO 4 camere paraggi Statuto con alloggetto qualunque località. Dettagliare. Scrivere cassetta 6123 SPI Torino. 90445
CASA moderna signorila terrazzo solarium belvedere senza buon ingresso senza annualità anticipate affittansi appartamenti 5-8 camere tripli servizi. Corso Duca Abruzzi 30, pomeriggio. 46466
CEDESI una camera vuota libera subito. Telef. 96-763.
CEDO 2 camere cucina termo zona Crocetta procurando impiego stabile coniugi rilevando mobilia. Precisare offerte. Scrivere cassetta 1276 SPI Torino. 94530
CEDO 2 camere, cucina con mobilio. Rivolgersi Polin, via Lucento 50, dalle 16-19.
CEDO zona Nizza 2 camere cucina servizi con [illegible] mobili. Serga, Magenta 5. 63305
CERCASI alloggio 7 camere più servizi zona Porta Nuova, buona entrata. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. 63453
CERCASI camera cucina forte buona entrata. Telef. 31-891.
CERCO camera e cucina con o senza abitcamera zona S. Donato, corso Regina Margherita, corso Francia. Disposto pagamento buonentrata, massimo affitto. Borgo, telef. 44-023. 46005
CERCO in affitto quattro camere eventualmente cambierei con altrettante all Ivrea. Telef. 363-335.
GIUGNO sposi occorre 2 camere cucina pressi Statuto Francia San Paolo affitto compero. Scrivere cassetta 5042 SPI Torino.
INDUSTRIALE cerca signorile 5-6 camere servizi buonentrata annualità anticipate. Telef. 45-456.
AZIENDA laniera bassa Valsesia assumerebbe abilissimo capo per filatura a pettine. Esigesi particolare esperienza. Ottima retribuzione. Alloggio assicurato. Scrivere P. 260 Pubblicità Oliva, Biella.
CAPO reparto fonderia ghisa provetto cerca media industria. Lago Maggiore. Scrivere cassetta postale 13, Luino (Varese) specificando requisiti, referenze, condizioni.
CERCANSI domicilio abilissime lavoranti borse pelle plastica. Inutile scrivere se non praticissime. cassetta 5163 SPI Torino.
CERCASI abile cuoca e cameriera oppure coniugi domestico autista e cuoca cameriera. Referenze ottime. Telefonare al 691-677.
CERCASI abile commessa magazziniera vendita ingrosso abbigliamento, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino.
CERCASI subito signorina indipendente, vedova senza figli, pratica bottiglieria. Vigone 24.
CERCASI tecnico tipolitografico energico capace dirigere azienda. Posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino.
CERCASI aiutante sarta donna. Corso Beccaria 2.
CERCASI abile motorista compilessivista finito. Presentarsi all'Aslo, via Borgone 3. 47075
CERCASI operaio specializzato operatore torni revolver che sia anche tornitore. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. 47081
CERCASI cuoca tuttofare, cuoco domestico, signorina per bambini. Telefonare 58-431.
CERCASI pettinatrice oppure aiutante bella presenza, lavoro continuativo. Telefonare 47-072.
CERCASI aiutante sarta uomo sartoria. Coffaro, Mazzini 22, piano 2°.
CERCASI lavorante, aiutante confezioniste. Maite, via Roma 101.
CERCO tuttofare 10.000 mensili, referenze. Telefonare 45-044.
CERCO abilissima lavorante sartoria uomo. Peraglie, Sant'Anselmo 22, Torino. 52468
CERCO cameriera e tutto fare subito. Pastore, via Gaeta 18.
CERCO persona fiducia pratica magazzino legnami preferibilmente pensionato. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 46024
CUOCA e cameriera cercano coniugi soli Biella. Referenze, età. Scrivere O 2278 Pubblicità Oliva, Biella
CUOCA e cameriera finite cerca famiglia signorile villa collina Torino. [illegible] retribuzione. Dettagliare età, referenze, condizioni. Scrivere cassetta 1943, SPI, Torino.
DOMESTICA tuttofare, serietà, anche campagnola cerca piccola famiglia commerciali. Giannotti, Mercanti 16. 56000
FALEGNAME abilissimo serramenti mobili cerco disposto associarmi. Lorenzo Jacquemod, La Thuile.
FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare, referenze. Telefonare 43-371.
FORTE guadagno mensile ambosessi lavoro facile decoroso. Scrivere Ditta Mal, Borghi, 65, Lucca.

VIA Leyni 66, vendonsi alloggi moderni 3 a 5 camere servizi in palazzo eccezionale costruzione liberi sblocco. Facilitazioni pagamento. Ore 16-19. 94121
VIA Papacino 8, vendonsi due alloggi liberi di nuova costruzione.
VIA Nazzaro 14 paraggi Bernini 5-9 camere palchettate doppi servizi bagni lussuosi ascensore termo centrale esenlasse parecchi anni. Visite 14,30-17, prezzi ridotti. Poletti, Giolitti 4. Tel. [illegible].
VICINANZE Saluzzo, cascina 100 giornate (30 coltivo irrigue) civile, libera S. Martino, 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange
VILLA [illegible] vendo signorilissima libera 17 ambienti ammobiliata, parco. Dentis, tel. 46-578, via Bertola 24. 81407
VILLA Cozzze libera 8 camere più accessori riccamente ammobiliata bagno termo forza garage casetta custode piccolo parco vendesi. Telefonare 63-255.
VILLETTA semicentrale libera vendo 10 ambienti giardino garage, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3111 SPI Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI locali uso ufficio centrali con telefono senza buona entrata. Telef. 51-500 feriali.
AFFITTASI portici Porta Nuova negozio pianterreno con accesso vasto locale ammezzati. Rivolgersi via Assietta 2. 46002
AFFITTASI esclusivamente uso ufficio locali primo secondo piano nuovissima costruz. pressi Municipio Tribunale. Gonella, Botero 19.
AFFITTASI od anche vendesi in Magliano Alpi (Cuneo) stabile ampio signorile soleggiato munito servizi con giornate una terreno irrigabile indicato anche come casa cura. Rivolgersi a quel Municipio.
AGENZIA Rostagno 27, cede locali vuoti grandi e piccoli centrali, adattabili qualsiasi genere.
CAMBIEREI 2 locali ufficio abitazione, telefono, via Po con 3 locali zona Francia. Telef. 88-364.
CEDESI locale [illegible] piano terra uso ufficio o negozio. Telefonare 50-190. 94908
CERCO magazzino San Paolo adatto deposito legnami esamino eventuale combinazione. Tel. 35-746.
ESAMINASI combinazione, vendesi, affittasi, locale industriale mq. 1000, coperti 350, tettoie, uffici, forza, telefono. Scrivere cassetta 5090 SPI Torino. 46005
LOCALE 150 quadrati cerchiamo deposito macchine. Cimsa, via Ormea 111, telefono 669-859.
LOCALE piano terreno rialzato 5 o 6 ambienti per ufficio con annesso magazzino 150 mq. adattabile laboratorio industria silenziosa cercasi. Scrivere cassetta 1981, SPI, Torino. 94182
LOCALI molto ampi 300 mq. circa anche se divisi uso magazzino cercansi purchè non periferici. Dettagliare. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 46501
NAPOLI offronsi vasti locali piano terreno esposizione strada uso uffici, depositi, magazzini, botteghe. Casella A 9046. SPI, Napoli.
VASTI locali seminterrati con ufficio piano terreno affittansi. Rivolgersi in via Meucci 5.
VIA Roma affitto bellissimo locale piano terreno 190 mq. telefono ufficio. Dentis 46-578, via Bertola 24.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTO piccolo alloggetto ammobiliato. Scrivere cassetta 1223 SPI Torino. 80974
OFFRO alloggio centralissimo due camere cucina. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.
OFFRO 250-300 mila per 3 camere accessori. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 46081
SIGNORA cerca camera centrale confort presso distinta non affittacamere per brevi permanenze Torino o piccolo alloggio ammobiliato, vuoto. Scrivere dettagliando cassetta 1936 SPI Torino.
SOLA cerca camera vuota, ammobiliata comodo cucina. Scrivere cassetta 1932 SPI Torino.
VENDIAMO alloggi negozi uffici magazzini anche ratealmente. Corso Palestro 16. 90067

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

GENOVA causa assenza affitto stagione estiva appartamento 3 vani giardino mezz'ora tram mare. Tessitori, corso Firenze 7-14, Genova.
PIALPETTA affittasi villa 10 vani, 2 alloggi. Telef. 54-626.
SPOTORNO affitto mesi giugno luglio elegante alloggio sul mare sei vani. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 46060
TORINO zona collinare cercasi giugno-settembre villetta ammobiliata 6-8 camere tutte comodità con giardino vicino comodità tranviarie. Scriv. cassetta 5078 SPI Torino.
VARAZZE stagione balneare affitto ville appartamenti camere. Informazioni migliori pensioni. Agenzia Vallino 91255

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO. Pensione piemontese famigliare sul mare, riduzioni giugno-settembre. Telefonare 82-192.
BELLARIA (Rimini) Pensione Milano ampliata accetta prenotazioni giugno luglio agosto.
LOANO. Bagni alberghi pensioni appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di soggiorno.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DISEGNI, attrezzature meccaniche, calcolo costi lavorazione eseguisce Novelli, Cernaia 14.
SCUOLA di taglio e confezioni Ilda Bianciotto. Lezioni individuali. Via IV Marzo 14. 90080
TRADUZIONI ogni specie italiano-tedesco e viceversa. Schulte, Cernaia 14, telefono 40-000.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A due distinti stabili signorile ammobiliata con pensione casa nuova centrale. S. Massimo 39, piano 1°.
AFFITTASI centralissimo pied-à-terre elegante, comodità. Tel. 56-083
AFFITTEREI camera indipendente vicinanze tram 9-10-15. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.
AFFITTO a industriale camera pied-à-terre o stabile. Tel. 70-071.
GIOVANE cerca ammobil. tram 13. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino.
PORTA Nuova affittasi ammobiliata tutti comfort moderni uso pied-à-terre. Telefonare 50-252.
PORTA Nuova (via Roma) casa moderna, affittasi elegante matrimoniale a distinto. Tel. 58-792.
UFFICIALE superiore pensionato cerca camera indipendente centrale. Scriv. cassetta 1646 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA capace premier fantasia alta moda con requisiti e referenze di primo ordine cerca la Ditta Trinelli di Torino.
AGGIUSTATORE prima categoria cercasi. Pera, Tesso 8.
ANONIMA cerca personale attivo presenza media cultura. Indicare età, attività svolta. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.
IMPORTANTE fonderia Italia centrale cerca capo formatore macchina lunga esperienza specifica. Scrivere cassetta 1005 B, SPI, Firenze. 91998
IMPORTANTE stabilimento meccanico Italia centrale cerca capo gruppo ufficio tecnico officina prevalentemente specializzato studio attrezzature per medie e grandi serie lunga esperienza specifica. Scrivere cassetta 1006 B, SPI, Firenze.
LAVORANTI sarte prima categoria confezioniste e fantasia solo se abilissime assumerebbe importante Casa. Scrivere indicando specialità cassetta 5153, SPI, Torino.
ORTOFLORICOLTORE abile solo anziano cercasi mesi estivi lavoro leggero Val Susa trattamento famigliare 3000 mensili vitto alloggio eventualmente moglie tuttofare. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.
PORTINERIA signorile assumerebbe coniugi soli presenza referenze portanti in cambio altra portineria o due camere. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 63005
SARTE perfette in due mesi frequentando taglio confezioni Scuola Pellero-Cavalli, via S. Anselmo 27.
SEGRETARIA stenodattilogr. buona cultura conoscenza perfetta lingua inglese pratica ufficio cercasi. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.
STABILIMENTO meccanico cerca provetto aggiustatore attrezzista capacissimo macchine utensili. Inutile presentarsi se non abilissimo. Pinto, via Sacra San Michele 47.
TORNITORE aggiustatore provetto referenze cercasi. Scrivere cassetta 1250 SPI Torino. 24143

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE conduttore [illegible] scoppio, Diesel, semidiesel offresi. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.
ABILISSIMO sarto, disposto trasferirsi Svizzera, offresi. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE stampista 1ª specializzato cerca impiego. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.
ATTIVA giovane signora torinese, ragioniera, computisterista stenodattilografa, lingue; sola, seria, referenze, impiegherebbesi Italia centrale, meridionale, [illegible]. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino.
AUTISTA passaporto lingue offresi viaggi turistici. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.
AUTISTA perfetto conoscitore tedesco inglese esperto viaggiare. Weber, Lagrange 47. 46050
AUTISTA 3ª nafta e benzina offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6210 SPI Torino. 63006
AVENDO furgone Balilla offresi a ditta o commerciante per trasporto merce e persona qualunque destinazione. Telefonare 71-129.
CERCO lavoro qualunque offrendo 200.000. Cottura, via Passo Buole 1, Torino. 46177
COMMESSA presenza capace disposta versare cauzione offresi. Telefonare 73-613.
CONIUGI marito calzolaio cercano portineria senza stipendio. Deregal, Strambino. 90176
CONIUGI soli 40enne autista giardiniere magazziniere custode ecc., offresi custode. Lanfranchi 20.
CONTABILE provetta, bilanci, paghe, stenodattilografa, libera metà maggio, occuperebbesi. Villa, Principessa Clotilde 41.
DISTINTA, bella presenza, istruita, offresi cassiera, oppure commessa abbigliamento, profumeria, disposta viaggiare o trasferirsi, miti pretese. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. 46004
DOMESTICA fidata offresi piccola famiglia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 63066
DONNA tuttofare offresi ad ore o giornata. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 63038
ELEMENTO primo ordine capacità onestà indiscusse, lunga pratica offresi capo ufficio acquisti. Scrivere cassetta 5075 SPI Torino.
EX-carabiniere cerca posto fiducia sorveglianza custode. Scrivere cassetta 5078 SPI Torino.
EX-carabiniere 37enne autista cerca qualsiasi impiego, trasferendosi ovunque, massime referenze. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.
FATTORINO motocarrista autista mezza giornata offresi. Lorenzon, Bidone 3, Torino. 63076
MECCANICO macchine scrivere 14 anni pratica, offresi. Referenze ottime Italiane estere. Scrivere Sajani, via Roma 34, Banchette, Ivrea
OFFRESI domestico o tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 46080
PENSIONATO svelto robusto pratico uffici dattilografo offresi qualunque mansioni. Scrivere cassetta 1231 SPI Torino.
PENSIONATO pratico magazzino lavori ufficio occuperebbesi fattorino ufficio, esattore, lavori fiducia, miti pretese cauzione. Scrivere cassetta 5101 SPI Torino.
PERFETTA stenodattilografa corrispondente aiuto contabile pratica lavori ufficio, presenza impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 46091
PRATICO commercio collaborerebbe, impiegherebbesi Ditta commerciale cauzionando 500.000. Studio Balma, Sacchi 31. 90133
PRIMO pasticciere confettiere 39enne, ottime referenze, offresi. Scrivere Casana-Losa, via Mazzini 6.
PROFUMIERE, studi universitari, pratico lavorazione cosmetici, sintesi organiche offresi. Scrivere cassetta 5003 SPI Torino.
RAGIONIERA 19enne 1° impiego complometer buona conoscenza inglese francese pratica paghe offresi. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. 46783
RAGIONIERE, rela corrispondenti, accetta incarichi Italia, estero, delegazioni commerciali, ricupero crediti, pratiche ministeriali, reciprocità, doganali, importexport. Casella 19 P. SPI. Parlamento 9, Roma. 91750
SERIO abilissimo contabilità lingue operazioni bancarie esportazione ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 5092 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5120 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6207 SPI Torino. 63060
TECNICO gommaio lunga pratica miscele e tutta lavorazione gomma, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5066 SPI Torino.
SIGNORA giovane presenza offresi cassiera cauzionando. Scrivere Campanella, S. Agostino 13.
SIGNORINA 40enne tuttofare anche capace commessa offresi giornata. Telefonare 54-344
STENODATTILOGRAFA veloce, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
[illegible]enne volonterosa primo impiego offresi contabilità dattilografia paghe. Telefonare 29-069.
[illegible]enne orfana guerra intelligente buona ginnasio molto bisognosa occuperebbesi qualunque lavoro miti pretese. Telef. 75-304.
[illegible]enne stenodattilografa aiuto contabile fatturista complometrista offresi. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 46796
[illegible]enne stenodattilo complometrista impiegherebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 6206 SPI Torino.
[illegible]enne presenza serietà tuttofare libera dalle 15 alle 18 offresi. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino.
[illegible]enne ventennale esperienza filati ritorti, incannaggi, ex-amministratore piccola azienda tessuti, doti organizzative, serietà, referenze ineccepibili, desideroso migliorare. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino.
[illegible] offro 25enne insegnante stenodattilografia contabile impiego stabile grandi aziende. Scrivere cassetta 6202 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AFFIDASI esclusiva ogni provincia concessionari acquirenti in proprio introdotti clientela vendita sapone neutro alla vitamina F «Perla di Venezia» brevettato, con regalo ogni astuccio. Offerte dettagliate con impegno minimo acquisto. Soc. Marino & C., Pegli.
ACETIFICIO importante cerca abile viaggiatore provincia Torino patente auto. Telefonare 70-806.
ALPES liquori vermouth affida rappresentanza ogni provincia Piemonte Lombardia zone libere. Scriv. Alpes, S. Agostino 5, Torino.
ANTICA Casa olearia introdotta clientela privata e clero cerca abili agenti. Demaurizi e Figli, Oneglia.
ANTICA Casa olearia assume agenti vendita olio oliva direttamente consumatore. Buona retribuzione. Oleificio Minardi, Oneglia.
BIRRA tedesca rinomata cercansi esclusivisti provinciali pagamento ritiro merce. Scrivere cassetta 5091 SPI Torino. 46816
CASA di modelli alta moda cerca rappresentante introdotto sartorie per signora, Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 3 L., SPI, Bologna.
CERCANSI provincie libere, Torino esclusa, agenti per acquisizione esercenti et fabbricanti aderenti grandioso concorso a premi con autorizzazione Ministeriale. Richiedesi grande capacità organizzativa e disponibilità finanziaria adeguata ad importanza propria provincia. Beneficio immediato a sola provvigione. Scrivere Ascefat, [illegible] Francesco Assisi 18, Torino.
CERCANSI abili piazzisti con automezzo proprio disposti trasferirsi Veneto, stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.
COLORIFICIO cerca introdotto rappresentante Piemonte. Esigonsi referenze dettagliate, conoscenza articolo. Casella Argo 653 A, Milano.
CONCESSIONARIA esclusiva rinomata Casa straniera produttrice liquori lusso, cerca ovunque agenti introdotti ramo. Scrivere cassetta 1271 SPI Torino. 91187
DEPOSITO grandi Case alimentari cerca piazzisti et veramente introdotti, nonchè subagenti in ogni zona per ospedali convivenze enti istituti religiosi. Telef. al 41-787. Scrivere cassetta 6191 SPI Torino.
GRUPPI elettrogeni Diesel Deutz cerchiamo collaboratori introdotti industrie. Industrie Meccaniche Lombarde, via Roberto Cozzi 10, Milano-Greco. 90177
DIARIA stipendio provvigione per alcune provincie Piemonte a viaggiatore veramente capace. Inutile scrivere senza documentare. Piata, crema calzature, Aleardi 18, Milano
GIOVANE già rappresentante marsala liquori accetterebbe rappresentanza qualsiasi articolo disposto recarsi estero, conoscenza lingue. Referenze. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 46751
IMPORTANTE società pubblicità e commerciale vasta clientela centromeridionale assumerebbe serie rappresentanze esclusive. Dettagliare Spati, Galleria Colonna 40, Roma.
IMPORTANTE Ditta cerca rappresentanti viaggiatori regionali introdotti articoli ferramenta ottonami, condizioni, referenze, curriculum vitae. Casella 13 Z. SPI, Monza. 90137
IMPORTANTE industria cerca rappresentante introdotto mobilifici ebanisterie Piemonte Liguria. Bonder, Muggiò (Milano).
IMPORTANTE fabbrica smalti vernici cerca persona pratica ramo introdotta arsenali, cantieri, ecc. onde affidargli rappresentanza esclusiva forniture militari. Scrivere cassetta 5102 SPI Torino indicando referenze. 46020
INDUSTRIA prodotti chimici per tessili e concerie cerca rappresentante media età, attivo, introdotto tali industrie. Scrivere cassetta M C, SPI, Milano. 90188
NOTISSIMA Casa dolciumi assume rappresentanti introdotti alimentari drogherie articolo stagionale forte consumo Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta. Scrivere cassetta 1953 SPI Torino
OLEIFICIO cerca rappresentanti per vendita olio oliva a famiglia. Goriero & Ferrari, casella 41 Oneglia. 91695
OLIO oliva genuino e sapone cerchiamo ovunque rappresentanti vendita consumatori. [illegible] Olivicoltori, Imperia.
PASTIFICI importante società specializzata impianti completi cerca rappresentante introdotto. Offerte dettagliate a cassetta 31 C. SPI, Milano. 90188
PIAZZISTA viaggiatore cercansi seri introdotti vendita alimentari. Scrivere referenziando cassetta 5196 SPI Torino. 63000
PIAZZISTA pratico tappezzieri casalinghi ferramenta cercasi anche attività promiscua. Scrivere cassetta 5101 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE Torino primaria forza introdottissimo clientela dettagliante grossista alimentari droghe et. con propria organizzazione vendita cerca primaria Ditta importatrice 16 Emporio referenze Case già rappresentate. Cassetta [illegible] Z, UPI, Trieste.
PRODUTTORI pubblicità introdotti cercansi da organizzazione pubblicitaria grande avvenire. Scrivere Sofput, S. F. Assisi 16, Torino.
SETTIMANALE finanziario commerciale, assumerebbe tutte città Piemonte produttori abbonamenti pubblicità. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 46085
VISITANDO frequentemente importanti stabilimenti enologici tutta Italia et rivenditori articoli per cantina ed enologia assumo rappresentanze qualsiasi articoli interessanti suddette categorie purchè Case serie. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 63850

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

ARTIGIANO 45enne buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con 35-36enne, buona, bella presenza. Rifiutansi anonimi. Scrivere cassetta 1230 SPI Torino.
CELIBE 45enne operaio conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova sola con casa massimo 45enne. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 63066
DIPLOMATA 26enne, presenza, sposerebbe 28-30enne laureato, diplomato, presenza serietà. Scrivere cassetta 5106 SPI Torino.
DIPLOMATO 45enne ottima posizione dirigente industria alloggio sposerebbe signorina 25-30enne alta affettuosa amante casa. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino.
DISTINTA 30enne, sarta, sana, desiderosa formarsi famiglia sposerebbe distinto posizione assicurata. Scriv. cassetta 1206 SPI Torino.
DISTINTA 30enne presenza colta casa arredata, sposerebbe gentiluomo posizione sicura. Casella 8615 N., SPI, Firenze.
DISTINTA signorina, seria, affettuosa, figlia unica commerciante, ottimi requisiti fisici, morali, sposerebbe 40-46enne, bella presenza, ottima posizione. Scrivere cassetta 5098 SPI Torino. 46820
DISTINTISSIMA piacente, agiata, seria, risposerebbe 56-60enne, industriale, professionista, posizione sociale adeguata. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 63060
GIOVANE alto, colto, comprensivo, relazionerebbe scopo matrimonio vedova o indipendente giovanile, fine, desiderosa affetto, amicizia. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.
OPERAIO 32enne presenza capitale 2.000.000 sposerebbe signorina, onesta, affettuosa, serietà. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino.
SIGNORINA 35enne diplomata sana graziosa agiata sposerebbe massimo 40enne laureato impiego sicuro. Inanonimi. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 63176
STATALE sposerebbe 38-45enne, sarta provetta. Scrivere cassetta 31 L., SPI, Savona. 93126
STATALE 45enne piemontese sposerebbe moralissima signorina artigiana. Dettagliare. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.
TECNICO statale 36enne possibilità pensione settentrionale alto distinto affettuoso praticissimo industria commercio sposerebbe avvenente figlia unica azienda paterna. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5077. SPI. Torino.
[illegible]enne carina moralissima, spiccate qualità casalinghe, diplomata, famiglia distinta, alloggio, eredità, priva conoscenze, conoscerebbe giovane sano, serio, laureato, posizione ottima, sicura, dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino 63064
[illegible]enne ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 20-30enne possibilmente con alloggio, buona famiglia. Massima serietà. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 63011
[illegible]enne bella presenza, celibe solo sano serio lavoratore desideroso affettuosa compagnia sposerebbesi. Scrivere cassetta 1290 SPI Torino.
[illegible]enne pensionato solo 300.000 liquido sposerebbe vedova sola 30-55 distinta affettuosa anche provinciale adeguata condizione. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

DOBERMAN nero focato maschio ricompensa consegnandolo. Telefonare 591-716.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTIAMO gioie, ori, brillanti argenterie antiche moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricante Cavour 6. 90066
ACQUISTO camera letto pranzo armadio studio cucina prezioni. Telefonare 44-143. 47106
ALT! «Presto» rammenda, ricama senza filo, aso, stirando. Garantito bucato, minima spesa. Concessionario: Demarchi, Bava 3.
APPROFITTATE. Vera liquidazione mobili ogni stile, condizioni speciali rivenditori. Mobilificio Catalano, S. Secondo 46.
ARTIGIANI riuniti svendiamo matrimoniali sale studi Rinascimento Barocco, Ormea 34. 90077
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 26, cortile. 90081
ATTENZIONE, prezzi fabbrica impermeabili gabardine popeline puro mako taglio perfetto confezione accurata, vendita anche rateale. Ina, corso Firenze 27.
BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica, Anselmo 19. Tel. 67-808.
CALZATURE di ogni tipo qualità e prezzo, vendite anche rateali. Visitateci. Oddone, via Lagrange 19.
CAMERE letto 30.000, cucine 15.000. Mobilificio Po, via Po 24.
CARROZZELLA vestito prima comunione maschietto stufetta cilindrica vendesi. Tel. 40-392.
CAUSA cessazione, liquidasi: Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni. C.so Dante 124 (casolineo 15).
COMPRO vendo qualsiasi bottiglie fiaschi damigiane. Impegnansi damigiane. Telefonare 88-000.
COMPRO argenteria antica, moderna. Cristi avorio, vasi, piatti, statuine Capodimonte, Sax, Sevres, servizi piatti primarie marche, pellicce pelle. Scrivere dettagliando. Guerrieri, Vico San Matteo 13 R, Genova. 92121
COMPRO bicicletta bambino prima misura, vendo passeggino eventualmente cambio. Telef. 81-093.
COMPRO qualunque articolo, oggetti vari mobili, porcellane, biancherie, argenterie, sopramobili, librerie, ecc. Pago massimo. Telefonare 46-569.
CUCCIOLI lupo grigio pura razza alsaziana, Olivetti, corso Napoli angolo via Cuneo. 46073
FALLIMENTO vende mobilio camere letto, sala, cucina. Avv. Levi, Sacchi 64.
FISARMONICA 80 bassi occasione vendesi. Telefonare 59-137.
FRIGIDAIRE originale americano, come nuovo, massima garanzia, vendesi, Corso Vittorio 96 (cortile).
GALLERIA Castore, Stampatori 4 (ang. Garibaldi), esposizione mobili, dipinti, tappeti, servizi, ecc.
GIACONE camici rasatello panami, no spigato pesante puro cotone taglio perfetto confezione accurata potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 27. 91506
LIQUIDANSI partite tappezzerie carta. Donati, via Lagrange 2, telefono 42-226. Vetrofanie.
LIQUIDAZIONE mobilio ogni specie. Ente Aste, Giusti 17, tel. 22-844
MACCHINA maglieria 8-70 bellissima occas. vendo Regoli, Galvani 10
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 19.000. Vendita rateale. Compera cambia ripara Lotti, Mazzini 44. 90061
MACCHINE cucire di marca occasione e nuove, Bosco, C. Alberto 18
MACCHINE maglieria garantite, misure e finezze varie vendo. Applicazione doppia guida e tramatore. Facilitazioni. Casacci, Arsenale 40, telefono 53-300.
MACCHINE maglieria, compero vendo, riparo. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73. 90769
MACINACAFFE' Vittoria vero affare, tandem [illegible] nuovo, bicicletta uomo o donna gran marca, privato vende occasione. Peretti, S. Donato 36. 24052
MOBILI Barocco vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Belfiore angolo Valperga Caluso.
MOBILI [illegible] camere letto, pranzo, studi, tinelli, salotti vendiamo ultime rimanenze. Piazza Vittorio 3. 92101
MOBILIFICIO Pagella, Mazzini 44, liquida camere, tinelli cucine divani letto tavolini radiofonobar.
MOBILIFICIO Treves vende matrimoniali, pranzo, studi, fabbricazione anteguerra. Monte Pietà 23, pomeriggio. 45793
OCCASIONE vendonsi tavolini bar. Salviati, via Principe Tommaso 36.
PARTITA 3000 paia suole gomma miste leggere pesanti cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 46749
PELLICCE! Pellicce per tutti, svendita sottocosto per fine stagione. Madama Cristina 132. Pennedix 20.000, Argento 12.000. 90071
PRANZO Rinascimento 100.000 nuova falera semplice sedie pelle 45.000, matrimoniale, [illegible] Raffaello 11
PRIVATO vende causa antico carrozzella bimbo ottimo stato. Telefonare 61-558
PRIVATA vende bilancia Dacca Stabo cromata nuovissima a prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaia, corso Giovanni Lanza 106.
QUADRI oggetti antichi privato vende. Scrivere cassetta 1941, SPI, Torino.
SINGER mobile 35.000, altra bellissima 42.000 vendo. Rivolgersi portineria via Lagrange 29.
SOFA' Luchini, poltronaletto buo vetrate, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 36.
TACHEOMETRO 11 a livello 11 B Zeiss nuovo ed occasione cerco. Scrivere cassetta 48 C, SPI, Milano.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
VENDESI guida scalone, cassaforte, grande lavapiatti rame, tendaggi, teatrino marionette artistiche. Ferrari, Confienza 10.
VENDITA rateale borsette cartelle vitello telerie. Bofari, v. Bazzini 30
VENDO proiettore, macchina da presa Agfa 16 mm. Barbero, Santa Giulia 24. 63069
VENDONSI solo privati servizi porcellana Seltmann Schwarzenhammer. Telefonare 64-987.
VENDONSI nuovissimi eleganti mobili scaffali adatti negozio panetteria primizie ecc., camera pranzo, lettino bimbo. Portinaia, Vittorio Emanuele 73.
WELL Mel macchina ideale cucire. Concessionario Bosco, C. Alberto 18

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTANSI autovetture nuove seminuove recenti da privati. Telefonare 44-618.
ACQUISTEREI 1100-1100 in ottime condizioni. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 47056
ACQUISTEREI ratealmente occasionissima utilitaria. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.
ACQUISTO Guzzi 500 se buona occas. Balzaretti, via Di Nanni 117.
A privato vendo quadrimarce 1100 seconda serie. Topolino Ardea, ottime. Delpiano, Aosta 2
A privato vende privato bellissima Topolino balestrino, trasformabile come nuovo, Telefonare 60-393
AUTO nuove, seminuove compera cambia vende rateando Capello, Lagrange 17. 90030
AUTOCARRO Fiat 634 ottima condizioni vendesi, Telef. 21-845.
AUTOAGENZIA Serra Pelissero, corso Francia 31. Compra, vende, auto nuove, usate. 90046
AUTOMOBILI nuove usate compro vendo permuto, Sciolla, via Galliari 35. Telef. 60-180. 90040
AUTOMOBILISTI! Da Molino troverete parti autoveicoli demoliti. Raffaello 15. Tel. 60-506.
AUTONOLEGGIO servizi [illegible], cerimonie, trittico per l'estero. Via Le Chiuse 8, telefono 42-331.
AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia, autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.
AUTOVOX l'autoradio più perfetto, 6 valvole, 6 gamme d'onda, massima selettività, montaggio in due ore, presso: Sair, Radiomarelli, XX Settembre 3, tel. 52-929 e presso i migliori rivenditori.
AUTOSTAZIONE Silvio Pellico 7, posteggi, lavaggi, ingrassaggi, abbonamenti, servizio notturno, officina riparazioni accurate. Tel. 63-000.
CAMBIEREI camioncino 1100 Hillman con Topolino o Balilla. Telefonare 72-176. 47020
CAMIONCINO Balilla buone condizioni vendesi eventuale rateizzo. Via Virle 11 A. 47190
CAMIONCINO Alfa Romeo 12 q.li vendesi o permutasi macchine utensili motori elettrici. Telef. 72-676.
CERCASI da privato Ardea ottimo stato. Telefonare 30-973.
COMPERO da privato 1100 furgone 7 q.li Ardea furgone o 1100 giardinetta, solo se ottimo stato. Guido Francone, telefono 73-165.
COMPRO macchina Ardita o 505 oppure camion. Telef. 290-691.
COMPRO Ardea pagando contanti e parte salone pranzo Rinascimento. Telefonare 47-782.
CUCCIOLO [illegible] perfetto molleggiato vendesi. Lucco, Calandra 30, telefono 30-063.
DA Cantino, via Brandizzo 60, telefono 23-565, troverete autocarri piccola e grande portata, qualunque [illegible] e vetture, comperansi auto da demolire e vendonsi pezzi di ricambio. 91871
GIARDINETTA 500 freni idraulici vendo, perfette condizioni. Via Calandra 30
GILERA Bianchi 500 come nuove vendo miglior offer. Avigliana 2.
GUZZI 250 Airone vendo o compero Guzzi 500 sidecar. [illegible], 56-312.
GUZZI 250 tipo L.P. 1938 vendo, cambio con 500 motocarrozzella. Rosa, via Boccardo 24 bis.
GUZZI 500 Sport 15 motore revisionato verniciatura cromatura nuova cedo. Telefonare 81-556 ore pasti.
GUZZINO come nuovo 500 km. da rodare. Telaio elastico per minomotore vendonsi. Telef. 58-277
INCREDIBILE revisioni Topolino 29.000, 1100 32.000, 1500 Lancia 44.000, ricambi originali, massima garanzie. Via Santhià 37.
MARCO Polo 40, vende Tre Ro, 621, 626, 666, OM, 12 q.li. Rimorchi Viberti q.li 50, 65, 140. Tel. 30-376.
MOTO Bianchi 500 molleggiatissima come nuova cambio con Topolino o Balilla. Marinus, corso Casale 18 46704
MOTO 500 perfetta, lussuosa vendo, eventuale cambio merce. Ambrosino, Brescia 22.
MOTO 500 occasione perfetto ordine Borgia, Petrarca 26, serali.
MOTOCARROZZETTA Arley Davidson 750 vendo. Via Cherubini 11.
MOTOCARRO tipo [illegible] portata 4 economico urge 80.000. Moncalvo, Monterosa 22.
MOTOCARRO portata 16 q.li. Alcate, via Volvera 16, tel. 776-008.
MOTOFURGONCINO motocarro sola portata, motocarrozzette, motocassoni, motocicli. Via Cibrario 3.
NON acquistate un micromotore senza aver avuto schiarimenti, dimostrazioni pratiche sulle caratteristiche costruttive del nuovo motorino Leone con frizione. Via Madama Cristina 55, tel. 41-544.
NUOVI arrivi ultimi modelli Salone Ginevra, Carrozzeria Vignale, Morbidelli, Saluzzo 20, tel. 61-672.
OCCASIONE vendo 621 tre assi rimesso a nuovo. Siolo, Borgo d'Ale.
OCCASIONE vendo 665 Fiat fiscali 21 q.li completamente revisionato nuovo oppure cambio con Topolino Balilla 1500. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
OCCASIONISSIMA vendesi Topolino. Telefonare 779-905.
OCCASIONISSIME motocarro Benelli 500 portata 10, moto A.J.S. 350, Miller 500, Matchless 500 ottime vendo. Gottardi, Frejus 90.
PNEUMATICI ruote è vostro interesse interpellarmi prima di ogni vostro acquisto o cambio. Renzo Colombo, via Ormea 3 angolo corso Vittorio. 47081
PRIVATO vende Balilla 4 marcie cabriolet ottimo stato. Bellia, Vincenzo Monti 4. 24181
PRIVATO vende Topolino furgoncino mezzo balestrino 300.000 eventualmente cambio con furgone Balilla. Telef. 23-450. 24771
PRIVATO vende Balilla quadrimarce in pelle ottimo stato. Telefonare 58-120.
PRIVATO vende a privato Topolino mezzo balestrino seminuovo. Actis, Rodallo.
PRIVATO vende mezzo balestrino perfetto ordine marcia. Corso Francia 200.
PRIVATO vende Gilera 500 ottime condizioni. Pairolero, Torino 47, Druento.
SACHS ciclomotore 74 cc. molleggiato perfetto stato vendesi. Goffredo Casalis 4.
TOPOLINO furgoncino, ottime condiz., vendo. Cristina, v. Buniva 1 M.
TOPOLINO musetto scoperta mezza balestra vendo. Barbero, Santa Giulia 24. 63081
TRIUMPH 350 perfetta efficienza vendo. Telefonare 90-400.
ULTRAOCCASIONE vendo moto New-Hudson 350 veloce a nuovo. Orso, via Palestro 1, Rivarolo Canavese. 46777
VENDESI rimorchio Viberti ottimo stato, media portata. Tel. 22-636.
VENDESI motocarro Sertum 250 cc. gommato nuovo. Savio, corso Giulio Cesare 171 bis. Tel. 21-003.
VENDESI Topolino perfetto. Ferrero, via Monteu da Po 9.
VENDO motofurgoncino Sertum 250 seminuovo. Negozio formaggi, via Berthollet 7.
VENDO 1100 B, 500 B nuovi. [illegible], corso San Maurizio 61.
VENDO motofurgone Guzzi 500 ottimo. Leone, Regina Margherita [illegible]
VENDO Gilera 250 laterali, molleggiata, corredatissima, come nuova. Visibile domenica via Montevideo 6.
VESPA 125 nuova, appena ritirata, cedo maggior offerente. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino.
VESPE, Lambrette officina specializzata riparazioni compra vendita cambi. Corso Regina Margherita 161, Cavalcavia.
VESPISTI Lambrettisti, riparazioni revisioni generali, applicazioni sospensioni idrauliche posteriori per 40 anteriori per 125. Accademia Albertina 40. 46084
VIAGGERETE però più economicamente sulla motoleggerissima Motore 40. Dimostrazioni presso Sicer, Lamarmora 30, telefono 43-100. Rateazioni
[illegible] mezzo balestrino ottime condizioni freni grossi vendesi. Telefonare 62-666.
1100 camioncino Siata 1947 Km. 18.000 vendo cambio vettura. Telefonare 61-608.
1100 giardinetta lunga, 1100 furgone 7 q.li, 500 furgone vende Capello, Lagrange 17. 90030